QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-342 al 40-349

LA STAMPA [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-029, 50-390, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/38710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): [redacted]

Per non pensarci più

La natura del successo personale di De Gaulle ci autorizza a fare alcune considerazioni che non riguardano la politica, ma la condizione dell'uomo ai nostri giorni. La prima che si presenta agli occhi dell'osservatore è un divario fra quello che il cittadino può pensare e quello che fa: scegliere la parte del più forte e il pretesto del male minore, è un modo di «dare le proprie dimissioni». A volte il voto non è che un modo facile di sfuggire all'impegno, il gesto di Pilato. E il voto inteso come evasione e rinuncia di responsabilità, è uno dei segni più gravi della nostra decadenza.

Scarso o nullo valore delle idee dal punto di vista pratico e fondamentale stanchezza, sfiducia degli uomini al momento di assumere le proprie responsabilità: da che cosa nasce una posizione del genere? Dall'esperienza della vita, dalla sensazione che l'individuo non può più intervenire direttamente nelle cose del mondo; o dalla paura del domani, dal preferire uno stato di malessere a ciò che non si conosce; oppure da un modo di qualunquismo, che fa parte del bagaglio estremamente misero dell'uomo dei nostri giorni?

L'esempio della Francia assume poi un significato ancora più importante, tanta è la fiducia, il credito che siamo abituati ad aprire al suo gioco di idee e alla voce del suo spirito. De Gaulle ha chiesto un «atto di fede» e l'ha avuto, da una maggioranza straordinaria, e una maggioranza fatta da uomini di tutte le tendenze, dalle fedi più diverse, opposte. L'uomo che rinuncia non solo al suo dovere ma alla sua prima funzione, l'uomo che sceglie di ritirarsi dal tavolo da gioco, indica una malattia generale, una malattia senza confini, di cui tutti possiamo studiare i sintomi e il corso: soprattutto dentro di noi.

Si potrebbe pensare che la umanità, rinnegando i mezzi di riconoscimento e di ordinamento, mostri di aspirare a qualcosa di più alto, al bisogno d'una fede. Ma non si tratta di questo: accettare un uomo, mettere nelle sue mani ciò che fa la dignità dell'esistenza stessa, vuol dire soltanto fingere un desiderio di fede, cedere all'invito dell'idolatria. Tanto più che l'idolo viene caricato in maniera tragica di tutte le responsabilità a cui abbiamo detto di no.

Se abbiamo il coraggio di fare un piccolo atto di coscienza, dobbiamo ammettere che tutte le nostre aspirazioni hanno un carattere predominante di praticità, di utilità, di calcolo immediato. Le sofferenze, i dolori dell'ultima guerra hanno suscitato nei primi tempi della Liberazione un desiderio sincero di discussione, di ricerca e di collaborazione. Ma a poco a poco tutti siamo tornati al nostro piccolo giardino con la sola preoccupazione di renderlo più bello, più difeso dagli altri, più carico d'una pace personale ed esclusiva. Che cosa è rimasto di tante proposte, di tante ambizioni, di troppe dichiarazioni accese di amore per l'uomo? Ben poco; e non serve dare la colpa di questo stato di cose alla politica, al fallimento del regime parlamentare o a cose del genere, bisogna affondare il coltello più dentro nella nostra carne e trovare il veleno che ha paralizzato movimenti e aspirazioni. E' una fondamentale mancanza di fede nell'uomo che ci porta a scegliere il partito più forte, ad allargare la divisione del mondo in due, ed a temere il fermento, la vita delle idee: il mondo diviso in due non è che l'espressione dell'egoismo portato all'estremo, così come la scelta della fede in un uomo non è che la maschera ridicola della fede vera, provata giorno per giorno, combattuta, sperimentata.

La fede in un uomo non può essere, in fondo, che la rinuncia alla fede in Dio. Ci sono dei limiti che non sopportano violenze, tanto meno irrisioni: e questo va detto a chi dovrebbe impedire tali confusioni, tali spostamenti dal temporale allo spirituale.

Lo spettacolo di un mondo sconsacrato che ricorre ai simboli e al metro d'una religione provvisoria non è soltanto uno spettacolo curioso, magari sorprendente e doloroso; è piuttosto il segno di una decadenza generale dell'uomo, di chi rinuncia a servirsi delle idee e delle passioni della propria anima per avere una vita tranquilla e perfezionare la pace del proprio angolo.

Ora, mancando a questo primo principio della società, che cosa si difende, o meglio che cosa non si distrugge? E ancora, il nostro mondo è davvero suscettibile di «miracoli» operati da uomini, siano pure uomini di eccezione; o al contrario non ha bisogno di un miracolo molto più difficile, quello raro, nascosto e silenzioso, fatto giorno per giorno da tutti gli uomini? Non abbiamo bisogno del lavoro fatto in comune, del lavoro riconosciuto, di un mondo ancorato di nuovo ai principi della fedeltà, della continuità e dell'onestà?

La vittoria di De Gaulle non è frutto del caso, né dipende dalla supremazia di una idea sulle altre; è soltanto il risultato di una lunga dimissione, della stanchezza e della paura. Si sperava non che la storia avesse insegnato qualcosa, ma che le conseguenze di recenti abdicazioni nelle mani di un uomo fossero ancora vive di sangue dentro di noi; ed ecco che il mondo, di cui la Francia resta il metro più facile, riprende la vecchia strada pericolosa e si rifugia nel tempio degli idoli, non per soddisfare l'ansia d'una fede, ma per non pensare più, stanca di lottare.

Troppa parte di noi tende a seguire l'esempio della Francia e non si accorge di nutrire dentro una immagine infelice dell'uomo: quella dell'uomo dimissionario. L'uomo che abdica a se stesso, alla sua natura di scelta e di protesta, non salva la sua tranquillità; al contrario, segna la sua fine.

Carlo Bo

Il carovita ed i prezzi dei generi alimentari

La legge sui mercati generali martedì al Consiglio dei Ministri

Nuova regolamentazione delle centrali ortofrutticole e dei macelli - Verrà abolito il monopolio dei Comuni e liberalizzato il commercio all'ingrosso
Negozianti, sensali e grossisti assorbono per molti prodotti l'80% del prezzo pagato dal consumatore - Inchiesta sulla situazione nelle varie città

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 ottobre.

Il carovita ed i provvedimenti per ribassare i prezzi dei generi di prima necessità torneranno martedì all'attenzione del Consiglio dei Ministri. Verrà esaminato il progetto di legge sulla nuova regolamentazione dei mercati ortofrutticoli e dei macelli, considerato lo strumento essenziale per una efficace politica di intervento e controllo nel settore dei prezzi. Dovremmo essere, perciò, alla fase conclusiva di studi e discussioni che si trascinano ormai da troppo tempo.

Il lettore sprovveduto stenterà a rendersi conto delle difficoltà e delle resistenze che si sono dovute superare (e che si dovranno ancora superare prima di arrivare all'approvazione parlamentare) per provvedimenti che, apparentemente, rientrano nella categoria della «ordinaria amministrazione». In realtà il compito in cui il governo mostra di volersi impegnare può essere paragonato ad una grossa battaglia politica: è la battaglia per diminuire l'enorme differenza fra i prezzi all'origine ed i prezzi al minuto, per spezzare il monopolio dei «baroni dei mercati» ed eliminare — o quanto meno portare a livelli meno insopportabili — la catena di speculazioni che attualmente si verificano in tutti i gradi del processo di distribuzione dei prodotti.

Gli studi condotti in questi mesi dai vari organi governativi hanno accertato, sostanzialmente, tutte le conclusioni cui erano pervenuti nel passato gli osservatori indipendenti. La causa prima degli alti prezzi sta negli alti costi dei servizi di distribuzione, dell'organizzazione dei mercati generali, nella politica dei grossisti e dei commissionari.

Una inchiesta dell'Istituto di Economia Agraria, sulla quale i ministri competenti si sono basati per elaborare i loro provvedimenti, richiama l'attenzione, per esempio, sul fatto che negli Stati Uniti (un mercato che ha notoriamente costi di distribuzione altissimi) su ogni dollaro speso dal consumatore per l'acquisto di merce ortofrutticola, la parte del produttore è del 35 per cento (38 comprendendovi le spese di raccolto e trasporto), quella del dettagliante del 30 per cento, e il residuo 32 per cento comprende le spese di confezione, distribuzione, frigorifero e grossista.

In Italia grossisti e dettaglianti assorbono come minimo l'80 per cento del prezzo speso dal consumatore, con oscillazioni e differenze da piazza a piazza che rendono praticamente impossibile ogni rilevamento unitario. La citata inchiesta dell'I.n.e.a., a prova di questa impossibilità, confronta i costi dei servizi commerciali all'ingrosso nelle varie città: a Milano sono cinque volte più onerosi di quelli di Napoli, a Torino aumentano — sempre tenendo per base Napoli — del cinquanta per cento, a Genova del trecento, a Roma del seicento per cento. Il cosiddetto «calo naturale» delle derrate — un altro aspetto scandaloso del ciclo distributivo, a Torino è risultato tre volte più ampio di quello di Palermo, a Roma tre volte e mezzo, a Milano due, e così via.

Più grande è il mercato di consumo, più alti risultano i guadagni unitari dei grossisti, contro ogni legge economica, per cui, al contrario, più merce si vende e minore dovrebbe essere l'incidenza dei costi di distribuzione: capita così che i grossisti delle grandi città guadagnino su ogni chilo di merce venduta quattro-cinque volte di più di quelli che operano in città minori.

I commissionari si assegnano, nominalmente, un diritto del 6-7 per cento, ma addebitano anche l'1,20 per cento pagato alla direzione del mercato per la concessione della licenza ed un «calo per guasto» del 4,5 per cento sul quantitativo ricevuto. Lo stesso fa il commerciante con il proprio acquirente. «E' questa — commenta l'inchiesta — una valvola piuttosto abusata per accomodare conteggi e mascherare guadagni».

Inutile attendersi che i ribassi del mercato si risolvano in economie per i consumatori. La politica di acquisto e vendita è tale da bloccare ogni beneficio e da convertire gli eventuali ribassi in un aumento del profitto degli intermediari.

Come si pensa di ovviare a tutte le lamentate ed ormai accertate sfasature? Il provvedimento sui mercati ha già subito numerose correzioni e rifacimenti: è difficile darne anticipazioni attendibili. A quel che risulta, però, i criteri generali rimarrebbero quelli della abolizione del monopolio dei Comuni per i mercati e della «liberalizzazione» del commercio all'ingrosso; con la sola condizione dell'autorizzazione prefettizia. Anche per le carni verrà abolito il monopolio dei macelli cittadini ed autorizzata la macellazione libera.

Le resistenze, come abbiamo detto, sono numerose e di vario tipo. La Confederazione commercianti è in aperta polemica con il governo, e contesta la piattaforma di partenza dei provvedimenti allo studio: la constatazione, cioè, che all'origine degli alti prezzi stiano gli eccessivi profitti dei mediatori e rivenditori. Anche in Parlamento, e proprio nei settori democristiani, si sono cominciati a delineare propositi di resistenza. Se ne può avere un'indiretta indicazione dall'interrogazione presentata dall'on. Simonacci (d.c.) contro le iniziative che tendono alla semplificazione della catena di distribuzione (supermercati, magazzini di vendita a prezzo unico, cooperative ed enti non tenuti all'obbligo della licenza), giudicate dannose per i «tradizionali operatori economici professionalmente qualificati, che sostengono oneri rilevantissimi in un settore di vitale importanza per la vita del Paese».

Fanfani, rientrato nel pomeriggio a Roma da Firenze, si è occupato dei provvedimenti che verranno esaminati martedì, in colloqui con il Ministro dell'Agricoltura e con quello dell'Interno.

Enzo Forcella

* *In città rincare dei prodotti ortofrutticoli, in campagna compensi irrisori ai contadini.*
* *Distrutte presso Albenga mille tonnellate di pomodori.*
* *Il raccolto eccezionale delle mele non ha ancora influito sui prezzi al dettaglio.*

Vedere servizio in 6ª p.

La commissione sul caso Giuffrè inizierà i lavori il 20 ottobre

Roma, 4 ottobre.

(e. a.) La commissione d'inchiesta sull'«Anonima banchieri» inizierà probabilmente l'attività verso il 20 ottobre. Mercoledì prossimo la proposta di legge sarà esaminata dalla Camera, qualche giorno dopo dal Senato.

In seguito i presidenti delle due Assemblee nomineranno i quindici senatori e i quindici deputati che formeranno la commissione, seguendo le indicazioni ricevute dai gruppi parlamentari. Della commissione faranno parte quindici democristiani (sette deputati e otto senatori), sette comunisti (tre deputati e quattro senatori), quattro socialisti, un deputato del p.s.d.i., un deputato del p.l.i., un deputato del m.s.i. e un senatore del gruppo misto.

Gli on.li Merzagora e Leone sceglieranno il presidente al di fuori dei componenti della commissione. Ai nomi già fatti — De Nicola, Paratore, Zanotti Bianco, Jannaccone — vengono aggiunti stasera quelli dell'on. Pella e dell'on. Aldo Bozzi. Sul nome del deputato liberale, che è presidente di sezione del Consiglio di Stato, sarebbe stato anzi raggiunto un accordo di massima per il caso che i senatori De Nicola e Paratore dovessero rifiutare, come probabilmente rifiuteranno, di presiedere la commissione.

Pio XII nuovamente colpito da un attacco di singhiozzo

Per una visita speciale è giunto a Castelgandolfo il clinico svizzero Paul Niehans
Forse sarà convocato anche il prof. Gasbarrini di Bologna - L'origine del male

(Nostro servizio particolare)
Castelgandolfo, 4 ottobre.

Un nuovo attacco di singhiozzo ha colpito Pio XII. E' il secondo nel giro di pochi giorni, ed ha destato apprensione soprattutto per il timore che si tramuti in un disturbo cronico, come già nell'inverno del 1954. A Castelgandolfo è arrivato il medico svizzero Paul Niehans, che da anni lo tiene sotto controllo clinico e lo cura; ed anche questo fatto è servito a dare adito a nuove preoccupazioni.

Fin dall'ottobre 1953, il Papa era stato attirato dagli studi e dalle esperienze del clinico elvetico e l'aveva intrattenuto a lungo nella sua residenza estiva dichiarandogli fra l'altro: «In vita mia non ho mai dormito più di quattro ore. Lavoro fino alle due del mattino e mi faccio svegliare alle sei. Ma negli ultimi mesi non riesco affatto a pigliar sonno; nella migliore delle ipotesi dormo un'ora, mi sento molto stanco. Ma il lavoro rimane. Debbo poter lavorare, e per far questo ho bisogno almeno delle mie quattro ore di sonno. Mi può aiutare?». Il Niehans gli chiese «un paio di settimane di esami» ottenendo una risposta recisamente negativa. E anche quando ridusse le proprie «pretese» a una sola settimana, il Papa rispose «impossibile». Il medico dovette appagarsi della promessa che, in caso di urgenti necessità, sarebbe stato chiamato «in qualunque momento del giorno o della notte».

Tale convocazione si verificò nel gennaio del 1954, quando la causa dell'insonnia presentava già qualche gravità. Il Niehans, con la sua terapia a base di iniezioni di cellule fresche, riuscì a calmare il singulto. Ma nel novembre di quello stesso anno era richiamato telegraficamente a Castelgandolfo. Di fronte all'acutezza del fenomeno, d'accordo con l'archiatra Galeazzi Lisi, suggerì un consulto con il direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma, Raffaele Paolucci, ed il clinico bolognese Antonio Gasbarrini.

I clinici concordarono nella diagnosi: la grave sindrome clinica del Pontefice, rappresentata da un incessante e tenace singhiozzo, era di origine diaframmatica; a base del singhiozzo, poteva intravvedersi una causa tossica, per cui si suggerì la sospensione delle cure attuate fino a quel momento; la lavanda gastrica e l'esame radiologico confermarono poi l'ernia diaframmatica. La possibilità di un intervento operatorio fu scartata.

Quando la crisi venne finalmente superata, i medici consigliarono al «paziente pazientissimo» di sottoporsi ad un regime di attenta vigilanza: nutrizione a piccole dosi, ma frequenti, ricorso a liquidi prima e durante i pasti, e dopo ogni pasto una passeggiata. Nessuna dieta, tuttavia, basterebbe per eliminare la piccola ernia che dal 1954 ad ora non aveva provocato che momentanee preoccupazioni, tanto più che non è stata aggravata da una concomitante gastrite, come era avvenuto quattro anni fa.

Si comprende, insomma, come, pur non offrendo alcun sintomo di gravità, la ripresa del singhiozzo rende sofferente il Pontefice. Stamane egli ha voluto egualmente ricevere lo attore inglese Alec Guinness recentemente convertitosi al cattolicesimo ed i partecipanti al X Congresso nazionale di chirurgia plastica: nel suo discorso ha esaminato gli aspetti psicologici e morali dei problemi posti dalla chirurgia plastica, rilevando i numerosi «complessi» cui una imperfezione fisica o una malferma salute possono dar luogo, a svantaggio della esplicazione della personalità degli individui nella vita sociale.

La plastica destinata a migliorare le fattezze umane da eventuali imperfezioni — ha esclamato il Papa — va considerata come assolutamente lecita in rapporto al fine morale e sociale da cui è determinata, ma non è tale, invece, quando l'individuo se ne vuole servire per scopi immorali.

Al termine dell'udienza, i congressisti hanno espresso il loro compiacimento per quelle affermazioni, così chiare e precise, ma hanno soggiunto di avere provato un senso di pena notando la visibile fatica del Pontefice che era costretto spesso a delle pause provocate da un interno malessere.

Domenica Pio XII dovrebbe partecipare, nella sua cappella privata, alla supplica rivolta alla Madonna del Rosario di Pompei e successivamente dovrebbe accordare un'udienza a duemila notai convenuti a Roma per il Congresso del notariato latino. Fino a stasera, non è ancora previsto alcun rinvio, così come si ignora se sia stato convocato da Bologna il prof. Gasbarrini, che pure, com'è noto, periodicamente controlla le condizioni di salute del Pontefice.

c. r.



Il Papa ha ricevuto ieri a Castelgandolfo i partecipanti al congresso di chirurgia plastica (Telefoto)

Il francese Armand si dimette dalla presidenza dell'Euratom

Parigi, 4 ottobre.

(l. m.) Il presidente dell'Euratom, Louis Armand, ha fatto sapere che per motivi personali intende rinunciare alla carica affidatagli a suo tempo. Il governo francese non ha ancora accettato le sue dimissioni, ma lo farà probabilmente la settimana prossima annunciando contemporaneamente che proporrà al Consiglio dei sei ministri d'Europa la nomina di Etienne Hirsch, commissario generale del piano francese di rilancio economico, attualmente in viaggio in Algeria.

Eisenhower confida che gli alleati appoggino la sua politica per Formosa

"Sto facendo tutto il possibile per evitare una guerra, ma se cediamo alle minacce i comunisti non esiterebbero ad attaccarci"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 ottobre.

Il presidente Eisenhower ha affermato oggi di essere certo che il popolo americano e gli alleati degli Stati Uniti appoggeranno il governo di Washington qualora i comunisti scatenassero un conflitto nello stretto di Formosa. Il Presidente ha aggiunto che sta facendo del suo meglio per evitare la guerra, ma ha dichiarato che gli Stati Uniti non arretreranno davanti alle minacce.

In una lettera al senatore Theodore F. Green, presidente della Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, Eisenhower afferma: «Io credo non soltanto che i nostri amici ed alleati appoggeranno gli Stati Uniti se le ostilità dovessero tragicamente, e contro la nostra volontà, scoppiare nella regione di Formosa, ma ritengo che la maggior parte di essi rimarrebbe sbigottita se l'America dovesse arretrare davanti alle minaccie di un'aggressione armata cino-sovietica. Io sono certo, senza ombra di dubbio, che se gli Stati Uniti venissero impegnati in ostilità a causa degli attacchi aggressivi delle forze del comunismo, il popolo americano si stringerebbe serrando i ranghi per assicurare il successo e il trionfo dei nostri sforzi».

Il senatore Green aveva espresso lunedì scorso ad Eisenhower il parere che se gli Stati Uniti entrassero in guerra in difesa delle isole nazionaliste prossime al continente (le Quemoy e Matsu) si tratterebbe di una guerra senza alleati, «nello spirito e nei fatti». Inoltre, aveva affermato il senatore, «non si avrebbe quell'appoggio del popolo americano essenziale al successo di un'azione militare».

Respingendo le due affermazioni, Eisenhower ha dichiarato che se il punto di vista di Green venisse preso in considerazione dai comunisti, questi non esiterebbero ad attaccare. «Ciò — ha detto Eisenhower — renderebbe quasi inevitabile un conflitto che, sono sicuro, voi ed io cerchiamo accuratamente di evitare, a condizione che siano rispettati l'onore e la sicurezza del nostro Paese. Sto applicandomi con tutta la mia capacità per evitare una guerra, per ottenere una cessazione del fuoco e per giungere ad una ragionevole soluzione del problema».

L'affermazione di Eisenhower sull'appoggio degli alleati nell'attuale situazione costituisce la più energica presa di posizione da parte del governo nell'attuale campagna per ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica americana alla politica di Washington ed è un'ulteriore assicurazione a Taipeh che gli Stati Uniti non hanno modificato il loro atteggiamento.

Si è diffusa oggi la notizia che il Dipartimento di Stato avrebbe affidato a John Mac Cloy, ex-alto commissario nella Germania occidentale e presidente della Banca «Chase-Manhattan», l'incarico di recarsi a Formosa per spiegare a Ciang Kai-scek la politica americana nel problema cinese, ossia la decisione di non cedere alle minacce, ma di cercare comunque un accordo se Pechino rinuncerà all'uso della forza.

L'ospedale «Walter Reed» di Washington, dove Eisenhower è stato sottoposto ieri ed oggi ad esame clinico, ha pubblicato il seguente bollettino: «Il Presidente è stato sottoposto il 3 e il 4 ottobre 1958 ad un completo esame medico con particolare riguardo per la parte gastro-intestinale e comprendente esami di laboratorio. Il risultato degli esami compiuti dimostra che il Presidente continua a mantenere un eccellente stato di salute». Eisenhower è uscito oggi dall'ospedale.

g. t.

La partenza dall'Europa



I passeggeri del «Comet IV» della Boac che ha compiuto il primo volo commerciale transatlantico, salgono a bordo del reattore all'aeroporto di Londra (Tel.)

Inaugurato il servizio civile intercontinentale con reattori

Il «Comet-IV» in sei ore da New York a Londra

L'apparecchio inglese ha volato per 5700 Km. alla media di 930 Km. all'ora - Un passeggero racconta: "Da 13 mila metri di altezza si vedeva a 400 Km. di distanza" - Vittoria della tenacia britannica dopo i tre disastri con il primo tipo dello stesso aereo - La febbrile gara con gli americani

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 ottobre.

L'Inghilterra ha inaugurato oggi il primo servizio transatlantico con aerei a reazione. Un apparecchio Comet-IV, partito da New York alle 13,1' (ora italiana) è giunto dopo 6 ore e 7 minuti a Londra, senza scali intermedi, coprendo i 5700 km. del viaggio alla media oraria di km. 930. Un altro Comet-IV ha compiuto oggi stesso il viaggio Londra-New York, con sosta però a Gander (Terranova), in 10 ore e 20 minuti. I due apparecchi trasportavano passeggeri.

Quattro anni fa il nome Comet pareva uscito per sempre dalla storia dell'aviazione civile. Tre spaventosi disastri, a pochi mesi l'uno dall'altro, avevano fatto scomparire dai cieli questo bellissimo apparecchio inglese, simile ad un grande gabbiano del Nord, primo aviogetto di linea per il trasporto di passeggeri. Troppo tragica è la breve vita di questo velivolo — si pensava — perché gl'inglesi non ne abbandonino la fabbricazione. Invece l'Inghilterra ha avuto fiducia nei suoi tecnici e si è presa oggi una clamorosa rivincita. Due nuovi Comet — del tipo IV — si sono incrociati oggi fra Londra e New York, allacciando per la prima volta l'Europa e l'America con aerei civili a reazione.

Il successo britannico è duplice. Non solo il Comet è risorto dopo i disastri degli scorsi anni, ma ha preceduto al traguardo nord-atlantico il suo formidabile avversario, il quadrigetto americano Boeing 707 della Pan American. La gara ha avuto in un primo momento il fervore e la drammaticità di una tenzone sportiva, si lottava per il «nostro numero» dell'era a reazione. La vittoria avrebbe fruttato prestigio internazionale non solo all'apparecchio, ma al Paese d'origine, ai costruttori, alla società proprietaria.

La De Havilland, la società costruttrice del Comet, e la «Boac», la linea che lo usa, avevano fissato per i primi di dicembre l'apertura del servizio a reazione fra il vecchio e il nuovo continente; ma alla fine di settembre, la Pan American, con vistosi annunci sui giornali di diversi Paesi, comunicò che avrebbe lanciato i suoi Boeing sulla rotta atlantica all'inizio dell'autunno. Il 27 ottobre avrebbe allacciato New York con Roma e Parigi, il 17 novembre con la capitale britannica. La De Havilland e la Boac decisero allora di forzare al massimo i tempi. Una febbre sportiva si impadronì dei dirigenti, dei tecnici, degli operai. Si lavorò giorno e notte, si rinunciò agli scioperi.

Il servizio nord-Atlantico a reazione è stato inaugurato da due Comet, uno partito da Londra e l'altro da New York, i quali si sono incontrati, oggi pomeriggio alle 14,36, a 12.000 metri di altezza sull'Oceano. Quello diretto verso l'America ha lottato contro fortissimi venti contrari e ha dovuto rifornirsi di carburante a Gander, Terranova; è giunto a New York 10 ore e 20 minuti dopo la partenza. I venti hanno favorito invece il velivolo diretto in senso opposto. La media oraria è stata di 930 km. sui 5700 km. circa del percorso.

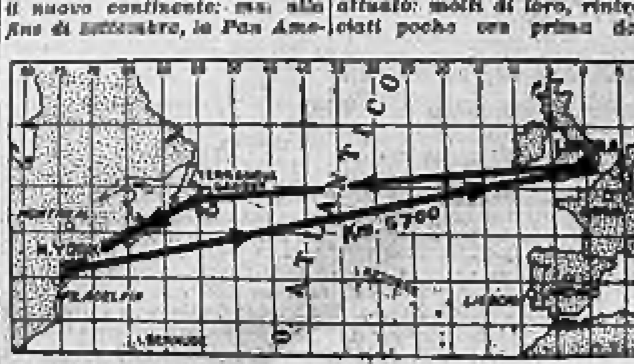
A bordo dei due apparecchi si erano giornalisti, funzionari della Boac e complessivamente una ventina di passeggeri «a pagamento». (Il viaggio andata e ritorno Londra-New York sul Comet, trattamento di lusso, costa 311 sterline, circa mezzo milione di lire). Quasi tutti questi passeggeri s'erano prenotati tre anni or sono, quando fu annunciato per la prima volta il progetto oggi attuato: molti di loro, rintracciati poche ore prima della precipitosa partenza (la decisione di inaugurare il servizio fu comunicata ieri sera), non avevano fatto in tempo a munirsi di bagaglio.

Le descrizioni del volo date dai «pionieri» sbarcati questa sera a Londra confermano quanto già si sapeva sui pregi di questi aviogetti. Si sfreccia nel cielo ad una velocità che varia dagli 800 ai 900 chilometri orari, al di sopra di ogni perturbazione atmosferica: la stabilità è assoluta, i passeggeri avvertono solo un ovattato ronzio, gli occhi spaziano su un orizzonte di quasi 400 chilometri. «Mi pareva di essere nel duemila — ha narrato un passeggero —. Sarà stata l'altitudine, il panorama o l'aragosta con lo champagne offertaci per colazione, credevo di viaggiare sopra un tappeto magico. E' un nuovo modo di volare, soffice e riposante».

Lunga e drammatica è la strada percorsa dal Comet per arrivare all'odierno trionfo. L'apparecchio, il primo aviogetto civile della storia, entrò in servizio nel 1952. Il 2 maggio di quell'anno, la prima sciagura: qualche minuto dopo il decollo da Calcutta, un Comet esplose fra nembi di bufera. Il 10 gennaio 1954 seconda tragedia, e questa volta in cielo italiano, fra l'Elba e Montecristo, venti minuti dopo il decollo da Roma. Pochi mesi soltanto, l'8 aprile, anche questa volta poco dopo la partenza da Roma, un altro Comet si schiantò nel cielo, cento chilometri a nord dello stretto di Messina. Dalle tre catastrofi non si salvò nessuno: perirono complessivamente ottanta passeggeri e venti persone di equipaggio.

Non fu facile trovare la causa dei tre disastri, ma vi si riuscì. Il nemico si chiamava «logorio del metallo». Dopo un certo numero di ore di volo — dissero i tecnici — il metallo cedeva, «provocando una crisi strutturale nella cabina pressurizzata». Individuate le ragioni del guasto fu trovato il rimedio. Venne rafforzata la carlinga e, dopo innumerevoli collaudi con il Comet II e il Comet III, è nato infine il trionfatore d'oggi, il Comet IV.

m. o.



Il «Comet IV» partito da New York ha raggiunto direttamente l'Inghilterra in 6 ore e 7 minuti. Il suo gemello, partito da Londra, ha fatto scalo a Gander ed ha coperto la distanza in 10 ore e 20 minuti

CRONACA CITTADINA

Centomila allievi: un piccolo esercito

Il prezzo dei libri di scuola è rincarato del 10 per cento

Gli editori spiegano: costerebbero di meno se non si eccedesse nell'eleganza della veste tipografica - La spesa: dalle 750 lire della prima elementare alle 27 mila di prima liceo

Si può dire che le scuole incominciano domani. Passati i primi giorni di assestamento, divisi i ragazzi in turni e classi, si comincia ad aprire i libri. Elementari e medie hanno un principio sempre difficile. Forse è per questo che la data di apertura dei corsi viene sempre fissata una settimana prima degli altri. Poi mercoledì torneranno a scuola gli studenti di liceo e degli istituti.

Per nove mesi la nona parte della popolazione di Torino ordinerà la propria vita sui rigidi canoni della scuola. Un piccolo esercito di centomila giovani siederà sui banchi, ascolterà le lezioni. Quasi una mobilitazione. Con tutti i problemi connessi, di cui alcuni gravi e profondi, che si riflettono sulle famiglie e sui loro bilanci.

Punto primo: i libri. Il prezzo dei libri scolastici ha subito quest'anno un sensibile aumento, che oscilla sul 10 per cento. Se si confrontano le cifre attuali con quelle di tre anni fa, si riscontra un aumento complessivo del 20%. Non è poco.

Quanto si spende per i testi di scuola? Per le elementari, prima e seconda, 750 lire; per la terza 1.680; per la quarta 1.780; per la quinta 1.870. I patronati vengono incontro alle necessità delle famiglie meno abbienti. Si può dire che il problema del caro-libri sorge nei corsi successivi. Nel primo anno della scuola media, a parte le 7-8 mila lire per i dizionari e le 2.800-3.800 per l'atlante, ci sono le 13-14 mila lire per i testi. Totale, da 22 a 24 mila lire. Altri dizionari si devono comprare in seconda media (per la lingua straniera: da 3.500 a 5.800 lire); in quarta ginnasio (per il greco: da 4.800 a 6 mila lire); in prima liceo (per il latino: 9.200 lire). Negli istituti tecnici c'è la seconda lingua, quindi è necessario un altro vocabolario.

Per fare un calcolo valido per tutti, lasciamo da parte i dizionari e facciamo una media fra i vari anni di uno stesso corso: fortunatamente ci sono anche dei libri che, comperati il primo anno, possono servire per quelli successivi. Questa media annua si aggira sulle 5-6 mila lire nell'avviamento, 8-10 mila lire nella scuola media; 13-14 mila lire nel ginnasio; 17-18 mila lire nel liceo (27 mila con il dizionario di latino); 13-14 mila lire nello scientifico e negli istituti tecnici. In taluni rami dell'industriale si spendono, negli ultimi anni di corso, anche 20-22 mila lire a causa dell'alto costo delle pubblicazioni tecniche.

Gli editori dicono di essersi adeguati soltanto in parte al livello medio dei prezzi, osservando che i libri costavano nel 1938 quasi 52 volte l'anteguerra mentre i prezzi di produzione erano 81 volte tanto. Ora, dicono, i prezzi equivalgono a 73 volte quelli di anteguerra.

Non discutiamo questi dati. Poniamo due domande: è possibile ridurre i prezzi dei libri di testo? A che cosa si deve il rincaro costante che impone ai genitori autentici sacrifici?

Alla prima domanda uno dei più noti editori della nostra città, il comm. Paravia, ha risposto senz'altro di sì. «*E' possibile ridurre i prezzi dei libri scolastici, rinunciando a quella corsa all'eleganza, all'eccesso dell'illustrazione, alle copertine plasticate. Oggi i libri di scuola, a scapito del testo, sono ridotti a tecnicolor, più simili a libri per strenna che a seri testi scolastici*».

Il motivo del rincaro, secondo alcuni editori è essenzialmente qui. Nei libri troppo appariscenti: «*meglio sarebbe se, come accade in Svizzera o in Germania, noi dessimo ai nostri scolari libri rilegati, anziché troppo illustrati*». E chi vuole questo lusso? «*Gli stessi insegnanti* — dice il comm. Paravia — *sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, forse per vincere la monotonia*». «*La [illegible]* — ci confidava un illustre docente — *nasce soltanto nei professori mediocri, che fanno del testo scolastico il centro del loro insegnamento, mentre dovrebbe essere unicamente strumento sussidiario e servire al ragazzo per ricapitolare a casa quello che ha appreso a scuola*».

Molti genitori lamentano di non poter trasmettere i libri da un figlio all'altro. Nella media si comprano 16-18 testi all'anno, in ginnasio si arriva a 24, in liceo a 27. «*Possibile* — si chiedono — *che ogni uno di questi testi serva per chi comincia gli studi due o tre anni dopo?*».

La libera scelta del libro da parte del professore è conseguenza diretta della libertà di insegnamento e ha, come alternativa, soltanto il libro di Stato. Ci sembra però necessario che gli insegnanti si adeguino alle disposizioni ministeriali per cui non è lecito cambiare un libro, già adottato per più anni di studio, se non per casi eccezionali; non si devono imporre le «ultime edizioni», e deve essere permesso a tutti, quando si tratta di classici, di usare qualsiasi testo, anche vecchio.

Anche molti insegnanti deplorano la chiassosa eleganza dei libri di testo e il loro continuo mutare. E' un sintomo — dicono — di un decadimento della scuola. Purtroppo non è l'unico. Tutti vogliono studiare, raggiungere un diploma, una laurea. Non tutti pensano alla serietà degli studi, alla necessità di un'effettiva preparazione. Fidano nell'indulgenza, nel «laisser faire, laisser passer» tornato di moda, ma distorto e frainteso. Si parla, e a ragione, di decadimento degli studi. E' necessario che nella scuola ritorni maggior disciplina, se si vuole ripristinarla in tutta la sua dignità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+17,1
MINIMA	+13,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +15,2; pressione 743,3; umidità 91%; pioggia 10 mm.; cielo coperto. Previsioni: nuvolosità accentuata al mattino. Miglioramento in serata. Temperatura a Caselle: mass. +17,3; minima +14,5; media +16,0.

I grossisti minacciano nuovi aumenti del burro

Sei mesi fa all'ingrosso costava 700-800 lire al chilo: ora 1160-1200 - L'associazione commercianti: "Lo sblocco parziale delle importazioni non basta"

«*La parziale liberalizzazione concessa dal governo alle importazioni del burro è troppo limitata e costituisce un palliativo insufficiente per fermare l'eccezionale rialzo dei prezzi del burro e per riportare il mercato alla normalità*». Questo ha dichiarato il presidente dell'Associazione Commercianti comm. Demarchi, che ha aggiunto: «*Negli ultimi due mesi i prezzi del burro sono aumentati del 50 per cento e purtroppo in questi giorni si parla di un nuovo inevitabile rincaro che porterebbe le quotazioni al minuto alle 1450-1500 al chilo*».

Che cosa succede nel settore del burro? La situazione è nota. Un decreto ministeriale del marzo scorso aveva bloccato le importazioni fino a che il prezzo del burro d'affioramento non avesse raggiunto, all'interno, le 980 lire al chilo. La quota è stata superata in agosto, ma le importazioni rimasero chiuse. Il prezzo all'ingrosso del burro di prima qualità che sei mesi or sono era a 800 lire, salì fino a 1150; il prezzo al minuto, nello stesso periodo, passò da 900 a 1250 e anche 1300 lire al chilo.

Ora il governo ha deciso di applicare il decreto. Ma anziché liberalizzare le importazioni, le ha contingentate: nei prossimi tre mesi sarà possibile introdurre in Italia dai consueti fornitori (Belgio, Danimarca, Olanda ecc.) soltanto 24 mila quintali di burro, di cui 10 mila per le industrie dolciarie; 6 mila per le cooperative, 8 mila per i burrifici. E' da tener presente che nel '57 le importazioni di burro in Italia hanno raggiunto i 80 quintali al trimestre.

«*La previsioni di una riapertura delle importazioni* — ha dichiarato il presidente dell'Associazione Commercianti — *senza alcun limite nei quantitativi avevano contenuto nei giorni scorsi la spinta al rialzo. Caduta l'aspettativa, la corsa è ripresa per scarsità di merce e impossibilità di rifornimenti. Ieri sulla piazza di Milano il burro all'ingrosso ha raggiunto 1160 lire al chilo. Per il momento questa situazione non ha avuto una ripercussione al minuto, è indubitabile tuttavia che nei prossimi giorni i prezzi al minuto saliranno, rapportandosi al prezzo all'ingrosso*».

L'industriale Biraghi, di Cavallermaggiore ci scrive: «*Oggi ho venduto a un burrificio di Milano burro non impacchettato a lire 1160 al chilo. Ma la richiesta è tale che entro pochi giorni il prezzo all'ingrosso salirà ancora. Questo aumento costringe i consumatori a preferire la margarina (costa la metà del condimento tradizionale)*». Nel mondo economico tutto è concatenato. Il prezzo del burro al mercato di Milano determina quello del latte pagato ai produttori. Siccome il prezzo del burro è in rapido aumento, rincarerà il latte e di conseguenza anche il formaggio.

Il presidente del sindacato lattiero-caseario di Torino rag. Quaranta ha posto l'accento soprattutto sull'incentivo alla frode che può rappresentare il forte aumento dei prezzi del burro: «*La margarina costa ormai un terzo del burro; questa è senza dubbio una tentazione per i sofisticatori*».

Due «undici» all'Enalotto vinti con una sola schedina

Il monte premi al Concorso Enalotto di questa settimana è stato di 87.278.881 lire. I «12», due in tutta Italia, uno a Napoli e uno a Messina, vincono 11 milioni e mezzo; gli «11» sono 43, dei quali due a Torino. Li ha azzeccati entrambi e con una schedina sola il signor Francesco Maltese, abitante in via Carlo Alberto 24. Ogni «11» vince circa 250 mila lire.

Romanzo giallo attorno al delitto della cerbottana

La lettera anonima accusava anche l'industriale Remmert

Fu spedita per espresso il giorno successivo al crimine - La grave calunnia colpiva anche un fratello del dott. Segre e un suo agente - La polizia compì lunghe indagini prima di scoprire la verità - Il trasferimento del Bergera che si protesta innocente

L'estradizione di Flavio Bergera dalla Francia alla Svizzera dovrebbe essere questione di giorni. Arrestato a Roquebrune Cap Martin il 7 agosto scorso, sono ormai due mesi che attende nelle carceri di Aix en Provence di poter conferire con il giudice istruttore di Ginevra che lo accusa di aver turbato le indagini sul caso Léopold con una lettera anonima calunniosa. Ieri uno dei suoi tre difensori, l'avv. Nicolet, è partito per Aix perché pare che le autorità francesi abbiano evolito la procedura della estradizione. In questa settimana quindi Flavio Bergera dovrebbe poter difendersi e dimostrare che la lettera anonima non è di sua mano.

Già si prevede che si avrà un processo interessante basato su perizie grafiche. La lettera anonima è scritta a mano e secondo il perito di ufficio, prof. Aigle, nominato dal giudice svizzero, ed il consulente di parte prof. Benini, incaricato dal dott. Lionello Segre, sarebbe opera del Bergera, il quale però avrebbe voluto contraffare la propria calligrafia.



L'industriale dott. Lionello Segre con Flavio Bergera

E' una lettera di una quarantina di righe e venne spedita da Torino subito dopo il delitto Léopold. (Le prime informazioni avevano detto che la lettera era di quattro mesi fa, ma risulta che fu inviata per espresso il 21 settembre). Il delitto della cerbottana venne commesso il 20 settembre 1957: già il 22 settembre a Torino due funzionari della polizia elvetica in collaborazione con la Mobile ed i carabinieri conducevano minuziose indagini e perquisivano alcune abitazioni.

Nella lettera si dava innanzitutto questa spiegazione del delitto: Marcel Léopold era entrato in rapporti con una banda di stupefacenti capeggiata dal dott. Lionello Segre ed era stato «eliminato», perché aveva voluto ricattare l'industriale torinese «malamente (precisava) come Pierre Le Fou». Continuava la lettera che della banda facevano parte un fratello del Segre, ingegnere, (circostanza questa impossibile perché egli non ha alcun fratello ingegnere), poi l'industriale Remmert di Ciriè ed il dott. Fumagalli, agente della Snia in Svizzera. Aggiungeva che luogo di riunione era il bar «'l gentilom» e che la centrale del commercio clandestino della cocaina era la ditta Snia di Torino.

Le indagini condotte dalla polizia hanno escluso ogni minimo sospetto a carico delle persone indicate ed una perquisizione alla Snia ha permesso di escludere il commercio illecito degli stupefacenti. Come se tutte le accuse non bastassero, l'anonimo delatore diceva infine che il dott. Segre due anni fa aveva fatto uccidere con il veleno il dott. Aruga, amministratore del suo stabilimento torinese «perché sapeva troppe cose».

Già si è detto che tutte le accuse sono risultate infondate. Flavio Bergera dal carcere ha dichiarato di non aver scritto la lettera. Negli ambienti di Sanremo, di Monaco, di Nizza la più parte delle persone che conoscono il Bergera od il Segre (e sono numerose) escludono che il Bergera possa essere l'autore della lettera incriminata. Il testo appare troppo sciocco. Soprattutto non si riesce a spiegare come mai egli avrebbe scritto a mano cercando di falsificare la sua grafia, mentre era assai più facile usare una macchina. L'effetto della lettera sarebbe stato eguale e l'autore (posto che sia il Bergera) non avrebbe corso alcun rischio. Si vuol vedere in questa vicenda l'opera di uno sconosciuto il quale ha giocato un brutto tiro sia al Segre sia al Bergera, sapendo che, dopo lunghi anni di stretta amicizia, avevano litigato.

Ci sono per contro coloro che ritengono la lettera scritta dal Bergera, ma non per iniziativa sua, bensì per fare un piacere ad un ricco amico americano, proprietario di grandi magazzini a New York, che riteneva di aver motivo di dolersi del dott. Segre.

Gli accusatori del Bergera affermano di aver la prova che questi, alcuni giorni prima del delitto Léopold, ebbe modo d'udire, non visto, al bar «'l gentilom» una conversazione del Segre con i suoi tre amici che dovevano accompagnarlo in Svizzera e di apprendere il loro itinerario.

Poiché è imminente l'estradizione del detenuto e di conseguenza il dibattimento alla «Camera di accusa», l'avv. Schlemmer si recò oggi a Parigi per conferire con il suo cliente dottor Segre.

Domani il Faletto in Assise d'Appello

Imputato del delitto Codeck e di altri feroci crimini

Domani alla Corte di Assise di appello si inizierà il processo di secondo grado contro Giuseppe Faletto detto «Briga». Nel marzo scorso, dopo un dibattimento durato 20 giorni, era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso l'ing. Erik Codeck, mentre era stato condannato all'ergastolo (pena commutata a 30 anni per il condono) per i delitti compiuti negli anni 1944-1945.

La sentenza della Corte di Assise gli aveva addebitato come delitti comuni e non «inerenti alle necessità belliche» l'uccisione degli universitari serg. Emanuele Bonisconti e serg. Ciro Catto, di Bruno Pasinetti, il figlio della panettiera di Caselette, di Angelo Maggi, l'affittuario della Saffarona, di Teresa Eriagio Trumoni, la donna che andava alla ricerca del figlio prigioniero, dell'agente di polizia ausiliaria Vittorio Franco e dell'ottuagenario Domenico Nebbia. Ancora lo ha riconosciuto colpevole della estorsione a mano armata ai danni dell'industriale Adolfo Granero nell'autunno del 1945.

La difesa del Faletto (che è rappresentata dagli avv. Bavarelle e De Marchi) chiederà che sia assolto con formula piena dall'accusa di aver ucciso l'ing. Codeck e che gli altri delitti gli siano condonati come fatti di guerra. Presiederà la Corte il dott. Cottafavi; P.G. sarà il dott. Ottello, cancelliere il dott. Quaglia.

Sospesa dalla Procura la sua partenza in volo per l'Africa

Ex-reggente del Consolato portoghese accusato di truffe per molti milioni

La denuncia presentata dal proprietario della torrefazione Deorsola e da un commerciante in macchine-espresso - Affermano di essere stati raggirati con la promessa di vaste concessioni nell'Angola

Venerdì sera, all'aeroporto romano di Ciampino, gli agenti dell'ufficio di frontiera hanno ritirato il passaporto ad un noto professionista torinese, il dott. Alberto Bagna, abitante in via Riccardo Sineo 11, il quale fino ad alcuni mesi addietro reggeva il consolato di Portogallo nella nostra città. Il dott. Bagna era in partenza per Léopoldville, nel Congo Belga, di dove intendeva proseguire alla volta di Luanda, capitale dell'Angola. Ha dovuto perciò rinunciare al viaggio.

Il provvedimento era stato ordinato poche ore prima, per radiogramma, dal Procuratore aggiunto della Repubblica dr. Bill. Gentili in seguito ad una denuncia per truffa presentata dai commercianti torinesi Tullio Deorsola, proprietario della nota torrefazione, e Alessandro Carretto, rappresentante di una fabbrica di macchine per caffè espresso. Secondo la denuncia, che è stata affidata per l'istruzione al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Ribet, il dott. Bagna è accusato di aver carpito parecchi milioni con il pretesto di far ottenere al Deorsola e al Carretto vasti terreni nell'Angola, che è una colonia portoghese.

Il dott. Bagna venne in contatto con i due commercianti verso la fine del mese di luglio, dopo che su alcuni quotidiani era comparsa un'inserzione che diceva: «Attenzione! A persona disponga 25 milioni offresi possibilità vantaggiosa sistemazione coloniale, clima gradevolissimo, proprietà 1500 ettari, fortissimo reddito, piantagione caffè, banane, tabacco, arachidi, ricino, ananas, riserva caccia, allevamento bestiame. Residenza garantita, avvenire assicurato». L'annuncio recava l'indirizzo di un'agenzia d'affari nei pressi di Porta Nuova. Il Deorsola e il Carretto vi si recarono e dal titolare dell'ufficio furono messi in rapporto con il dott. Bagna, che a quell'epoca svolgeva temporaneamente funzioni di console dal governo di Lisbona.

Gli accordi furono avviati e in breve giunsero a tal punto, che il dott. Bagna ed i due commercianti si recarono per una ventina di giorni nell'Angola, per ispezionare i terreni che questi ultimi avrebbero dovuto acquistare. In realtà contrattazioni di questo genere, in Angola, non sarebbero possibili. Quando si tratta di terreni vergini, come quelli cui si riferiva il dott. Bagna, essi sarebbero concessi gratuitamente dal governo della colonia a coloro che offrono la garanzia di renderli produttivi.

Al ritorno in Italia, il Deorsola e il Carretto fecero al dott. Bagna i primi versamenti, per una somma assai ingente (si parla, come abbiamo detto, di parecchi milioni). Durante il viaggio di ispezione, né l'uno né l'altro aveva probabilmente avuto modo di accertare come stavano le cose nella colonia portoghese. I due commercianti hanno appreso ciò soltanto qualche giorno fa. Dopo aver insistentemente e invano sollecitato la restituzione della somma versata, si sono decisi a denunciare alla Procura della Repubblica il dott. Bagna, il quale era stato nel frattempo esonerato dall'incarico di reggente del consolato portoghese di Torino.

Il delicato caso è ora all'esame del sostituto Procuratore dr. Ribet. Non è improbabile che nel corso dell'inchiesta si scopra che altre persone, oltre al Deorsola e al Carretto, abbiano consegnato ingenti somme al dott. Bagna sempre per ottenere terreni nell'Angola. In alcuni ambienti cittadini si dà per certo che tra questi vi sarebbe un impresario edile domiciliato presso Porta Nuova.

Oggi la gran giornata del Salone della Tecnica

L'importanza dei trasporti nel settore dell'agricoltura

Il Salone della Tecnica si chiuderà martedì sera. Per oggi, ultima giornata festiva di apertura, si prevede un grande afflusso di pubblico. E' annunciato l'arrivo di numerose comitive anche da città lontane. Sotto le grandi arcate di Torino Esposizioni la gente si accalca per ammirare gli ultimi ritrovati della tecnica che attraggono ogni categoria di persone.

Nell'ambito del «Salone» si è inaugurata ieri pomeriggio, presso la Camera di Commercio, la prima Conferenza nazionale dei trasporti agricoli. Erano presenti anche i delegati dei Ministeri dell'Agricoltura, dei Trasporti e del Consiglio delle Ricerche.

Dopo il saluto ai congressisti da parte del dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il dott. Cesare Torazzi, che presiede il Salone del Trattore e l'Unione costruttori di macchine agricole, ha tenuto il discorso di apertura. La prima relazione tecnica è stata svolta dal prof. Materni di Trieste, sui trasporti agricoli per via d'acqua; l'ing. Catella, della Divisione Aeronautica Fiat ha illustrato l'importanza degli aerei per molti servizi nelle grandi aziende agricole (ricognizioni, lotta contro i parassiti, difesa anti-incendio, sorveglianza delle mandrie, ecc.) e per il trasporto a grandi distanze e a forte velocità dei prodotti agricoli deperibili. A questi servizi sono particolarmente adatti gli elicotteri, che per le loro caratteristiche risultano indispensabili nei trasporti in alta montagna, nei salvataggi in caso di alluvioni, nei collegamenti in zone desertiche e nei rilievi topografici ed agronomici.

Il prof. Signoli del Politecnico ha parlato sulla riorganizzazione dell'agricoltura in base ai sistemi già adottati nell'industria: creando cioè un'«organizzazione aziendale» anche nel settore agricolo. I lavori della Conferenza si concludono stamane nel salone della Camera di Commercio. Nel pomeriggio sui campi del Centro nazionale meccanico-agricolo si effettuerà la rassegna comparativa dei mezzi di trasporto aziendali. Nell'ambito del Salone del Trattore, si sono ripetute ieri a Mirafiori le prove dimostrative di meccanica agricola.

Ieri hanno concluso i lavori il Convegno nazionale sulla sicurezza nei trasporti aziendali e il Congresso internazionale di tecnica cinematografica. Quest'ultimo con l'approvazione, all'unanimità, di un ordine del giorno che auspica la creazione di un Centro permanente di studi nel campo della tecnica cinematografica.

Irruzione della polizia nel rifugio di una banda di scassinatori d'auto

Dieci arresti - Avevano rubato anche la macchina di un avvocato con documenti che provavano l'innocenza di un cliente

La Squadra Mobile (dott. Maugeri, dott. Sgarra, maresciallo Sanlet, brigadiere Russo, agenti Piero e Zara) ha terminato ieri una brillante operazione: una banda di ladri d'auto è finita in carcere al completo (dieci pericolosi individui fra cui quattro ricettatori) ed è stata recuperata refurtiva per più di un milione di lire.

Da tempo i furti di macchine si erano intensificati. Nei giorni fa, nel giro di dodici ore, erano state trafugate ben sette automobili. La Mobile intensificava appostamenti e indagini. L'altro ieri il maresciallo Sanlet, in un caffè di via Nizza, sentiva dire di un elegante e disinvolto giovanotto: «Beato lui: cambia auto quasi ogni giorno». La identificava per il pregiudicato Giuseppe Imovilli, senza fissa dimora: un tipo molto sicuro di sé, sempre con quattrini in tasca e ufficialmente disoccupato. Lo pedinava e riusciva a scoprire la sua ultima abitazione: una soffitta nello stabile n. 196 di corso Regina Margherita. Paziente attesa di un'ora ed ecco l'Imovilli ricomparire con una bella borsa di cuoio e avviarsi frettolosamente verso Porta Palazzo. Fermo, perquisizione nella borsa: tutti ferri da scasso. Perquisizione nella soffitta: una dozzina di ruote d'auto, coperte, valigie, radio, fodere, accessori, parti di ricambio e parecchi vasi pieni di cioccolatini e caramelle (vasi che formavano il carico della «giardinetta» di un rappresentante, rubata, si saprà più tardi, dalla banda spintasi a Saint Vincent).

Accompagnato in questura e interrogato dai dott. Maugeri e dal dott. Sgarra, l'Imovilli confessava una ventina di furti d'automobili e faceva il nome dei complici: altri cinque ladri che venivano subito arrestati assieme a quattro ricettatori. L'Imovilli, prima di essere trasferito alle Nuove, narrava un curioso episodio: un giorno di settembre aveva rubato la «1400» dell'avv. Alessandri, ferma al posteggio di via Bertola, davanti alla scuola Facchinetti: ma saputo, attraverso i giornali, che a bordo v'era un incartamento che avrebbe potuto provare l'innocenza e per lo meno la buona fede di un imputato, s'era pentito e aveva telefonato subito all'avvocato Alessandri, comunicandogli che gli avrebbe lasciato la «1400», intatta, in via Po, all'altezza dell'Università.

— Solo ieri s'è avuta la notizia di un furto avvenuto giovedì sera in un alloggio di corso Regina Margherita 177. Mentre il signor Combes Nucci, sua moglie e i due figli erano fuori (il Nucci è titolare del bar Mocambo al n. 161 del corso e quella sera aveva il locale affollato per «Lascia o raddoppia»), i ladri salivano da una finestra delle scale sul balcone della camera da letto e s'introducevano nell'appartamento, rubando denaro e ori per mezzo milione.

Visita la tomba della madre poi va ad annegarsi nel Po

La signora Maria Giovanna Longo di 63 anni, che abitava con il marito ing. Raspino in corso Antonelli 83, si è tolta la vita gettandosi nel Po. La sventurata — che da qualche tempo soffriva di depressione psichica — venerdì pomeriggio era uscita di casa verso le 16 per portare un mazzo di fiori sulla tomba della propria madre, nel piccolo cimitero di Sassi. All'uscita dal camposanto, fu vista dirigersi lungo il Po.

All'ora di cena, non vedendola tornare, il marito cominciò ad allarmarsi. La sua angoscia crebbe quando trovò, su un tavolino, una busta alla quale prima non aveva fatto caso. Conteneva un biglietto di addio della moglie.

L'ing. Raspino avvertì un fratello della donna e con lui uscì alla ricerca della consorte. Purtroppo, la borsetta e il soprabito della donna — rinvenuti sul greto del fiume all'altezza del numero 280 del viale Michelotti — rivelarono che il dramma si era ormai compiuto. L'ora tarda impedì ai vigili del fuoco di scandagliare le acque per recuperare la salma. L'operazione è stata effettuata ieri mattina. A un centinaio di metri dal punto in cui erano stati trovati la borsetta e il soprabito gli arpioni hanno portato a galla il corpo della Longo.

Onorificenze

Il Capo Reparto Stereotipia dell'Ed. «La Stampa», signor *Ignazio De Marchis*, è stato di recente insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. Vive sue congratulazioni dai colleghi e amici.

Gli amici di Trieste, La Spezia, Torino, sono lieti di partecipare che il sig. *Mario Bubbio di Alba* - Impresario - a riconoscimento della Sua lunga instancabile attività nel campo navale-telefonico, e in quello sociale è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica.

STATO CIVILE

Vaschetto Lucia in Varale, a. 67, nata a Lombriasco, abitante in v. Med. Cristina 61; Audagna Celestino, a. 76, Serravalle Scrivia, c. Vercelli 128; Tibaldi Giuseppe, a. 71, Pocapaglia, v. Passo Buole 177; Della Fiore Emilia in Mascellani, a. 58, Malo, v. Moncalvo 51; Gastaud Giovanni, a. 76, Torino, c. Belgio 159; Chiapasco Marcella, g. 16, Torino, v. Pomerano 28; De Luca Concetta ved. Di Stefano, a. 66, Siracusa, v. Cavalcanti 1; Cussuna Santa ved. Spampinato, a. 74, Motta S. Antonio, v. Usseglio 15; Novella Giovanni, a. 66, Castagnole Lanze, v. P. Giuria 27; Rossi Vittoria in Michelini, a. 49.

Deceduti in ospedale: Tacca Maria ved. Avataneo, a. 78, nata a Felrino; Girina Ernesta in Boido, a. 81, Valle Lomellina; Fracca Luigi, a. 69, Alessandria; Alesse Maria ved. Caminaso, anni 66, Vigone; Trioli Mario, a. 61, Milano; Gioia Anna, a. 70, Asti; Boarda Maria ved. Panali, a. 76, Marsiglia; Nigra Caterina, a. 85, Alessandria d'Egitto; Somacchini Adelaide, a. 83, Torino.

Morti 21 - Nati 31 - Matrimoni 38

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c. Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 38; v. ai Ronchi 8; v. Pietro Micca 2; c. Dora degli Abruzzi 66; p. Savoia ang. v. del Carmine; p. Vittoria 20; c. Reg. Margherita 114; c. U. Alberto 24; v. Nizza 354; str. Pianezza 54; v. Il. Zino 76; v. Massini 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; v. Cernaia 38; str. di Settimo 52; c. Francia 312; v. Nizza 1.

Autoriparazioni (ore 8,30-12,30, ore 14,30-18,30) officine: via Monferrato 4; via Dandolo 29; via Migliotti 15. — Elettrauto: via Pietro Santarosa 1 K; via Broglio 25; c. Regina Margherita 24; via Arquatere 1; via Cesana 65.

Catturato mentre prega in una chiesa dopo l'assalto al chiosco di benzina

Dal tram un giovane lo scorge rubare e dà l'allarme - Il ladro si rifugia nella cappella della Crocetta e si inginocchia davanti all'altare

Ore 15,30 di ieri. Il sig. Osvaldo Vadori di 30 anni, abitante in via Emanuel 21, scende da un tram della nona linea in corso Orbassano, all'altezza dello stabile n. 15. Proprio accanto alla fermata c'è un distributore di benzina della Petrolcaltex e il gestore, Umberto Andreone, di 58 anni è intento a servire due automobilisti. Il signor Vadori passa davanti al chiosco e s'accorge che dentro c'è un giovanotto bruno che rovista nel cassetto e che fulmineamente caccia sotto la giacca un grosso portafoglio; dopo di che fugge.

«Al ladro! Al ladro!», grida il Vadori. L'Andreone non s'accorge di nulla. Invece si ferma il tram, che era appena ripartito, e ne discende e catapulta l'agente della Squadra Mobile Marangio. «Dov'è il ladro?» «Eccolo! E' quel giovanotto che sta imboccando il vicolo della Crocetta!».

Inseguimento affannoso. Lo sconosciuto ha un certo vantaggio e arriva al mercato rionale; ben presto si dilegua tra i banchi e la folla. Ma l'agente e il signor Vadori non abbandonano le ricerche. Forse il ladro non è andato lontano, forse s'è rifugiato in qualche portone, in qualche casa... I due cercano qua e là, frugano, interrogano. Ad un certo momento decidono di entrare anche nella chiesetta del Convalescenziario della Crocetta.

Silenzio, penombra. Non c'è che un fedele, inginocchiato in un banco di prima fila, che prega fervorosamente, con sommesso brontolio, e tiene le mani incrociate sul petto. Agente e cittadino stanno per ritirarsi, quando il signor Vadori riconosce nel devoto in pio atteggiamento il ladro del chiosco di benzina. «E' lui!» mormora. L'agente s'avvicina, lo afferra per un braccio, lo obbliga ad uscire. E' ancora in possesso delle 135 mila lire che vengono subito restituite all'esterrefatto ed ignaro signor Andreone. Il ladro è il 25enne Salvatore Leone, da Taranto, senza fissa dimora.

In serata il questore dott. Ortona ha fatto pervenire al signor Vadori una lettera di ringraziamento e di elogio.

Un tranviere intascava gli incassi dei biglietti

I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria hanno rintracciato e arrestato ieri, dopo due mesi di pazienti indagini, un bigliettario che s'era appropriato di circa 380 mila lire ai danni dell'A.t.m.

Il giovane è Renzo Prono, di 27 anni, coniugato e residente in via Viverone 4. A metà del '56 era stato assunto dall'A.t.m. come fattorino al deposito di corso Tortona. Svolgeva servizio sulle linee 51, 52 ed F ed aveva ricevuto, come tutti i bigliettari, la «dotazione fiduciaria» di biglietti e tessere per un ammontare di 375.000 lire. Il denaro ricavato dalla vendita dei biglietti deve essere man mano versato per acquistarne altri ed il dipendente deve quindi sempre rimanere in possesso — tra denaro e biglietti — della somma iniziale.

Invece il Prono aveva cominciato a trattenersi parte del denaro incassato ed a «consumare» il fondo. Licenziato in tronco e denunciato, l'ex-bigliettario aveva vissuto qualche mese facendo il pianista poi era scomparso.

Specchio dei tempi

Un torinese ci scrive da Vienna - I tifosi del Torino - Le mele e le pere sui mercati piemontesi - Un consiglio degli agricoltori - L'onesta pollivendola - Una ingiusta e sgradevole pubblicità - Non era patetica la storia di due infelici

Un lettore ci scrive da Vienna:

«Vorrei che gli italiani, e i torinesi in particolare, sapessero quanto nocivo è stato per il buon nome dell'Italia il comportamento dei giocatori juventini durante la partita con il Wiener Sportklub. Non mi riferisco al risultato, di per sé già eloquente, ma al contegno verso gli avversari, verso il pubblico viennese — che pur sottolineando con fischi le scorrettezze degli italiani ha anche applaudito alcune parate di Mattrel — e da ultimo verso l'arbitro.

«Lo spettacolo offerto dai giocatori di quella Juventus che un tempo andava famosa per la sua serietà, disciplina e signorilità, è stato deprimente. Non so se codesta Rubrica vorrà pubblicare questo accorato sfogo di un torinese residente a Vienna. Si parla tanto, da tanto tempo, di moralizzazione, ma cosa si è fatto finora di concreto in proposito?

«La figura fatta dalla Juventus mi suggerisce una proposta. Ad ogni giocatore che si "distingue" nel violare le più elementari norme di educazione dovrebbe venire inflitta una multa dell'ammontare corrispondente al 50 per cento degli emolumenti globali in maniera che gli immeritati e sproporzionati guadagni ne risultino decurtati, in tal misura, per un periodo non inferiore a 6 mesi. Tali somme dovrebbero costituire un fondo per premiare quei giocatori che, alla fine di ogni campionato, avranno dato prova di serietà, generosità, educazione, cavalleria».

Albino Trisero

Un lettore ci scrive:

«Usando dell'ospitalità di "Specchio dei tempi" vorrei dire due cosette a quel sedicente "tifoso della Juventus". Certamente ora, in seguito alla sua spietata accusa, i tifosi juventini saranno privati dell'aureola che portavano da tanti anni. E tutto questo perché? Perché colpevoli di aver gioito nell'apprendere il risultato negativo del Torino.

«Il tifoso juventino, non ha assistito alla partita Torino-Alessandria. Se ci fosse stato avrebbe visto al termine della gara una identica scena. Quando è stato dato il risultato della partita di Ferrara si è sentita una grande risata, divertita e compiaciuta; e poi giù commenti sui campioni e stelle d'oro. Anch'io ero con amici granata ma loro non si sono sentiti di resistere alla tentazione e si sono uniti al coro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Alla vigilia delle semine stupisce leggere su *La Stampa* due articoli che si incitano a sostituire la cultura del grano con ortaggi, frutteti e incrementare l'allevamento dei bovini.

«Invito i giornalisti Doria e Altavilla a recarsi mercoledì al mercato di Carmagnola e interrogare i contadini del luogo per informarsi dei risultati che i medesimi hanno ottenuto dalle colture di peperoni e di pomodori, poi i medesimi possono proseguire per Alba per informarsi presso i frutticoltori su quanto realizzano delle pere e delle mele. I nostri vecchi dicevano: chi semina vento raccoglie tempesta, gli agricoltori sono sfiduciati, i risultati si vedranno a non lunga scadenza».

Un agricoltore stufo di lavorare la terra

Un lettore ci scrive da Carignano:

«In questi giorni tutti i giornali sono pieni di consigli che vengono dati ai contadini dai nostri governanti. Li ringraziamo e vogliamo ricambiarli con un altro consiglio.

«Cercate un po' di darvi da fare per farci partecipare anche noi agli aumenti che subiscono i nostri modesti prodotti nel tortuoso viaggio dalla nostra aia al banco del dettagliante; e cercate di fare un po' presto perché abbiamo ben diritto di raggiungere anche noi il reddito medio nazionale».

Giuseppe Chiaramiglio

Una lettrice ci scrive:

«Visto che la mia collega Ferrari ha trattato tanto simpaticamente il problema dei polli, se mi permetti, cara "Stampa", io tratto quello delle uova.

«E' ora di togliere di dietro il banco quei cestini di uova con il prezzo maggiorato di 5 e anche di dieci lire, perché le uova sono quasi sempre (per non dire sempre) uguali alle altre. Le povere massaie pagano senza fiatare credendo di dare al bimbo, al vecchio, all'ammalato, una merce migliore: ma noi le inganniamo».

Un'altra pollivendola onesta

Una lettrice ci scrive:

«"La Stampa" ha pubblicato a titoli di scatola un articolo per informare della disavventura di quel sig. Flavio Bergera messo dentro in Francia sotto imputazione per niente provata, e che probabilmente si risolverà, come nel caso Cugini, con un grosso equivoco.

«C'era proprio bisogno di notificare che si tratta del fratello di una nota personalità torinese che gode tanta stima e simpatia, ed alla quale si poteva risparmiare una pubblicità per nulla piacevole?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Mi è capitato di leggere la "patetica storia" dei due fidanzati suicidatisi per amore. Che il Signore li abbia in gloria come morti, poveretti, ma certo che da vivi sarebbe stato consigliabile metterli in mano ad un bravo psichiatra.

«Chi è sano di mente non va a cercare una madre snaturata che dopo aver messo al mondo la propria creatura l'abbandona, rinnegando così l'amore e i sacrifici di chi l'ha sostituita; e pur sapendo i tristi natali, pur rimanendo addolorata, non si getta in un fiume per sottrarsi alla realtà. E il fidanzato, ammesso l'amore felice, non si avvelena e tanto meno non scrive una lettera così assurda. La vita è sacra, lasciamo a Dio il potere di toglierci da questo mondo. E i giornalisti che hanno descritto così "pateticamente" la vicenda di questi due infelici pensino a ciò che fanno: qualche esaltata può imitare gesti inconsulti».

Segue la firma

Interrogazione al Sindaco sulla scuola «Carducci»

I consiglieri on. Villabruna (rad.), Addario (Comunità), Pagella (psdi), Di Pietrantonio (psdi) e Levi (pci) hanno presentato al Sindaco un'interrogazione per conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale, nonostante la mancanza di aule, a concedere in uso ai figli dei cittadini americani residenti a Torino un'intera ala della elementare Carducci (definita la più moderna d'Europa) senza che il Consiglio Comunale fosse interpellato.

Perizia nel dissesto Poletti

Il perito d'ufficio nominato dal giudice delegato al fallimento del Maglificio Poletti ha depositato in questi giorni un supplemento alla sua precedente perizia. In tale supplemento la differenza tra lo importo del quantitativo di lana fornito e quello fatturato dalla ditta inglese risulta essere limitato a circa lire 400 mila in meno, su una fornitura di oltre 100 milioni.

Centro «Luigi Sturzo»

All'Istituto Sociale, domani alle 21, l'avv. Chauvelot terrà una conferenza sul tema: «Moralizzare la vita pubblica, nel pensiero di Sturzo».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	74	48	49	5	56
Bari	75	16	60	35	25
Cagliari	86	64	53	42	30
Firenze	17	55	29	16	23
Genova	34	7	80	78	68
Milano	81	23	28	7	54
Napoli	1	71	21	24	34
Palermo	34	3	32	46	88
Venezia	82	24	78	20	54
Roma	52	48	83	50	49

— Il ritorno dalle vacanze —

Una frase come questa, che spesso abbiamo detto o sentito dire: «Domani si parte per le vacanze», contiene non soltanto implicita e sicura, ma anche desiderata, una logica conclusione: «Poi si torna». Nel piacere della partenza senz'altro si mescola, per chi almeno ha superato l'età giovanile, anche quello (ancora lontano, ma già sentito) del ritorno.

Tra coloro che «fanno» le vacanze si sono, grosso modo, due categorie: alla prima appartengono quelli che affermano di lavorare durante l'anno per poter godere poi qualche settimana di riposo; alla seconda appartengono quelli che dicono di accettare qualche settimana di riposo per poter poi lavorare il resto dell'anno.

Ci sono vacanze necessarie, altre inutili, infine altre ancora soltanto snobistiche.

Necessarie: per chi è costretto tutto l'anno ad un orario od è legato ad impegni ai quali non può sfuggire; per chi non può sottrarsi agli ordini di un superiore o alla monotonia di un ambiente, ecc. Per lo più costoro cercano luoghi isolati, silenziosi, contenti di ritrovarsi nella possibilità di non sottostare a nessuna regola, etichetta, imposizione al di fuori di quelle regole, etichette, imposizioni che loro stessi, giorno per giorno, si creano seguendo la fantasia.

Inutili: per chi, non essendo nelle condizioni enumerate più sopra, ugualmente parte brontolando: «Anche quest'anno bisogna andare in vacanza».

Snobistiche: per chi, desiderando magari la montagna, corre invece in un'isola fuori mano, scomoda, che offre «sistemazioni» rudimentali, ma con un nome che, durante l'inverno, era sulla bocca di certi suoi amici. Ci va, torna e si accorge che quei tali amici hanno già scoperto un'altra isola.

Sono certo che almeno la metà di coloro che hanno fatto vacanza, non potendo decidere altrimenti, nei giorni che immediatamente precedono o seguono il Ferragosto, sono poi tornati a casa ripromettendosi di non ripeterle l'anno prossimo nella stessa epoca. Sarebbe una fortuna per l'altra metà, che vedrebbe meno congestione nelle strade, sulle spiagge, negli alberghi, nei ristoranti. Il guaio consiste nel fatto che, ogni anno, una nuova annata si presenta entusiasta ed impreparata.

Sempre di più l'idea del riposo si allontana dall'idea di vacanza. Per mesi e mesi, ogni giorno, e più volte in ogni giorno, molte cose stimolano il pensiero verso l'avventura, il viaggio, l'esotismo. Tutte cose che si condensano, con la possibilità di essere realizzate su grande o piccola o minima scala, nel periodo delle vacanze; ma tutte cose che comportano preoccupazioni, fatiche e, spesso, grande esercizio di pazienza.

Quando il capo-famiglia dispone di un certo reddito, i bambini diventano ottimo pretesto per vacanze lunghe: non si contano più a giorni od a settimane, ma a mesi e, qualche volta, a stagioni. Spesso i genitori hanno l'aria di sottomettersi a tale necessità con la rassegnazione di chi compie un sacrificio.

Le vere vacanze hanno bisogno anche di un elemento psicologico: esso consiste nella lontananza dal luogo in cui c'è la famiglia, c'è la casa, c'è il lavoro.

Che cosa può suggerire il mare di Sant'Angelo d'Ischia a chi vive e lavora a Napoli? Molti anni fa mi capitò di incontrarvi un regista americano che vi stava girando un film a colori e le scene avvenivano, nel racconto cinematografico, sulle acque del Grande Oceano, non lontano dalle isole Hawai. Diceva il regista: «Qua il mare è come, di solito, uno pensa che debba essere ad Honolulu: intenso, azzurro striato di verde, luccicante, smaltato, vivo, forte». Belle cose. Forse anche vere. Ma il mare di Honolulu resta sempre più favoloso, più magico: è un mare a ventimila chilometri dall'Italia.

L'elemento «distanza» non toccava l'animo di coloro che, nella vita, ci hanno preceduto. Sino ai primi di questo secolo era ancora costume trovare il riposo-vacanza non lontano dalla città: bastavano le colline torinesi, bastava la Brianza milanese, bastavano i laghi intorno a Roma.

Più volte quest'anno, mentre ero in vacanza, ho pensato alle parole che un soldato tedesco, Joachim Bannes, ucciso a Monte Fortino, ha scritto in una lettera-testamento per i figli: «Imparate — dice ad un certo punto — dalla natura. Procuratevi, camminando a lungo, un rapporto sincero con i boschi ed i campi, con la montagna ed il mare. Di tanto in tanto vi consiglio anche di vegliare, la notte, all'addiaccio. Rimanete in compagnia degli animali e delle piante».

Sono parole di un nordico, che a noi sembrano retoriche o, peggio, falsamente poetiche. Più modestamente e più semplicemente potrebbero anche essere un generico consiglio per vere vacanze; invece sono o sembrano valide soltanto per i cacciatori ed i pescatori, quando non finiscono nelle riserve di caccia o di pesca, dove gran parte del giuoco è già preparato.

D'altronde le vere vacanze diventeranno sempre più difficili. Tornate, a distanza di uno o due anni, in un luogo di villeggiatura: dove una volta c'erano alberi, dove c'era aria libera, dove c'era panorama naturale, trovate case, ville, grattacieli, montagne di cemento armato tetre anche se variamente ingentilite. Dove c'era silenzio o quiete, trovate radio, televisione, bigliardini e quelle macchine piene di dischi, di cui ammiro soltanto l'ingegnoso sistema che permette di scegliere dal casellario un disco, di adagiarlo sul piatto, di metterlo in movimento, di abbassare la puntina; e poi di compiere tutte queste operazioni, ma all'incontrario.

Un tempo la vacanza era l'interruzione della vita di città mentre oggi è un prolungamento della vita cittadina. Rimane, superstite, il piacere di vestirsi «in un altro modo».

Certuni per fare vacanza compiono lavori che mai farebbero durante l'altra parte dell'anno. Altri si trasformano: diventano, per qualche settimana, aiutanti dei pescatori locali od appassionati giardinieri o cinematograficamente mondani. E' una piacevole commedia, facile per gli improvvisati attori, e riesce sempre bene perché guidata dalla furberia degli indigeni.

Ed altri sono negati alle vacanze. Questa estate veniva a casa nostra un muratore per le solite riparazioni. Un giorno gli domandai quando avrebbe fatto, anche lui, vacanza.

«Ma io non ne faccio» rispose.

«Nemmeno la domenica?».

«No. La domenica prendo il triciclo, vi carico due bidoncini di gelati e vado nei paesi sulla collina. Faccio trenta chilometri di strada, tra un paese e l'altro. Se vendo tutto guadagno duemila lire».

E pochi giorni fa, tornato anch'io a casa, incontro un amico. Sapendo che è stato ospite per qualche settimana nella villa di un grande ed intelligente industriale, gli domando se si è divertito. «Poco — mi risponde. — Il padrone di casa si annoiava tutto il giorno, tranne un'ora della mattina». Ecco quel che capitava: ogni giorno, verso le undici, dopo d'aver fatto duecento chilometri in auto, dalla città arrivava un segretario con la «posta». Veniva esaminata su una meravigliosa terrazza, davanti ad un mare entusiasmante e, per un'ora, ma soltanto per questa ora, anche il padrone di casa pareva godersi dell'aria, del panorama, dei colori che lo circondavano.

«E poi?» chiedo.

«E poi niente. Si metteva ad aspettare la posta del giorno successivo».

Enrico Emanuelli

UN FATTO DELLA VITA QUOTIDIANA PIU' GRAVE DI QUEL CHE SI PENSA

Il primo giorno di scuola: un dramma genitori e ragazzi lo attraversano tutti

Costringe le madri ad abbandonare i figli davanti alla prima difficoltà seria, induce i padri a domande inquietanti sul futuro - Per i bambini è un salto improvviso in un mondo ignoto: pianti e resistenze non sono capricci, ma segni di tempeste dolorose - Per gli scolari d'oggi, l'inizio degli studi è uno strappo più brusco che ai tempi di De Amicis: la famiglia perde il vecchio carattere confortante di ambiente caldo e chiuso

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

«Oggi primo giorno di scuola. Mia madre mi condusse questa mattina alla sezione Baretti a farmi iscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; davanti alla scuola s'accalcava tanta gente che il bidello e la guardia civica duravan fatica a tenere sgombra la strada. Entrammo a stento. Signore, signori, donne del popolo, operai, ufficiali, nonne, serve, tutti coi ragazzi per una mano, empivan le stanze d'entrata e le scale, facendo un ronzio che pareva d'entrare in un teatro. Le maestre andavano e venivano. Il direttore aveva intorno delle donne tutte affannate perché non c'era più posto per i loro figlioli. Al pian terreno, dove c'eran già fatte le ripartizioni, c'erano dei bambini delle prime inferiori che non volevano entrare nella classe e si impuntavano come somarelli; bisognava che li tirassero dentro a forza; e alcuni scappavano dai banchi; altri, al vedere andar via i parenti, si mettevano a piangere, e questi dovevano tornare indietro a consolarli o a ripigliarseli, e le maestre si disperavano. Io dicevo tra me: "Ecco il primo giorno. Ancora nove mesi. Quanti lavori, quanti esami mensili, quante fatiche!". Avevo proprio bisogno di trovare mia madre all'uscita, e corsi a baciarle la mano. Ella mi disse: "Coraggio, Enrico. Studieremo insieme"».

E' questa la cronaca di un primo giorno di scuola di settanta e più anni fa, il cronista si chiamava Edmondo De Amicis, e il titolo non ha bisogno di essere detto. E' una cronaca che ha per scena una scuola comunale torinese, l'anno è il 1882; ma chi non lo sapesse, potrebbe pensarla scritta in questi giorni, non importa in quale città o cittadina italiana. E si capisce; da allora non è gran che mutato il cuore dei personaggi che vediamo muoversi e agitarsi sulla scena: genitori, siano essi ricchi o poveri, i ragazzi con le loro segrete malinconie, i bambini impauriti e sgomenti fino al pianto per quel loro primo distacco dalla madre, le maestre indaffarate, il direttore che tutti cercano, il bidello, la guardia civica, le trepidanti nonnine.

Il primo giorno di scuola è di confusione, ma anche velato di tristezza. Molte madri non trattengono il pianto quando fanno un ultimo gesto di addio al loro bambino che per la prima volta si stacca dal loro fianco, entra in un mondo nuovo e sconosciuto, comincia insomma a cimentarsi da solo con la vita. Il loro Massimo, Giannetto, Sandrino, è entrato sulla strada che gli studiosi chiamano «svezzamento psicologico», e difatti esse, le madri, nel vederlo avanzare con passo esitante e lo sguardo smarrito di là dal portone della scuola, sentono una pena, un'accorata pietà, una pungente e amara tristezza. Camminano poi sole per le strade, si avviano fra sospiri verso le consuete faccende, il lavoro il mercato rionale i negozi, e ricordano; risalgono assorte lungo gli anni in compagnia del loro Massimo, Giannetto, Sandrino e infine, con un sussulto, rivivono le stesse pene, pietà, tenerezze: le sentirono per la prima volta, e assai somiglianti a quelle di ora, nei giorni dello svezzamento alimentare, quando negarono col ciglio umido il petto al loro figliolo.

E i padri? Non lo danno a vedere, ma anche per essi il giorno in cui si aprono le scuole è pieno di pensieri, speranze, timori. Se le madri tendono di più a volgersi verso il passato e ai loro occhi i figli appaiono sempre come bambini bisognosi di affetto e di comprensione, i padri sono invece portati a interrogare il futuro, sperano per i loro figlioli tutte le buone cose che essi non riuscirono ad avere dalla vita. Perciò, il primo giorno di scuola di un loro bambino si domandano: sarà bravo? Riuscirà a imparare presto, dimostrando che è effettivamente intelligente? Riuscirà a farsi benvolere? Quando il bambino torna da scuola, ne spiano il volto, le espressioni degli occhi, nello sforzo di scoprire i primi segni del successo sperato.

Se ai genitori, dunque, il giorno della riapertura delle scuole porta a tristezze e ansie, di solito non è un bel giorno neppure per i bambini. All'improvviso, da un giorno all'altro, vengono a trovarsi senza il sostegno materno, in un ambiente sconosciuto, fra gente estranea; intuiscono di essere privati della libertà di cui hanno sempre goduto accanto al grembiule della madre, i più restii e disperati si comportano come ci dice il De Amicis, impuntandosi, cercando di fuggire, scoppiando in un gran pianto.

Non sempre sono capricci passeggeri e senza importanza; e non sempre i metodi energici, scapaccioni e sgridate, sono la medicina risolutiva. Certe volte i bambini, turbati per modo di dire in questo modo, perdono l'appetito, deperiscono, diventano apatici, nel sonno si agitano, si lamentano, bagnano il letto. Segni tutti che il loro cuore, anche se piccolo, è sconvolto da grandi tempeste. E' tempo allora di smettere la medicina degli scapaccioni e di chiamare il pediatra. In genere il medico si scuote nelle spalle, finisce col dare un antico consiglio: meglio un asino vivo che un dottore morto.

Poi i bambini crescono, con uno sforzo più o meno grande si conformano all'ambiente scolastico, accettano le nuove regole di ordine e di disciplina, allargano le loro nozioni e conoscenze. Sono diventati scolari. Però, per quanto assuefatti e seppure eccitati dalla curiosità e dal piacere di incontrare i vecchi compagni, il giorno della riapertura delle scuole li punge il rimpianto della libertà perduta, li immalinconisce la nostalgia dei giorni di vacanza. Scriveva l'Enrico di De Amicis: «Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Alle dieci eravamo tutti in classe... Mi parve così piccola e triste la scuola pensando ai boschi, alle montagne dove passai l'estate!».

Da allora sono passate tre generazioni di uomini, e la società non è più quella di un tempo. Sempre più poche sono le madri che, all'uscita della scuola, serrano affettuosamente la mano del loro bambino e gli dicono: «Coraggio, Enrico. Studieremo insieme». Un tempo la prima e fondamentale educazione veniva ai bambini dalla famiglia. Le donne stavano per lo più in casa e gli uomini trascorrevano d'abitudine le ore libere fra le pareti domestiche. Era una vita più raccolta e intima; i bambini vivevano quasi tutto il giorno in mezzo agli adulti, e i genitori, nel loro comportamento, tenevano conto della presenza dei bambini. La famiglia era realmente un focolare; un ambiente caldo e chiuso, dove continuo era il dialogo fra padri e figli.

Oggi invece la famiglia è in crisi. Spesso, per motivi di lavoro o di svago, i genitori non vedono che di sfuggita i figli. E mentre da un lato sempre più tenue e lento diventa il rivolo di consigli, di affetti e di esperienze che dagli adulti affluisce verso i ragazzi, dall'altro lato il mondo esteriore, un mondo indiscriminato e che ha manifestazioni spesso brutali, sempre più è reso libero di penetrare nelle case, di aggredire e stordire i ragazzi. Pensate per un momento alla radio, alla televisione, alle affissioni murali, alle storie lascive o cruente, e spiegate con l'immediatezza delle immagini, nei giornali che diciamo a fumetti.

Sono passate, dunque, tre generazioni di uomini dai tempi narrati da Edmondo De Amicis, la società è diventata diversa, la famiglia è in crisi; altro ritmo ha il mondo e altre sono diventate le sue leggi. Ma non pensiamo che per questo diverso sia diventato anche il cuore delle madri. Semmai, in questi nostri giorni convulsi e dispersivi, che lasciano poco margine per la vita familiare, è aumentato, è diventato più acuto il bisogno materno di tenerezza; non solo nelle madri, ma anche nei bambini. Al tempo di De Amicis, vogliamo dire al tempo dei nostri nonni o genitori, le ore trascorse a scuola erano una parentesi nella vita familiare; oggi invece significano una ulteriore diminuzione del tempo che si trascorre in famiglia; oggi è la vita familiare che sta riducendosi alle proporzioni di una parentesi. E il primo giorno di scuola finisce col rappresentare un vero e proprio distacco, uno strappo molto più netto e doloroso fra madre e figlio. Sia pure inconsciamente, lo sentono l'una e l'altro.

Forse per questo ai tempi di De Amicis le madri s'intenerivano nel vedere i loro ometti entrare per la prima volta in una scuola, ma non piangevano. Oggi invece molte lo fanno; alcune con discrezione, altre senza ritegno. Ed è come dire che il progresso ci ha regalato e continua a regalarci molte ed eccellenti cose, ma anche ce ne toglie altre; le quali magari non si vedono, ma rappresentano egualmente un sacrificio, e comportano un rammarico sottile, una pena indefinibile, un cruccio amaro come per una colpa o un'ingiustizia imprecisabili.

Nicola Adelfi

L'ORA DI ANDARE AL LAVORO



— Affrettati, caro; le otto devon esser suonate, si senton già funzionare i bigliardini del caffè di sotto. *(Disegno di NOVELLO)*

Congresso a Norimberga dei superstiti di Stalingrado

Norimberga, 4 ottobre.

Mille superstiti della sesta armata tedesca che venne disfatta a Stalingrado nell'ultima guerra erano presenti stamani all'apertura del loro congresso che si protrarrà per due giorni. Un oratore ha affermato che 200 mila fra soldati ed ufficiali perirono dei 300 mila uomini che costituivano l'armata, durante l'accanita battaglia che si svolse tra le rovine della città. Il resto, in seguito alla resa, venne rinchiuso nei campi di prigionieri sovietici. Di questi centomila, oggi, sopravvivono non più di 5-6000 uomini.

QUATTORDICI ANNI DI VITA DIFFICILE PER UN GIORNALE NATO DALLA RESISTENZA

La crisi dei cattolici di sinistra in Francia

Contrasti per la direzione politica di *Témoignage Chrétien*, la rivista più volte attaccata da squadristi dell'estrema destra - Il battagliero redattore-capo Georges Suffert ha dato le dimissioni, ma resta come collaboratore

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 ottobre.

Témoignage Chrétien cesserà di essere la testimonianza dell'anticonformismo che anima parte della Chiesa in Francia? Sorto dallo spirito della libertà che portò molti cattolici francesi ad unirsi alle forze laiche nella Resistenza contro l'occupazione tedesca e contro il collaborazionismo di Vichy, il settimanale ha avuto quattordici anni di vita difficile, soprattutto perché ha sempre rifiutato di mettersi al servizio del partito politico confessionale.

Le destre lo hanno combattuto con accanimento, specie quando ha preso coraggiosamente posizione contro la tortura in Algeria. I colonialisti gli hanno fatto subire numerosi sequestri, negli ultimi tempi; i giornalai che vendono *Témoignage Chrétien* sono stati aggrediti per la strada e centinaia di copie sono state stracciate e bruciate da gruppi di squadristi. Gli integralisti cattolici hanno più volte denunciato al Vaticano la pubblicazione, chiedendo che fosse soppressa. Tuttavia, l'Episcopato francese si è sempre opposto a misure che avrebbero gravemente colpito il principio della libertà di stampa.

Nel nuovo clima creato dall'insubordinazione algerina del 13 maggio, l'indipendenza di *Témoignage Chrétien* corre però pericoli mortali, tanto che Georges Suffert, redattore capo dimissionario del settimanale, espone in questi termini la situazione nel numero di questa settimana: «Nel 1958, sotto la Francia dei colonnelli di Algeria, *Témoignage Chrétien* è una cosa non comune, che provoca lo scandalo dei benpensanti. Logicamente, avrebbe dovuto morire, spazzato via da una di quelle contraddizioni stupide che, dal [illegible], formano la trama della nostra vita nazionale. Che dico, avrebbe dovuto morire? mi esprimo male: logicamente è, dal 13 maggio, l'espressione di uomini di seconda categoria, perché la Francia è precipitata quel giorno in un universo del tutto differente, in cui le parole non hanno più lo stesso senso, in cui i ragionamenti logici spariscono sotto le affermazioni vocianti, in cui il dialogo si trasforma in imprecazione».

Il settimanale non è morto; tuttavia il generale dei Gesuiti ha imposto il ritiro dei padri Chaillet e Laurent, della Compagnia di Gesù, rispettivamente da membro del consiglio d'amministrazione e da consigliere ecclesiastico di *Témoignage Chrétien*, vietando loro di collaborarvi sotto qualsiasi forma. Nello stesso tempo il cardinale Pizzardo, segretario della Congregazione del Santo Uffizio, ha chiesto al Primate dell'Episcopato di Francia, cardinale Gerlier, di proibire la vendita del settimanale sulle porte delle chiese.

La proibizione della vendita all'uscita dalla Messa, e soprattutto la proibizione ai comitati diocesani della stampa di diffondere la pubblicazione, sembrava un colpo fatale per *Témoignage Chrétien*, mentre invece è poi risultato che i comitati diocesani distribuivano soltanto 3 mila delle 75 mila copie vendute dalle normali edicole dei giornalai. Tuttavia, l'intervento di Roma non poteva non essere interpretato altro che come un avvertimento per far mutare la linea politica del settimanale e lo stesso cardinale Gerlier non mancò di far osservare che la sostituzione del redattore capo sarebbe stata opportuna.

Georges Suffert si è dunque dimesso. L'assemblea generale degli azionisti di *Témoignage Chrétien* si è perciò riunita nei giorni scorsi e, pur «riaffermando i suoi sentimenti di intera fedeltà alla Chiesa e di rispettosa docilità alla gerarchia», ha «rifiutato oggi, come aveva rifiutato ieri e come rifiuterà domani, di lasciare annettere il giornale da un partito o da un clan politico, qualunque esso sia». Ha poi confermato la fiducia nella direzione e ha deciso di «proseguire con ancor più vigore il combattimento che ha sempre condotto per la promozione dei valori cristiani in una civiltà in via di rinnovamento. Per la difesa delle libertà fondamentali, per la giustizia sociale, per la decolonizzazione e per la pace del mondo».

Tuttavia, Georges Suffert non sarà più redattore capo di *Témoignage Chrétien*. Lascerà la direzione del settimanale e rimarrà soltanto come collaboratore. Ciò prelude a un cambiamento nell'indirizzo politico del giornale? E' ancora troppo presto per poterlo affermare, ma è certo che le dimissioni di Georges Suffert sembrano, a taluni critici, contraddire il principio della «libertà dei laici nella Chiesa», che era una delle tesi fondamentali sostenute finora da *Témoignage Chrétien*.

Sandro Volta

Rapiti da spie comuniste tre tedeschi a Berlino-Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 ottobre.

Nel giro di un mese gli agenti del servizio di sicurezza comunista hanno rapito a Berlino-Ovest tre persone: un giornalista, un dirigente del comitato dei «liberi giuristi» (l'organismo che raccoglie informazioni sulla Germania-Est) ed infine un individuo indicato dalla polizia col nome di Karl B. Del giornalista e del dirigente dei «liberi giuristi» scomparsi al confine fra le due Berlino non si sono avute più notizie, ed inutili sono state finora le proteste delle autorità e dei giornali tedeschi; di essi probabilmente non si saprà più nulla, come non si è mai più saputo nulla di tutta la gente scomparsa a Berlino orientale negli ultimi anni.

Sulla vicenda del Karl B., che viene indicato dai comunicati della polizia tedesca come «collaboratore d'un servizio di informazioni occidentale», si sono avuti i seguenti particolari. Anch'egli è scomparso in prossimità della linea di demarcazione, e più precisamente nei dintorni dell'aeroporto di Gatow, dove si era recato in macchina per una gita; lo accompagnava un suo conoscente, certo Helmut von W., che è anch'egli scomparso. Con ogni probabilità Karl B. è stato aggredito e poi trascinato oltre la linea di demarcazione che in quel punto attraversa un fitto bosco.

I primi sospetti sulla sorte toccata a Karl B. si sono avuti quando una guardia forestale ha visto vagare sola per la boscaglia una cagna che la vittima si era portata con sé: per caso un'ora prima la stessa guardia aveva notato due uomini in macchina con l'animale; questo fu il punto di avvio per l'indagine. Alla fine dell'inchiesta la polizia ha potuto appurare che Karl B. è stato rapito con la complicità del suo conoscente, Helmut von W. che si presentò un anno fa alle autorità di Berlino-Ovest come «profugo politico» ed era in realtà un agente comunista. Egli deve avere organizzato il rapimento con ogni astuzia e pazienza, attendendo per mesi l'occasione propizia per consegnare il suo amico ai comunisti. Si è potuto ancora accertare che Helmut von W. è scomparso da Berlino con la sua famiglia senza lasciare tracce di sé.

m. c.

Un casellario in Francia delle contravvenzioni stradali

Parigi, 4 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Buron, ha annunciato che l'esperimento di limitare su alcune strade nazionali francesi la velocità a 80 km. l'ora non verrà ripreso. Egli ha invece confermato la costituzione di un casellario centrale delle contravvenzioni, che costituirà un vero e proprio casellario giudiziario per tutti gli automobilisti indisciplinati.

S.O.S. DELLA POLIZIA: "NON CONSUMATE ALCOOLICI,,

Molte vittime e terrore in Belgio per liquori e cioccolatini avvelenati

Distillatori clandestini di alcool metilico hanno messo in commercio i loro prodotti tossici - Una decina di morti - Perquisizioni nelle pasticcerie

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 4 ottobre.

«Attenzione: tutti i cittadini sono invitati ad astenersi momentaneamente dal consumare bevande alcooliche...». Avvisi di questo tenore, veri S.O.S., sono diramati con tutti i mezzi di comunicazione dalla polizia giudiziaria alla popolazione. Alcune distillerie clandestine hanno fabbricato e messo in circolazione liquori contenenti alcool metilico, ora più noto ai belgi come «l'alcool che uccide», provocando una raccapricciante serie di decessi per avvelenamento.

Gli arresti di trafficanti di liquori e dei loro complici si susseguono di giorno in giorno; la polizia ha già scoperto un numero impressionante di distillerie clandestine. In una sola di esse, camuffata parte in una cascina e parte in un porcile, presso Anversa, sono stati sequestrati trenta fusti di alcool da duecento litri ciascuno.

Uno degli arrestati, certo Gustave Corthout, pregiudicato, ha confessato di aver trasformato in acquavite una gran quantità di alcool estratto dal legno, che è appunto il mortale alcool metilico, fornitogli da un farmacista della regione anch'egli ora arrestato. Il Corthout aveva come principale collaboratrice la propria moglie.

Casi di avvelenamento sono stati registrati anche in seguito all'ingestione di cioccolatini con il liquore. La polizia sta svolgendo una drammatica operazione di sequestri nelle pasticcerie della regione di Liegi: si tratta di mettere la mano sulle scatole di cioccolatini avvelenati prima dei consumatori.

Il decesso che ha scatenato l'allarme è stato quello di una signora di Anversa ad un banchetto nuziale: dopo due bicchierini di liquore la povera donna spirava, mentre altri invitati accusavano atroci dolori. Un secondo decesso seguiva a breve distanza di tempo. Tre uomini dell'equipaggio di un piroscafo norvegese attraccato nel porto belga morivano avvelenati dopo essere rientrati a bordo. Lo stesso comandante del piroscafo decedeva a Portsmouth dove era giunto da Anversa in gravi condizioni.

Il focolaio sembrava dapprima circoscritto alla regione fiamminga, quando giungeva notizia che una signora di Liegi, recatasi a Bruxelles in visita all'Esposizione, veniva colpita da forti dolori, subito dopo da cecità e quindi da morte. Il proprietario di un bar di Herentals, nella provincia di Anversa, è anch'egli deceduto per intossicazione da liquore: accanto al corpo inanimato è stata ritrovata una bottiglia di ginepro, appena cominciata.

L'azione della polizia è resa particolarmente difficile dal fatto che le distillerie clandestine hanno messo in circolazione liquori di diverse marche, e sembra persino che abbiano etichettato i loro prodotti con le insegne di note fabbriche di liquori.

L'analisi e il conseguente sequestro di quintali di cioccolatini contenenti alcool metilico ha rivelato alla popolazione che il pericolo è estremamente diffuso. Talune fabbriche italiane di cioccolato, i cui prodotti sono esportati anche in Belgio, pubblicano comunicati sulla stampa di Bruxelles per garantire da ogni contraffazione la propria merce, non sospetta appunto perché confezionata oltre frontiera. La polizia ha reso note le marche sotto il cui nome vengono venduti i liquori ed i cioccolatini sospetti; ma il numero degli appellativi va sempre aumentando, ed è già tanto considerevole da non poter essere tenuto a mente dai cittadini.

m. b.

Con una seduta ipnotica perde il vizio di fumare

New York, 4 ottobre.

Un uomo d'affari americano, tale Harold Scott, di 45 anni, residente a Rochester, nel Minnesota, è riuscito a perdere quasi del tutto il vizio del fumo per mezzo di una seduta ipnotica svoltasi sotto forma di una conversazione telefonica con il noto ipnotizzatore inglese Henry Blythe, abitante a Torquay, una località dell'Inghilterra meridionale. Oggi a 48 ore di distanza dalla prova, lo Scott non osa ancora sperare nei positivi risultati di essa.

Egli si era deciso a tentare l'esperimento dopo aver letto sui giornali delle singolari doti del Blythe molto conosciuto non solo in Gran Bretagna ma anche all'estero per i successi da lui riportati nella cura di certe forme di malattie nervose e nell'eliminazione di abitudini radicate, come l'uso eccessivo del tabacco e degli stupefacenti.

SPETTACOLI

Oggi al Cinema Astor

La Francia e il Giappone chiudono la «Settimana»

La X Settimana cinematografica, ha presentato ieri sera il film tedesco-polacco *L'ottavo giorno della settimana*, favorevolmente accolto dal pubblico, che ha cordialmente festeggiato la protagonista, l'attrice tedesca Sonia Ziemann, presente alla proiezione. La rassegna si chiude oggi all'Astor con due spettacoli: nel pomeriggio è di scena la Francia con *Ascenseur pour l'échafaud*, alla sera il Giappone con *L'uomo del risciò*.

Ascenseur pour l'échafaud («Ascensore per il patibolo»), che sarà proiettato in edizione originale alle ore 16 con il divertente cortometraggio «La giraffa a Parigi», è un'opera di Louis Malle, il giovane regista che con l'audacissimo *Les amants* ottenne a Venezia il «Leone d'argento» a pari merito con *La sfida*. Anticipare la vicenda diminuirebbe l'interesse: basterà dire che si tratta di un lucido e intelligente *film noir* (insignito nel 1957 del Prix Delluc) in cui una serie di interrogativi incatenano sino all'ultimo minuto l'attenzione dello spettatore. Spiccano tra gli interpreti i nomi di Jeanne Moreau e di Maurice Ronet.

Dal giapponese *Muhomatsu no issho* («L'uomo del risciò»), che sarà presentato in serata nella versione originale con didascalie sovrimpresse, molto si è scritto, e con unanimi lodi, in occasione del suo trionfo alla Mostra di Venezia dove il bel film a colori per grande schermo del regista Hiroshi Inagaki ha ricevuto il massimo premio della rassegna: il «Leone d'oro». E' la patetica biografia di un umile tiratore di «risciò», turbolento e spensierato ma di grande bontà, che innamoratosi di una vedova di più elevata condizione sociale, a questo amore, a tutti inconfessato, anche all'oggetto di esso, terrà fede per tutta la vita. Ambientato nel Giappone dei primi anni del secolo, il film è come un ampio affresco in cui campeggia la figura del grande Toshiro Mifune, l'eccellente attore che si rivelò al pubblico occidentale con Rashomon e che qui conferma le sue alte doti d'interprete. Precederà un interessante documentario Cinefiat, intitolato «6000», che illustra le molteplici prestazioni dell'autocarro da ponte Fiat.

Sullo schermo

Al Lux: *La chiave*, di C. Reed - All'Ambrosio: *Un pugno di polvere*, di Ph. Dunne

Il cinemascope inglese *La chiave*, dal romanzo «Stella» di Jan De Hartog, è un lungo e accurato racconto di guerra sul mare, ambientato nelle acque di Westport (Inghilterra), nel 1941, agli inizi cioè del secondo conflitto mondiale. Qui c'è una base di rimorchiatori, addetti al soccorso dei convogli colpiti dai sottomarini tedeschi: mansione umile quanto rischiosa, attesi gli agguati micidiali che gli «U-Boots» sogliono tendere a quegli scalcinatissimi soccorritori. Con la semplicità dei veri eroi, il volontario americano David Ross accetta di prender parte a quell'impari lotta, e prima di assumere il comando del suo rimorchiatore, s'imbarca per prova su quello dell'inglese Chris Ford, un suo vecchio amico, meravigliato lui stesso di essere ancora vivo. Ritornati da una missione che sembra fatta apposta per scoraggiare i novellini, Ford conduce Ross da Stella, una perla di ragazza che gli fa da sposa e da mamma. L'americano resta ammirato di quella compostezza monacale con cui non vanno d'accordo certi particolari denotanti costumi sciolti. Gli spiega infatti l'amico che si tratta d'un caso particolare e tenerissimo.

Questa Stella, con la chiave che le dà accesso, egli l'ha ereditata da un capitano di rimorchiatore caduto durante una missione, e questo capitano l'aveva a sua volta ereditata da un altro ufficiale che s'era fidanzato con lei ed era morto in combattimento subito dopo. Non c'è da pensar male: la perdita del fidanzato ha portato via in questa ragazza la morale ordinaria, sostituendola con una più fine, e quella chiave, nei suoi giri, esprime la di lei tenerezza per i rimorchiatori in generale, che la continuano a ricordare il suo diletto. Tale delicata condizione psicologica spiega perché Ford, incerto com'è del domani (infatti soccomberà), passi la chiave di Stella all'amico Ross affinché la tradizione continui, e come poi Ross a sua volta, trovandosi nel vivo di un'azione disperata, certo di non tornare più a terra, getti la detta chiave a un commilitone fidato. Stupisce che l'oggetto sia sempre ricevuto senza il minimo sospetto di jettatura; ma siamo fra anglosassoni. Accade che Ross scampa al naufragio e corre da Stella, con la quale è il nuovo titolare della chiave (ma ancora non è successo nulla). La ragazza respinge colui che troppo presto l'ha ceduta a un successore e parte per Londra. L'americano non si arrende, e preso il treno per la coda, vede la labbra di lei aprirsi a un mesto sorriso di perdono. La chiave non correrà più.

Il film persuade soprattutto nelle sequenze di navigazione e di battaglia navale, dove alla diligenza documentaria propria del cinema inglese, si aggiunge un vigore di rappresentazione che ci immette nella crudele realtà della guerra. In terraferma, col romanzo di Stella, la regia non è più così salda; il film si fa lento, lezioso e qua e là ridicolo con quelle passate di chiavi eseguite con tutta serietà. E come non vedere in quella ragazza votata alle divise un manichino retorico? A dargli vita Sophia Loren mette quella buona volontà, quella circospetta misura che farà poi di lei la vera attrice di *Orchidea nera*. E già come una vera attrice la tratta qui Carol Reed, senza mai scoprirla, affidandola soltanto al volto. In quanto a William Holden (Ross) e a Trevor Howard (Ford) sono attori troppo intelligenti perché non abbiano registrare, con una condotta non sempre convinta, i cedimenti del pur dignitoso lavoro.

* *

Un pugno di polvere è l'uomo Joe, disfatto dalla morte a cinquantacinque anni. Il suo necrologio ufficiale reca il sincero compianto dei molti amici e il ricordo di un uomo che per le sue virtù di cittadino ebbe meritatamente vita fortunata: una solida posizione nell'avita città di provincia, ricchezza, l'amore della moglie Edith, l'affetto dei figli Anna e Jobbey.

Ma rivoltiamo questo morto e che cosa troviamo? La verità. L'avventurato e onorato Joe è stato infelice quanto può esserlo l'uomo medio americano in pieno regime di matriarcato. La sua integrità morale è dovuta scendere a patti con l'ambizione della buona Edith che voleva per lui una carriera politica; alla figlia egli ha impedito, sempre per imposizione della moglie, di rimediare alle conseguenze di uno sventurato matrimonio; al figlio ha negato le soddisfazioni della vita artistica cui si sentiva chiamato. Senz'altra colpa che di debolezza e acquiescenza ai principi borghesi, ha fatto della sua vita un tessuto di compromessi, inganni e viltà. Ma più colpevole ancora è stato verso di sé, che a cinquant'anni aveva trovato nella gentile Keith, amica della figlia, l'amore anzi la passione capace di rimettere a nuovo un uomo, e per un falso concetto della dignità e del pudore si era ritirato nel suo guscio, a distruggersi coi rimpianti e con l'alcool. Insomma un fallimento.

Il film, a colori per grande schermo, è impostato con qualche novità e diretto con finezza, se non con vigore, dal regista Philip Dunne, ispiratosi al romanzo di John O'Hara. Il tema è di quelli che arrivano al grande pubblico non solamente americano, giacché per tutto ci sono maschere di felicità e onoratezza che possono specchiarsi nel povero Joe, magnificamente reso da Gary Cooper. La splendente Suzy Parker, l'ottima Geraldine Fitzgerald, Tom Tully e Diane Varsi, gli sono compagni di tutto riguardo.

l. p.

Decisi i nuovi prezzi per la stagione dello Stabile

In una riunione tenutasi ieri in Municipio, sono stati fissati ieri i prezzi che verranno praticati nella prossima stagione del Teatro Stabile. Se non subiranno ulteriori modifiche, i prezzi saranno questi: *Poltrone*: prime rappresentazioni lire 1700; repliche lire 1300; ridotti lire 750; *Poltroncine*: prime rappresentazioni lire 1200; repliche lire 800; ridotti lire 560. Abbonamenti: poltrone prime rappresentazioni 6.800, repliche 3.900; ridotti 2250; *Poltroncine*: prime rappresentazioni lire 4.800, repliche lire 2.800; ridotti lire 2000.

Il prezzo delle poltrone per le prime rappresentazioni è rimasto invariato rispetto all'anno scorso; per le repliche è aumentato di cento lire, mentre i biglietti a riduzione sono stati ribassati di 150 lire.

TEATRI E RITROVI

Teatro Alfieri: ore 15.30 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»; ore 21 «Rigoletto» M° Braggio.
Teatro Nobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15 comp. G. Rondi in «Barbe preive». Ultima recita.
La Metropolitana Marionette Lupi ore 16.30 «Il giro del mondo in 80».

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di G. De Bonis.
La Bussola (Po 9): collettiva pittori contempor. Or. 10-12; 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-522) ore 16.30 té; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Lucent.
Apollo: 21 Compl. Chi-co-cha.
Augustea: Danze: 16-21 Lanfranco
Brusa (Valentino): 16-21 Danze
Castellino Danze: 16.30-21 Rosaclot
Danze (v. Argentiero 4): ore 16-21
Debenedetti Danze: 16.30-21.
Eden Danze: 16.30-21 Fabrizi.
Faccia: Cafè Chantant, Medici 113
Fortino: 16.45-21 Orch. TO4.
Gandie Danze: 16-21 Spadaccini.
Gay Danze (v. Pomba 7) ore 16.30-21 orchestra M° A. Ovale.
Gran Mago Danze: ore 21.
Hollywood: 16-21 Turi Golino.
La Cicala Danze: Ristorante Cavoretto: ore 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Peano.
La Serenella: ore 16 e ore 21.
Lutrario: Scuola danze gratuita.
Mocambo Danze (Orbassano 308): ore 21 Rio Rita M° Ortuso, cantano Laris-D'Imperio.
Montecappuccini Danze: 16-21.
Nirvana Danze: 16-21 or. Borgione
Principe: 16-21 compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 16.30-21 Bonassoli.
Zilio: Scuola ballo. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-218) Orchestra Millepiedi Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-333): Orch. Michelino. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, Varsi, Parker. 1° Premio Festiv. Locarno 1958.
Astor (Sett. Cinem. Int.): ore 16: «Ascenseur pour l'échafaud», con Jeanne Moreau (Francia); ore 21,15: «L'uomo del risciò» (Giappone); precede cortometraggio.
Corso: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, S. Boyd. Scope col.
Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.
Doria: «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Tierre Trabaud.
Lux: «La chiave» William Holden, Sophia Loren, T. Howard. Scope.
Nepesi: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin oltre Tora e Jerry. Orario: 14.15 - 17 - 19.40 - 22.25.
Romano: «La gatta» di H. Decoin con Françoise Arnoul. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30.

Eancel: «L'infernale Quinlan» di O. Welles, con C. Heston, J. Leigh, Orson Welles, M. Dietrich, Za Za Gabor, A. Tamirof. Vietato minori.
Vittoria: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, Nick Adams.

Ariston: Il ponte sul fiume Kwai, A. Guinness, William Holden Sc.
Arlecchino: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.
Augustus: «Bonjour tristesse», D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato. Orario: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30.
Nazionale: «Principe del circo» tech. Scope D. Kaye, Pierangeli.
Torino: «Sayonara» tech. Marlon Brando, M. Taka, P. Owens. Orario: 14 - 16.40 - 19.15 - 21.55.

Alexandra: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney, C. Jones. Vietato.
Capitol: «Faccia d'angelo» Mickey Rooney, Carolyn Jones. Vietato.
Faro: «Faccia d'angelo» Mickey Rooney, Carolyn Jones. Vietato.
Fiamma: «22 spie dell'Unione» Sc. tech. e «Uomini contro l'Artide».
Hollywood: «Fräulein» Sc. col. con Dana Winters e Mel Ferrer.
Ideal: «La ragazza di provincia» Sc. col. T. Martin. Rivista 16-18-21.15 con Fiorella Bini.
Maffei: «Torino in frac». Riv. di Ferrero-Morgan-Zavert 15.15 - 18 - 21.15. Film: Buongiorno in amore
Massimo: «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Orario: 13 - 16 - 19. Ult. 22.
Principe: «Fräulein», Sc. tech. D. Winters, Mel Ferrer, Michaels.
Statuto: «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Ap. 13.45 Ult. 22.

Adriano: «Il re dei barbari» Scope techn., Jack Palance, J. Chandler.
Alcione: «La lunga estate calda» tech. Scope, J. Woodward, P. Newman, Anthony Franciosa, O. Welles
Alpi: «La sfida dei desperados» con Glenn Ford e Randolph Scott.
La Perla: «Un amore a Parigi» tech. R. Schneider, H. Bukkolts.
Regina: Valeria ragazza poco seria

Asti: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, P. Ferrari, R. Como.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Gun-Point» F. Mc Murray, tech.
Milano: «Poveri ma belli» e «Cacciatori di squali»
Olimpia: Avventure Arsenio Lupin.
P. Lnce: Cavaliere del mistero, col.
Po: «Strage 7° Cavalleggeri» tech.
P. Nuova: «Rosemarie» e «Strage 7° Cavalleggeri»
S. Felice: «Arma della gloria» con Stewart Granger, Rhonda Fleming.

Cabeto: «Cavalcata romantica».
Esperia: «I misteri di Parigi» techn. Lorella De Luca, Villard.
Giardino: «La ragazza del palio» tec. Sc., D. Dors, Gassman.
Italiano: «La grande rapina» tec. Peter Finch e Maureen Swanson.
Mirafiori: «Ladro lui, ladra lei».
S. Rita: Zia d'America va a sciare
Viareggio: «La vedova allegra» techn., Lana Turner, F. Lamas.
Araldo: «L'amore di una grande regina» col. R. Schneider, Hosse.

Eliseo: «Strage di Frankestein». W. Bissel, P. Coates. Vietato min.
Fréjus: «U-Boat 55 (Corsaro degli abissi)» con Hansjorg Felmy
Nuovo: «I rivoltosi di Boston» tec. Hal Stalmaster, L. Patten.
S. Paolo: «Il cerchio rosso del delitto» J. Mills, Derek Farr.

Belgio: «Italiani sono matti».
Corallo: «Mariti in città» Nino Taranto, H. Moll, R. Salvadori.
Eridano: «Il corsaro della mezza luna» tec. Sc. J. Derek. Canale
La Salle: «Le avventure e gli amori di Omar Khyyan» C. Wilde, tec.
Greppi: «Pal Joey» techn., Kim Novak, F. Sinatra, R. Hayworth.
Radium: «L'uomo che non voleva uccidere» tec. Sc., Murray, Varsi.
Rossini: «Padri e figli» De Sica.
S. Giulia: «Il ferroviere» Germi.
V. Veneto: «La zia d'America va a sciare» Tina Pica e Franca Rame.

Astra: «La strage di Frankestein» con W. Bissel, P. Coates. Vietato.
Bernini: «Oltre il destino» tech.
Cibrario: «Prezzo della gloria» E. Rossi Drago, Ferzetti, Sc. tech.
Elios: «Londra chiama Polo Nord» Curd Jurgens, Dawn Addams.
Esedra: «Segretaria quasi privata» Sc. Spencer Tracy, H. Hepburn.
Europeo: «Lo straniero ha sempre una pistola» Randolph Scott.
Excelsior: «Fuoco nella stiva» Sc. Rita Hayworth, Robert Mitchum.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia) «Ladro lui, ladra lei» S. Koscina, Alberto Sordi.
Odeon: «Domenica è sempre domenica», con A. Sordi, M. Riva.
Star: «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, V. Johnson.

Adua: «I fanatici» Fresnay. Var.
Aurora: «Interludio» Scope tech June Allyson, Rossano Brazzi.
Borsa: «L'isola nel sole» techn., J. Mason, J. Fontaine, Dandridge.
Brescia U-Boat 55 (Corsaro abissi)
Châtillon: «Delinquente delicato» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Edelweiss: «Una parigina» Bardot.
Eri-Dan: «Il ragazzo sul delfino».
Falchera: Giganti toccano il cielo.
Fortino: «Le avventure dei 3 moschettieri» D. Addams. Varietà.
Maior: «Impareggiabile Godfrey»
Nord: «Il sole sorgerà ancora» Sc. tec., Gardner, Power, Ferrer.
Palermo: «Evaso S. Quintino».
Sociale: Caporale giornata, Arena
Zenit: «Sissi giovane imperatrice» techn. Romy Schneider.

Baretti: «L'arma della gloria» tech. Scope, S. Granger, Fleming.
Cabiria: «I giovani leoni» Brando
Colosseo: «Un amore a Parigi» tech. Sc. R. Schneider, Bukkolts.
Continental: «I figli dei moschettieri» tec., C. Wilde, M. O'Hara.
Flora (c. Moncalieri 241): «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe, Laurence Olivier, techn.
Italia: «Pattuglia d'assalto» J. Pontrisseau, M. Vilbesset.
Moderno: «La lunga linea grigia» T. Power, e «Maruzzella» Allasio
Nizza: «Cacciatori d'indiani» Kirk Douglas, Elsa Martinelli, Sc. tec.

Piemonte: Avamposto degli stukas
S. Carlo: «Senza famiglia».
Spezia: «Tamango» Sc. col., Curd Jurgens, J. Servais, D. Dandrige.

Diana: «Totò e Marcellino» Totò e Pablito Calvo.
Dora: «Storia gen. Huston» Sc.
Roma: «Furia selvaggia» con Paul Newman e Lita Milan.
Umbria: «Padri e figli» De Sica.

Alba: «Quel treno per Juma» Sc. Glenn Ford, Van Heflin.
Apollo: «Strage di Frankestein» W. Bissel, P. Coates. Vietato min.
Calosso (tel. 290-141): «Lili» tecn. Leslie Caron, Mel Ferrer
Edera: «Gerusalemme liberata» Scope tech. S. Koscina, J. Rabal.
Lamente: «Notre dame de Paris» tec. Scope, Lollobrigida, Quinn.
Lutrario: «La lunga estate calda» Scope tech., Joan Woodward, Paul Newman, A. Franciosa, O. Welles.
Messala: «Piccola mendicante».
Mortaide: «Il riscatto» F. Lulli, Franca Marzi, F. Interlenghi.
Splendor: «Come te movi te fulmino» tech. Sc. R. Rascel. Ralli.

ECHI SPETTACOLI

A TORINO JAZZ TORINO
Tutto c'è a Torino: la porchetta romana, il Chianti, le pizze, la fontina aostana, ma un jazz torinese artistico e vario l'ha solo il Pi[illegible] Danzanti Lutrario Orch. L. Vigni e la voce di Benzi.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gorgoni*. Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra
ROSACLOT, F. GIACON, C. MARI
16,30: tè; 21 trattenim. danzanti.

EL TROCADERO
16,30-21 entusiasmante successo di *Bonassoli* con i solisti *Amadori-Stilli*, cant. *L. Belli* e *N. Nicosia*.

SALA GAY
(Sala invernale) Trattenimenti ore 16,30-21. Applaudita orchestra del M° italo-greco *Achille Ovale*.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 e 21: Grande Successo *L. Paverusi*, canta *N. Passeri*.

EDEN DANZE
Ore 16,30-21: Trattenimenti. Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Lucchini*

LA SERENELLA
Ore 16-21 continuo, crescente successo dell'Orchestra *Miguel* con un brillante programma di ritmi e canzoni.

DEBENEDETTI DANZE
16-21: Grande successo musicale con *Mandolesi* e i suoi solisti.

La settimana in Borsa

La Borsa ha conservato nell'ultima settimana le sue precedenti valutazioni, senza spostamenti sensibili delle singole quotazioni e, anzi, con qualche lieve correzione, il mercato ha consolidato premeché per intero i suoi apprezzamenti economici, conseguendo un modesto miglioramento dell'indice generale dei prezzi.

A fine ottava la Borsa si è venuta così a trovare sui nuovi massimi annuali, senza avere denunciato particolari prese di posizione e senza avere subito, d'altra parte, cedimenti. Il fatto che alcuni slittamenti siano stati facilmente contenuti e che, d'altro canto, alcune impennate piuttosto sensibili siano state opportunamente controllate e corrette, dimostra che tanto la speculazione professionale quanto i cassettisti hanno agito con ponderazione, senza abbandonarsi né a pressioni né a pessimismi e senza lasciarsi prendere la mano da euforie fuori luogo.

Favorito anche dall'assenza di specifici adempimenti tecnici, connessi all'ancor lontana liquidazione quindicinale e alle ancor meno prossime scadenze della risposta premi e dei riporti di ottobre, il comportamento della Borsa è stato perciò molto equilibrato. In ogni seduta le iniziative degli acquirenti hanno trovato pronta e facile contropartita in quella dei venditori. In altri termini, l'impostazione compratrice degli scambi è stata sempre prontamente ed abbondantemente servita da una corrente di offerte, le quali traevano origine — non da preoccupazioni di ordine tecnico immediato — ma da ipotesi e previsioni congiunturali di ampio e graduale sviluppo.

Ogni riunione di Borsa correggeva, dunque, le proprie valutazioni d'insieme, alternando momenti rialzisti ad altri di maggiore cautela, riuscendo peraltro ad affermare la solidità dell'insieme dei prezzi e ad affinare, nel contempo, le proprie caratteristiche di selettività. La mancanza di nuove voci in materia di aumenti di capitale e lo stesso elevato livello raggiunto dalle quotazioni nell'ultima quindicina ha del resto costretto gli operatori, soprattutto professionali, ad allentare il movimento differenziale ed a concedere, in tal modo, una pausa all'attività del mercato.

Pausa che, in ultima analisi, si è rivelata proficua, non solo perché non ha determinato né cedimenti né involuzioni di tendenza, ma perché ha permesso ai risparmiatori ed agli operatori provinciali di mettere a profitto la relativa stabilità dei prezzi, per impartire ordini di acquisto, per effettuare arbitraggi tra vecchi e nuovi investimenti, per approfondire indagini ed analisi di prospettive.

In altri termini, la carenza di nuovi elementi da valutare e di nuove ipotesi o voci da vagliare, ha sollecitato la revisione degli elementi già noti. Tale revisione ha confermato la bontà dei prezzi e, facilitata da un intenso volume di transazioni in tutte le Borse principali e in tutte le riunioni della settimana, ha posto l'accento sul favorevole andamento dell'attività economica e sul sostanziale equilibrio tecnico della Borsa.

Ha avuto termine, nella settimana, l'aumento di capitale dell'Eridania. I diritti d'opzione relativi hanno avuto facile mercato attorno alle 550-560 lire: ecco alcune tra le principali variazioni della settimana: Centrale (10.305-10.380); Stet (2548-2508); Assicurazioni (31.475-31.100); Viscosa (1710-1736); Ilva (472-472); Sisle (6700-6400); Montecatini (2335-2348); Fiat (1231-1215); Sade (1358-1361); Edison (2745-2786); Romana Elettricità (2006-2071); Eridania (3050-3090); Immobiliare 1584-1597; Condotte (578-576); Pirelli priv. az. (3700-3765).

Stabile nel complesso il comportamento dei titoli di Stato, con buon assorbimento delle offerte per i Buoni del Tesoro.

g. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 4 ottobre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 624,30; dollaro canadese 638,75; franco svizzero 145,70; corona danese 90,50; corona norveg. 86,75; corona svedese 119,80; fiorino oland. 163,70; franco belga 12,43; franco francese 138,3/8; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 149,15; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,90; scudo portoghese 21,50; peso argentino 9,75; cruzeiro brasiliano 2,45; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1215-1215; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,10; lira turca 86,75; sterlina australiana 1394.

Cambio medio ufficiale (secondo UEP): dollaro USA 624,75; dollaro canadese 640,937; franco svizzero libero 145,69; corona danese 90,31; corona norveg. 87,307; corona svedese 120,602; fiorino olandese 165,155; franco belga 12,597; franco francese 148,35; franco svizzero accordo 142,955; lira sterlina 1746; marco tedesco 149,326; scell. austriaco 24,111.

I Buoni del Tesoro ammontano a 1498 miliardi

Roma, 4 ottobre.

I Buoni del Tesoro ordinari al 30 settembre 1958 erano saliti a 1498 miliardi 980 milioni di lire, con un aumento in confronto al 30 settembre 1957, cioè in un anno, di 361 miliardi e 979 milioni di lire. In confronto al 31 agosto 1958 — cioè in un mese — i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano aumentati di 62 miliardi e 547 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1957 aumentarono di 11 miliardi e 34 milioni di lire.

Televisione e radio

Taranto, Rascel, Chiari in tv

Milano, 4 ottobre.

Terminata alla Tv la commedia musicale a puntate «Valentina», si annuncia un nuovo spettacolo per le prossime domeniche: «Noi e loro», rivista di Marchesi e Metz con interprete principale Nino Taranto. Al suo fianco sarà Tina De Mola. Terminata la serie di «Noi e loro», apparirà sui teleschermi, a puntate, «Stasera a Rascel City», programma musicale con Renato Rascel. E' quindi previsto forse per il mese di dicembre, il ritorno alla televisione di Walter Chiari.

Programma TV — Ore 10,15: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni; 11 - 12,20: S. Messa celebrata dal cardinale Marcello Mimmi e Allocuzione Mariana con Supplica alla Madonna del SS.mo Rosario, dalla Pontificia Basilica di Pompei.

15,15: In collegamento diretto tra le reti televisive europee: a) da Parigi: Corsa ciclistica Parigi - Tours; b) da Lione: Incontro di atletica leggera Italia-Francia. Al termine: Notizie sportive.

17,10: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Lo scarabeo d'oro», telefilm della serie «Jim della giungla» con Johnny Weissmuller; 18,10: «Cinemaselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 18,30: Telegiornale.

18,45: «XIII Sagra Musicale Umbra», dal Teatro Morlacchi in Perugia ripresa di una parte della «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach, coro e orchestra della Wiener Singakademie, direttore: Heinrich Hollreiser.

19,15: «Le canzoni di tutti», rievocazioni musicali di Luciano Salce ed Ettore Scola; quinta puntata: «Cantano mille capinere» (1924-1926); adattamenti musicali e direzione d'orchestra di Franco Pisano, coreografie di Paul Steffen, regia di Mario Landi (registrazione); 20,20: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney; «Nascita di una favola»: Disney spiega in qual modo egli sia giunto alla creazione dei suoi personaggi e delle sue storie.

21,50: «Music Hall»: ritorna Renato Carosone con il suo sestetto per altre due trasmissioni. Per questo appuntamento saranno ospiti dello spettacolo il cantante Ernesto Bonino, l'orchestra di don Marino Barreto e «Les Garçons de la rue» un complesso vocale francese noto per le interpretazioni comiche di canzoni. Carosone ed il suo complesso oltre a presentare i vari numeri dello spettacolo canteranno i loro ultimi successi. Il secondo appuntamento è per mercoledì 15.

22,50: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - **Programma Nazionale** — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi, Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa, Vangelo, Notiziario cattolico; 10,30: Per le forze armate; 11,55: Da Pompei, Supplica alla Madonna del Rosario.

12,20: Musica di Scarlatti; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Complesso Masetti; 14,30: Musica operistica; 15: Per i ragazzi; 15,30: Fantasia musicale; 16: «Dove hai i tuoi libri?», di R. Bacchelli; 16,15: Canzoni.

16,30: Secondo tempo di un incontro di calcio Serie A; 17,30: Orchestre; 18: Concerto diretto da Jussi Jalas. Musiche di Sibelius; 19,25: Musica da ballo; 19,45: Sport; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: Varietà internaz.; 21,45: Orchestra Wally Stott.

22,15: Voci del mondo; 22,45: Pianista Gino Gorini (musiche di Zanon e Beethoven); 23,15: Giornale radio, Sport, Musica da ballo, Ultime notizie.

Secondo Programma — 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Programmista; 11: Abbiamo trasmesso (II); 11,45: Sala Stampa sport; 12: Canzoni a due colori.

13,40: «Spensieratissimo», rivista; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il discobolo; 15,30: Impressioni musicali sull'Italia; 16: «Festival», rivista di Mario Brancacci; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline sonore; 20: Radiosera.

20,40: «Ventiquattresima ora», programma presentato da Mario Riva; 21,30: Miniature operistiche (pagine da «Le nozze di Figaro»); 21,45: Primavera Europa; 22,30: Domenica Sport; 23: Musica per sognare.

Terzo Programma — 15,30: «I maestri cantori di Norimberga», opera di Wagner (atto 1° e 2°); 18,30: Musica di Mozart; 20: Conversazione sindacale dell'on. Rapelli; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «I maestri cantori di Norimberga» (atto 3°).

Stazioni a M. F. — 11: Musica popolare italiana; 12,20: Un racconto; 12,45: Musiche di Kuhnau e Brahms.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	24	Pescara	12,6	24,2
Torino	11,4	23,2	L'Aquila	8,5	20,3
Trieste	16,4	24,4	Roma	13,8	27
Venezia	14,6	23,6	Bari	13,2	23
Milano	14,1	23,1	Napoli	16,4	24,5
Torino	13,5	17,1	Potenza	10	21,6
Genova	16,8	22,4	Reggio C.	12	26,2
Bologna	15,2	25	Messina	17,6	25
Firenze	11,3	24,4	Palermo	18	25,4
Pisa	13,8	25,2	Catania	15,4	26,6
Ancona	17,5	23,8	Alghero	16,1	27,6
Perugia	13,6	21,5	Cagliari	16,5	24,6

NOTE DI AGRICOLTURA

La situazione vitivinicola

Le notizie che si hanno sulla situazione della produzione delle uve sono piuttosto contraddittorie poiché, mentre le previsioni degli organi governativi (forse troppo anticipate) prevedevano 56 milioni di ettolitri di vino, quelle di fonte non ufficiale ritengono invece che la produzione si aggirerà sui 50-52 milioni di ettolitri.

Con molta attendibilità sarà più facile che la produzione si avvicini ai 53 milioni di ettolitri perché in molte zone, causa la siccità, la maturazione è avvenuta rapidamente e, come dicono gli agricoltori «rabbiosamente», con forte riduzione del peso dell'uva. La produzione poteva essere maggiore se le piogge verificatesi il 30 dello scorso mese e ieri, fossero cadute a metà settembre: produzioni pressoché uguali a quella della corrente annata si ebbero nel 1953 e nel 1954, rispettivamente con 52.500.000 e 50.500.000 ettolitri, corrispondenti a circa 83 - 81 milioni di quintali di uva.

Notizie di vendemmie favorevoli si hanno per la Francia, la Germania, l'Austria e la Jugoslavia.

Pure i prezzi delle uve, in varie regioni, specialmente nel Meridione e in parte dell'Emilia e Romagna, in misura poco rilevante in Piemonte, si sono avute oscillazioni e riduzioni di prezzo dall'inizio della vendemmia ad oggi.

In Sicilia ed in Sardegna la produzione è stata abbondante, i prezzi però sono diminuiti sensibilmente sino a toccare le 400-450 lire al miriagramma per uve di 18-20 gradi zuccherini. Hanno pure avuto un tracollo le uve da tavola, poiché l'esportazione è stata ridotta in seguito alla concorrenza sui mercati esteri di altri Paesi europei i cui prezzi vengono determinati sul posto da commissioni all'atto della vendita e non prefissati al momento e sul luogo della partenza.

Nella nostra regione Piemontese la situazione «prezzi» è misura soddisfacente poiché, al miriagramma, il moscato ha quot. o 950-1000 lire, il brachetto dalle 870 alle 950 ed il dolcetto dalle 750-800. La barbera è tuttora in corso di vendemmia, la gradazione è buona e si aggira dai 13 ai 15 gradi zuccherini, pari a 12-13° di alcool nel vino ed i prezzi oscillano dalle 700 alle 780 lire al miriagramma. Nelle zone ben esposte e con terreni particolarmente adatti alla vite si ottengono uve barbera di 12-14 gradi. I nebbioli hanno avuto una produzione appena soddisfacente, molto zucchero e prezzi da 900 a 1050 lire.

La vendemmia delle freise è già ultimata in alcune zone — come nel Chierese — con risultati quantitativi un po' inferiori a quelli normali, con buona gradazione zuccherina sufficiente a produrre vini di 11-12 gradi e talvolta anche di 13 gradi.

I prezzi delle freise si aggirano sulle 700-770 lire, però nelle plaghe ove la viticoltura non è ben organizzata e dove scarseggiano i locali e le attrezzature enologiche e le cantine sociali sono lontane e disagevoli, i prezzi offerti dai commercianti sono bassi e pari a 550-650 lire al miriagramma.

In complesso l'annata vinicola si può ritenere soddisfacente in alcune regioni e plaghe ed appena discreta in altre. Le piogge di ieri non portano alcun danno ai grappoli che sono ancora attaccati ai tralci (circa il 25 % della produzione), sempre però che il tempo avverso non continui per alcuni giorni consecutivi. In caso di piogge persistenti occorre adottare misure prudenziali per la vinificazione, facendo la cernita dell'uva, usando sostanze regolatrici della fermentazione (metabisolfito), svinare dopo 6-7 giorni e non sottoporre il mosto alle lunghe fermentazioni di 10-15 giorni come purtroppo operano ancora molti viticultori.

Le scorte di vini vecchi sono pressoché esaurite e tra non molto si avranno le prime quotazioni dei nuovi vini che si prevedono piuttosto sostenute.

CARLO SAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato con tendenza alla flessione. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 390-[illegible]; vitelli comuni 360-430; vitelli della coscia 670-690; vitelli sanati d'allevamento [illegible]; vacche da macello di 1° cat. 190-340; vacche da produzione 150-200.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Grano tenero buono mercantile, mercati piemontesi, 5750-5800; qualità fini 6000-6200; granoturco ibrido 3600-3700. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5500-5700; Maratelli 6100-6300; R.B. 6500-6900; Arborio 6700-7100.

Fieno e paglia — A Fossano: fieno maggengo 3400-3500; ricetta 2500-2350; terzuolo 2000-2100, paglia di grano imballata 1150-1200.

Vini — A Casale Monferrato: barbera 12-13 gr. 12.750-13.450; id. sup. 13-14 gr. 13.550-15.000; freisa dolce 10.450-11.000; id. secca sup. 9950-11.000, nebbiolo 12.800-13.650; brachetto 11.750-12.000; dolcetto 11.250-11.500; cortese bianco secco 10-11 gr. 9850-11.750; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8650-9650.

e. r.

Prezzi delle uve

Cuneo: media ponderata progressiva uve vendute in tutta la Provincia; Mg. 756.710. Prezzi: dolcetto L. 720,12 al Mg.; moscato L. 911,83 al Mg.

Dogliani: dolcetto Mg. 2058 al prezzo medio di L. 708,87 al Mg.; barbera Mg. 500 al prezzo medio di L. 640 al Mg.

Acqui: moscato Mg. 3000 a lire 951,50 al Mg.; dolcetto Mg. 5960 a L. 678,90 al Mg.; barbera Mg. 2580 a L. 690 al Mg.

Ovada: dolcetto L. 650-700 al Mg., barbera L. 700-710 al Mg.; uvaggi L. 650-680 al Mg.

Novi Ligure: uva da vino, dolcetto L. 650-700 al Mg.; barbera L. 720-730 al Mg.; uvaggio L. 650-670 al Mg.; uva da tavola, comune L. 55-68 al Kg.; cortese L. 65-75 al Kg.; moscato L. 90-100 al Kg.; regina L. 90-110 al Kg.

Asti: barbera Mg. 4023 a lire 696,50 al Mg.

Canelli: barbera Mg. 1436 a lire 718,62 al Mg.; freisa Mg. 2175 a L. 582,36 al Mg.; moscato Mg. 7665 a L. 908,63 al Mg.

Montegrosso: barbera Mg. 13.197 a L. 763,68 al Mg.

Nizza Monf.: barbera Mg. 4452 a L. 765,29 al Mg.; dolcetto Mg. 3006 a L. 774,71 al Mg.; moscato Mg. 5400 a L. 907,55 al Mg.; uvaggio Mg. 4371 a L. 685,80 al Mg.

Airaldi di Chieri: uva freisa Mg. 3000 a L. 490-550 al Mg.

Casale: uvaggio Mg. 940 a lire 630 al Mg.; id. a Vignale Mg. 1067 a L. 630 al Mg.; id. a Ottiglio Mg. 1300 a L. 630 al Mg.; id. a Frassinello Mg. 2780 a L. 650 al Mg.

Carrù: dolcetto delle Langhe lire 640-660 al Mg.; id. comune L. 500-540 al Mg.; neiretto L. 450-480 al Mg.

Mondovì: dolcetto L. 550-750 al Mg.; neiretto L. 470-600 al Mg.

Prezzi irrisori ai contadini, costante rincaro in città

Mille tonnellate di pomodori sciupati nelle campagne di Albenga

Il raccolto delle mele quest'anno è eccezionale: non vengono più esportate in Germania, i contadini le vendono a trenta lire il chilo e al dettaglio costano (per le qualità migliori) sino a 150-200 lire - Troppi intermediari e troppi negozi

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 4 ottobre.

Se i prodotti della terra fossero venduti a prezzi onesti il consumatore potrebbe raddoppiare gli acquisti di frutta e verdura con spesa quotidiana inferiore all'attuale. Ne deriverebbe un duplice vantaggio per la salute dello stesso consumatore e per l'agricoltura italiana, attualmente minacciata da una grave crisi nel settore ortofrutticolo. Purtroppo mentre in città i prezzi di frutta e verdura sono alle stelle, nelle campagne i prodotti più pregiati talvolta vengono vilipesi. Ecco un esempio: i pomodori di migliore qualità, che si raccolgono nella piana di Albenga e nelle regioni toscane prossime a Viareggio, Pisa, Lucca, sono pagati al contadino 20-30 lire al chilo, ma nei negozi costano 120 lire e più. Risultato: nel fiume Centa e nei torrenti vicini sono finiti 500.000 chili di pomodori, altri 500.000 sono stati abbandonati nelle campagne oppure impiegati come concime.

Quest'anno la produzione di frutta e verdura è eccezionalmente abbondante: il raccolto di mele supererà i 16 milioni di quintali (contro 10 milioni dell'anno scorso) e la disponibilità sul mercato nazionale sarà larghissima, essendo cessate le esportazioni in Germania. Le mele costano all'origine [illegible] lire al chilo, ma noi in città le paghiamo (quando si tratta della qualità migliore) 150-200 lire. Il raccolto delle arance in Sicilia supererà del 20% quello della stagione passata: già si prevede che le migliori saranno pagate meno di 100 lire al chilo all'origine, ma al minuto avranno ben altre quotazioni.

Il disagio e l'ansietà per tale stato di cose si avvertono avvicinando gli agricoltori e visitando i grandi mercati ortofrutticoli delle città settentrionali, consumatrici di frutta e verdura spedita da ogni parte d'Italia. Quasi il 50% della frutta e verdura venduta a Milano e a Genova arriva dal Mezzogiorno: il totale annuo è di 4 milioni di quintali a Milano, un milione e mezzo di quintali a Genova.

Milano assorbe annualmente mezzo milione di quintali di frutta dell'Emilia, 300.000 quintali di mele e pere del Trentino. Genova riceve dal Piemonte 310.000 quintali di ortaggi e frutta, benché la Liguria stessa ne fornisca alla città quasi 280.000.

La crisi è grave anche nelle regioni più ricche, come l'Albenganese, che danno produzione limitata ma ricercatissima per qualità. Albenga spedisce ogni giorno a Milano e Torino 250 quintali di frutta e verdura pregiate; spedisce con aerei speciali primizie e rarità a Stoccolma e a Copenaghen. Un tempo i suoi contadini potevano contare su una ricchezza sicura; oggi molti pensano di abbandonare le coltivazioni, le serre, gli impianti costosi.

Ovunque si sente dire: «I produttori agricoli dovrebbero portare direttamente sul mercato la maggiore quantità di prodotti possibile». E' l'opinione espressa ieri da Scalfari sulla *Stampa*; e anche Ferdinando di Fonzo scriveva giorni or sono: «Per quale motivo gli agricoltori non organizzano, eventualmente su base consortile, propri spacci in punti strategici cittadini, per la vendita dei loro prodotti?». Abbiamo ripetuto questa domanda agli agricoltori, nel corso di una rapida inchiesta in diverse zone, trovando purtroppo quasi ovunque scetticismo, diffidenza, apatia.

Il presidente di un Consorzio ortofrutticolo ci ha detto: «Cooperative per la vendita diretta? Stipendi, spese generali, burocrazia. Abbiamo fatto esperienze del genere e non vogliamo ripeterle. Meglio i grossisti».

E' necessario riassumere brevemente la strada che i prodotti ortofrutticoli compiono dai campi ai negozi. Il contadino porta il raccolto, scelto e imballato a sue spese, a un Centro che provvede alla spedizione sui mercati di Milano, Torino, Genova e di altre città. Il quantitativo spedito non è razionalmente adeguato alla domanda, il contadino non ha alcuna garanzia né sulla possibilità di vendere, né sul prezzo.

Il grossista di città riceve e vende sui grandi mercati. Dal ricavato detrae le spese e la percentuale (dal 10 al 30%) e invia il netto al produttore; se non vende, addebita al produttore stesso le spese di trasporto, non correndo così alcun rischio. Il contadino pensa abitualmente che il grossista abbia venduto a 150 quando gli dice di avere realizzato 100; ma il contadino non sa controllare, oppure non ne ha il coraggio, temendo di perdere col grossista l'indispensabile appoggio in città.

E' questo uno dei sistemi. Ce ne sono altri, come quello dei «raccoglitori», personaggi che accaparrano la produzione, dietro modesti anticipi, a prezzi molto bassi. Grossisti e dettaglianti si accusano poi a vicenda per lo squilibrio fra prezzi di origine e prezzi di vendita. A Milano si contano 3000 venditori al minuto fra negozi e bancarelle; a Genova (dove la popolazione supera di poco la metà di quella milanese) se ne contano ben 2700: mille negozi, 800 venditori nei mercati coperti, 900 bancarelle.

La media è di un «dettagliante» ogni 250 abitanti. Essi sono spesso solidali nel mantenere i prezzi più alti possibile vendendo quantità minime (non è azzardato parlare di una «mafia» più o meno velata e più o meno dura, ma egualmente efficace). Da un movimento di pochi quintali giornalieri, il dettagliante ricava quanto basta all'affitto, alle tasse, alla copertura dei rischi (invenduti, scarti), con l'aggiunta di utili che sembrano notevoli, a giudicare da tante rapide fortune.

Naturalmente i «dettaglianti» si difendono, smentendo questi guadagni, invocando le alte tasse e via di seguito. Qui è necessario sottolineare che le principali vittime della situazione, consumatori e contadini, restano alla finestra, senza mostrare decisi movimenti di opinione. Molti aspettano provvedimenti coercitivi, dimenticando che l'esperienza di tutti e la scelta degli economisti insegnano a non attendersi troppo dai «calmieri» alle «grida». Soltanto portando direttamente i prodotti sui mercati si potrebbe ottenere una immediata diminuzione dei prezzi e un aumento delle vendite.

Ma c'è da temere che non vedremo mai l'arrivo in città di autocarri colmi di frutta e verdura da vendere alla garibaldina sulle piazze, sotto la protezione di cittadini esultanti. Non vedremo mai dimostrazioni di consumatori. Perché il contadino ha i timori e le perplessità che abbiamo detto. Perché troppi consumatori (quelli abbienti soprattutto) si annoiano a queste polemiche e accettano i prezzi come sono. Riporto un commento: «I negozianti? Beati loro, sciocco chi non fa altrettanto». Nella frase, oltre a motivi di più profonde riflessioni, troviamo anche la ragione del «caro-frutta-verdura».

Mario Fazio

Richieste al Governo dei dipendenti statali

Roma, 4 ottobre.

(s. a.) Una prima precisazione sulle richieste che gli statali si preparano a presentare al governo è contenuta in due lettere, di analogo contenuto, inviate al presidente del Consiglio dalle segreterie della Cisl e della Uil.

Le due lettere si differenziano soltanto in un punto: la Uil chiede che «in attesa dei miglioramenti richiesti, venga deliberata la corresponsione di una mensilità di stipendio a titolo di parziale compensazione delle perdite subite dalla categoria interessata per il mancato adeguamento delle retribuzioni al costo della vita negli ultimi anni». Tale proposta è stata specificamente formulata dalla segreteria della Cisl.

Nelle due lettere viene fatto presente che la mancanza di un sistema di adeguamento periodico all'andamento del costo della vita ha avuto gravissime conseguenze. Si chiede perciò l'adozione di «un meccanismo di revisione similmente a quanto avviene per la categoria di lavoratori del settore privato capace così elasticità al sistema retributivo dei pubblici dipendenti, eliminando, o quanto meno attenuando, con sistemi di adeguamento graduale, le ricorrenti scosse ai bilanci pubblici e permettendo al mercato di assorbire più facilmente gli eventuali aumenti».

«L'adeguamento delle retribuzioni, e conseguentemente delle pensioni, alle variazioni del costo della vita potrebbe aver luogo annualmente — specifica a questo punto la lettera — all'inizio di ogni esercizio finanziario, mediante lo stanziamento, nei bilanci di previsione, di una somma pari alla spesa sostenuta per lo stesso motivo nell'anno precedente».

La lettera affronta successivamente la questione degli assegni familiari, rilevando, tra l'altro, come le misure attuali, non ritoccate in occasione delle operazioni di conglobamento, risalgano al 1952, per cui oggi esse hanno perduto oltre il 40 per cento del loro originale valore reale. Analoghe considerazioni vengono fatte per quanto riguarda le misure delle indennità di missione e di trasferimento, che parimenti risalgono al 1951. La lettera termina chiedendo al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro di voler fissare con urgenza un incontro con la segreteria confederale, per poter illustrare ulteriormente la portata delle richieste avanzate dalla Cisl.

Sciopero degli ospedalieri mercoledì 15 ottobre

Roma, 4 ottobre.

Le tre organizzazioni sindacali degli ospedalieri civili, in seguito alla mancata ripresa delle trattative da parte della Fiaro, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, da effettuarsi nella giornata di mercoledì 15 ottobre.

La giuria per l'elezione di Miss Italia ha rinunciato a fare l'esame di cultura

Le belle ragazze sono state valutate durante la sfilata in costume da bagno - Ostacolate dal maltempo le manifestazioni pomeridiane - Chi sono le giovani lombarde che concorrono per il Piemonte



Tre concorrenti: da sinistra, Miss Liguria, Miss Cinema Toscana e Miss Trentino

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 4 ottobre.

Il maltempo ha disturbato un po' la vigilia dell'elezione di Miss Italia. Era in programma una gita pomeridiana a Pallanza, per visitare i celebri giardini di Villa Taranto, con rinfresco d'onore offerto dal proprietario MacEacharn, e si è dovuto rinunciare. Le belle sono state magari contente, perché dovevano bandire i tacchi a spillo, considerati catastrofici per i morbidi prati che pure si dovevano attraversare; e il passaggio da un tacco all'altro può compromettere un fascino fisico. Inoltre esse hanno potuto trascorrere un primo pomeriggio riposante.

Erano state preannunciate due giurie distinte, per la scelta di Miss Italia e di Miss Cinema Italia. Poi la semplicità ha suggerito una giuria unica della quale fanno parte alcuni rappresentanti della ditta cinematografica impegnatasi a immettere almeno una delle concorrenti nel film «Nati stanchi».

Sotto questo punto di vista non vi sarà che l'imbarazzo della scelta. Tutte queste belle figliole hanno un'aria congenitamente stanca, come se all'alba della vita ne avessero già letto l'intero volume, mentre, in pratica, ne hanno sfogliato sì e no qualche pagina, e anche distrattamente. Siamo ben lontani dalle competizioni dei primi tempi, quando le concorrenti erano altrettanti fiammiferi esplosivi, pronti agli slanci più affettuosi e alle antipatie più durature. Bello sarebbe se all'origine di tutto questo fosse uno spirito filosofico di tolleranza mentre, in generale, è soltanto di indifferenza che si tratta. Le uniche trepidanti sono le mamme più o meno travestite da zie, che dormono poco, mangiano meno e soffrono per ogni nonnulla, specialmente se nei giornali il nome delle loro creature è più o meno storpiato. Le figlie o nipoti le confortano maternamente a sperare nel meglio.

Quest'anno la giuria ha ormai rinunciato alla prova di cultura. Un primo esame si svolge in abito quotidiano, con qualche domanda generica, per udire il tono della voce, misurare l'intensità e le sfumature del sorriso. Un esame lento. Approfittiamo della stasi che ne deriva per fare due chiacchiere con Miss Piemonte, signorina Lucrezia Roversi, immessa stranamente in gara ieri sera data l'assenza della titolare. Nata a Brescia, è alta metri 1,68, ha 18 anni, vinse gare di bellezza ad Arenzano, Pegli, Genova, Brenzone sul Garda. Messasi con lena a studiare da maestra, si accorse, alla terza magistrale, di preferire le lingue, e intanto è modella per parrucchiere. Ha vaghe notizie del Piemonte, che rappresenterà come può. Una volta sulla via delle nomine per decreto, ieri sera si varò anche una Miss Cinema Piemonte, nella persona di Ambra Massimo, nata vent'anni or sono a Milano, dove risiede tuttora. Alta metri 1,70, ha capelli neri, occhi azzurri. Il padre è avvocato, ma lei preferisce medicina, dov'è al primo anno.

Il secondo esame è in costume da bagno. Quanti bronci ne sono derivati! Era previsto un fornitore unico, con costumi eccellenti; e tutte, viceversa, erano affezionate al proprio.

Alla sera sfilata in pubblico. Fatta una media tra gli applausi ricevuti e supposte indiscrezioni della giuria, è circolata una rosa di preferenze che riferiamo a titolo di curiosità, senza nessun ordine di merito: 1) Maria Grazia Buccella (Miss Venezia Tridentina); 2) Anna Maria Gerselli (Miss Toscana); 3) Elena Coppola (Miss Lazio); 4) Enrica Haller (Miss Cinema Tridentina).

Antonio Antonucci

A Londra l'italiana concorrente a Miss Mondo

Londra, 4 ottobre.

Le prime reginette di bellezza, tra le quali, il 13 ottobre al «dancing Lyceum», sarà scelta «Miss Mondo 1958», sono giunte a Londra. La signorina Hisako Okuse — una ragazza bruna di ventitré anni che ha lasciato il suo negozio di parrucchiera per signora a Tokio per rappresentare il Giappone al concorso di bellezza — indossava il tradizionale kimono quando è scesa dall'aereo. Ma si è poi scoperto che ella lo aveva indossato per la prima volta nella sua vita, in seguito alle insistenze degli organizzatori del concorso di «Miss Mondo». Molto fotografata è anche la signorina Penny Coelan, una segretaria diciottenne che rappresenta il Sud Africa.

Stasera arriverà a Londra, proveniente in aereo da Milano, la rappresentante italiana, la diciottenne Elisabetta Velinsky che sarà accompagnata dalla madre e dall'organizzatore per l'Italia del concorso. La vincitrice del titolo di «Miss Mondo» riceverà cinquecento sterline in contanti (900 mila lire italiane) ed una automobile gran turismo del valore di due milioni di lire. Ella avrà poi la possibilità di tentare la carriera cinematografica, che, a quanto pare, è il sogno della maggior parte delle candidate.

Una dichiarazione di Giuffrè

«Quattro miei documenti sono presso la Santa Sede»

Bologna, 4 ottobre.

Il comm. Giovan Battista Giuffrè ha smentito oggi l'esistenza del signor X, il misterioso personaggio che avrebbe retto le fila dell'Anonima Banchieri, affermando che si tratta del frutto di una fantasia politica. Tramite il suo legale avv. Marchesini, Giuffrè ha fatto pervenire le sue odierne dichiarazioni ad un giornalista che gli aveva posto alcune domande:

«Annuncio — dice il Giuffrè — che cercherò di arginare la maldicenza con i mezzi legali cui non ho fatto ricorso fino ad oggi, nella delusa speranza di una generale moderazione, almeno per rispettare gli organi statali che attualmente vagliano il mio operato.

«L'esistenza del signor X, industriale senza scrupoli, mio capoccia, è il frutto di una fantasia politica che mira a fuorviare le indagini dell'autorità. Non escluderei altri oscuri fini. E' certo che nella competizione delle fantasie calunniose, l'ideatore di queste banalità supera qualsiasi primato. Non ho avuto mai rapporti con speculatori bianchi e rossi o neri, e non ho servito alcun partito politico.

«I documenti che mi riguardano presso la Santa Sede sono quattro. Io sono sempre davanti alle mie — e non soltanto mie — responsabilità, pronto a pagare i miei errori. Se io avevo una finalità onesta, anche i miei collaboratori, alti o bassi, perseguivano il medesimo fine, quindi non debbono aspettarsi da me una volgare vendetta. La mia direttiva morale e giuridica non è mutata e non muterà sino alla fine di questa vicenda.

«Per fare qualche previsione intorno alle conclusioni finali bisogna avere la pazienza di osservare le conclusioni alle quali giungeranno gli organi dello Stato. Non riferisco alcuna cifra, poiché i miei amministratori debbono essere cautelati in ogni modo». Giuffrè conclude la sua lettera raccomandando a tutti «calma morale ed obiettività intellettuale».

Il tentativo compiuto da Giuffrè di porre se stesso e l'opera propria al riparo dell'art. 30 del Concordato, è stato dichiarato privo di possibilità dal prof. Giuseppe Forchielli, già titolare della cattedra di diritto ecclesiastico presso l'Università di Bologna. L'art. 30 — ha affermato il professore — non potrà essere invocato nelle singole ipotesi che si presenteranno nella rete di rapporti instaurati da Giuffrè. Si tratta, in sostanza, di una norma che riguarda i rapporti fra gli enti ecclesiastici e l'autorità statale. Nel caso in questione essa potrebbe offrire all'ente ecclesiastico il motivo di negare agli inquirenti informazioni su fatti ritenuti inerenti al ministero religioso; ma non alla persona del Giuffrè, il cui eventuale rapporto con l'ente ecclesiastico non è contemplato dalla norma di legge citata.

Drammatica giornata di incidenti al "Colloquio mediterraneo"

La Pira colpito da malore sviene mentre è a Messa con i musulmani

Costretto ad assoluto riposo, rimane assente dal Convegno - Il delegato francese abbandona l'assemblea in segno di protesta per l'arrivo di ribelli algerini - I marocchini minacciano di ritirarsi - Gli arabi chiedono l'allontanamento di due israeliani - Chiusura anticipata del Congresso?

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 4 ottobre.

La prima parte dei lavori del Colloquio Mediterraneo è stata turbata da un non lieve malessere dell'on. La Pira e da alcuni incidenti, del resto previsti, di carattere strettamente politico.

Giorgio La Pira è svenuto, stamani, mentre assisteva col Presidente della Repubblica, l'on. Fanfani, il principe ereditario del Marocco ed una folta schiera di personalità musulmane alla Messa propiziatrice celebrata nella basilica di Santa Croce; e nel pomeriggio non ha potuto partecipare alla prima seduta del Colloquio, che nella mattinata non aveva avuto luogo, contrariamente al programma dei lavori, nella speranza che le condizioni di salute di La Pira migliorassero.

La Pira aveva occupato, nella navata di destra, vicino alla tomba di Machiavelli, una poltrona in seconda fila, un po' distante dal gruppo delle massime autorità, verso l'uscita laterale della basilica, quasi che prevedesse di dover lasciare improvvisamente la chiesa se le sue condizioni non gli avessero permesso di trattenervisi. Affaticato per la preparazione del Colloquio, preoccupato della riuscita, ansioso del suo svolgimento, l'ex-sindaco di Firenze aveva infatti, ieri, passato una serata molto laboriosa ed una notte insonne. La sua debolezza si deve essere accentuata all'alba di oggi per il digiuno che egli ha osservato in occasione della festa di San Francesco.

Poco prima dell'elevazione, La Pira è impallidito, ha posato il messale su una panca e si è seduto. Poiché ha raccolto la testa fra le mani, si è pensato che egli pregasse con il fervore che gli è consueto: in realtà a poco a poco il suo volto si è andato sbiancando finché ha assunto un colore terreo. Ad un tratto La Pira si è accasciato ed ha perso i sensi.

La cerimonia religiosa (che si era aperta con la lettura, da parte del cardinale Dalla Costa, di un messaggio inviatogli da mons. Dell'Acqua, con il quale il Pontefice benediva gli sforzi per la pace) non è stata interrotta, e La Pira è stato portato nel chiostro della basilica. Un motociclista ha portato un fernet, gli amici hanno tentato di rianimarlo. Non riuscendovi, lo hanno trasportato nella vicina abitazione di Piero Bargellini, in via delle Pinzochere, dove un medico, il prof. Impallomeni, gli ha riscontrato un collasso da stanchezza e digiuno».

Quando La Pira ha ripreso i sensi, dopo circa venti minuti, ha sorriso ai presenti ed ha chiesto di poter riposare. In realtà il suo stato destava ancora preoccupazione. Solo verso le 11,30, dopo che anche il Presidente del Consiglio era accorso a visitarlo, la fase più grave della crisi (che si deve ancora accertare se è stata di carattere cardiaco) sembrava superata. Accompagnato nella camera della casa di cura di via Venezia nella quale egli alloggia, ha ricevuto verso le 12 la visita dell'on. Enrico Mattei, del direttore del Popolo e di altre personalità democristiane e cittadine. Il Presidente della Repubblica ha telefonato più volte per informarsi personalmente delle condizioni dell'infermo.

In serata è stato diramato il seguente bollettino medico: «L'on. prof. Giorgio La Pira è stato colpito da improvvisa lipotimia con collasso circolatorio. La crisi è stata rapidamente superata ma sono residuati per tutta la giornata intensa cefalea, astenia generale e fenomeni di alterata circolazione periferica di cui è prevedibile una risoluzione a breve scadenza dopo un adeguato periodo di assoluto riposo. Firmato prof. Ugo Teodori e prof. Rosario Impallomeni».

Per il resto il bilancio della prima giornata di questo convegno, destinato ad affermare la comune vocazione dei popoli mediterranei, consiste in un divieto di accesso posto dalla polizia italiana a un invitato algerino, nell'abbandono della aula da parte del console francese a Firenze, in un irrigidimento di padre Danielou conquistato alle idee di De Gaulle, nei confronti degli stessi esponenti algerini e del presidente del Colloquio, nell'opposizione degli arabi alla partecipazione al Colloquio di due alti funzionari del Ministero degli Esteri israeliano, in una lunga serie di difficili trattative per consentire ad alcuni invitati di assistere, se non di prendere la parola, alla seduta.

Il primo incidente si verificò ieri sera, quando l'avv. Ahmed Boumendjel, algerino, fratello di un medico torturato dai paracadutisti, si è presentato a Palazzo Vecchio accompagnato da altri algerini (fra i quali c'erano forse Jean Amrouche, il dott. Mostefai Mabrouk e Ben Guettat). La polizia italiana gli ha chiesto il biglietto d'invito. Boumendjel ha detto di non averlo, ma di essere stato invitato personalmente da La Pira (sembra che in realtà l'invito gli fosse stato rivolto tramite la Tunisia; è comunque accertato che gli organizzatori avevano prenotato le camere all'Hôtel Excelsior, nel quale alloggiano gli arabi, proprio di fronte al Grand Hôtel, nel quale sono scesi gli israeliani): la spiegazione non è sembrata sufficiente e gli ospiti sono stati pregati di allontanarsi (non si esclude che siano stati portati in questura e rilasciati l'indomani).

Stamane gli organizzatori marocchini hanno protestato per questo atto, giudicato arbitrario (richiesto probabilmente al governo italiano dall'ambasciatore di Francia a Roma) e hanno minacciato di far abbandonare il Colloquio a tutti i delegati arabi se quelli algerini non fossero stati accolti. Dopo lunghe e difficili trattative si è convenuto che gli algerini sarebbero stati ammessi, ma senza che le autorità italiane ne fossero ufficialmente informate.

Partiti Gronchi e Fanfani, ammalatosi La Pira e assentatosi l'on. Folchi, l'avv. Boumendjel ha pertanto fatto il suo ingresso nel Salone dei Cinquecento stasera, provocando l'immediata uscita del console di Francia a Firenze, Charvet, che aveva avuto disposizioni dall'ambasciatore Palewski di considerare incompatibile l'intervento dei rappresentanti del governo De Gaulle con quello del Fronte di liberazione algerino. E' probabile ormai che nemmeno il ministro francese Robert Buron sarà presente domattina, contrariamente a quanto era stato annunciato.

Mentre alla tribuna gli oratori ufficiali pronunciavano elevati discorsi, nei quali la storia, l'archeologia, la sociologia, la letteratura e la buona volontà erano chiamate a sostegno della tesi della missione di pace che unisce le genti mediterranee, maturava il secondo incidente della giornata, delineatosi nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi nel corso di una lunga serie di confabulazioni e di reciproci sospetti che rese necessario l'intervento di mediatori che facessero la spola fra i due alberghi trasformati in due quartieri generali, arabo ed ebreo.

Com'è noto, le autorità israeliane avevan fatto sapere di attribuire molta importanza al Colloquio perché era questo un terreno neutrale su quale i due belligeranti si sarebbero potuti incontrare. In realtà, quando gli arabi hanno appreso che fra gli israeliani erano arrivati anche Maurice Fisher e Reuven Shiloah, alti funzionari del Ministero degli Esteri di Gerusalemme, si sono opposti a che essi prendessero la parola come delegati. L'ambasciatore della Rau a Roma, Okasha, d'accordo con i rappresentanti della Siria e del Libano, ha capitanato le proteste e chiesto che i due israeliani fossero esclusi e che di tale esclusione fosse dato pubblico annuncio dalla tribuna. Nuove trattative, nuove delusioni per il principe ereditario del Marocco, presidente onorario del Colloquio, e finalmente la decisione di accogliere Fisher e Shiloah solo come osservatori, senza diritto di parola.

A questo punto gli israeliani, messisi in contatto telefonico con Tel Aviv, sono stati invitati dal loro Governo a non partecipare a nessun titolo ai lavori del Colloquio. Analogo invito sembra sia stato rivolto ad esponenti israeliani non rivestiti di cariche ufficiali, fra i quali il professore universitario Plessner, che nel pomeriggio avrebbe dovuto tenere una delle relazioni e che si sarebbe rifiutato di accogliere il suggerimento di Tel Aviv: egli infatti è stato l'unico israeliano che ha presenziato e preso la parola al Colloquio.

Questi retroscena del Colloquio hanno fatto passare in secondo piano le relazioni, tutte tenute su un alto livello dottrinario. Notevole è stata quella del principe ereditario del Marocco, il quale — dopo avere pubblicamente deplorato che sia stato impedito l'ingresso di alcuni delegati invitati — ha messo in guardia i presenti dal credere che il Colloquio voglia favorire la formazione di un blocco mediterraneo contrapposto ai due blocchi «materialisti» già esistenti (capitalista e marxista). Egli ha aggiunto che la principale causa dell'instabilità mediterranea è l'Algeria, «la guerra che si fa agli algerini», per soffocare il loro desiderio d'indipendenza. (E' questo accenno che ha provocato la reazione di padre Danielou, che si è rifiutato di tenere la sua relazione).

Non si esclude che, nell'impossibilità di trovare una intesa fra le varie delegazioni, il Colloquio anticipi la sua chiusura a domattina, traendo pretesto dalla malattia del suo animatore, l'on. La Pira.

Giovanni Grazzini

L'industriale Locatelli morto all'età di 80 anni

Era senatore e per 62 anni aveva retto una delle più importanti aziende del settore lattiero-caseario

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 ottobre.

Si è spento a Lecco, ottantenne, il cavaliere del Lavoro senatore Umberto Locatelli, uno dei più noti industriali lombardi, che col suo nome diffuse in tutto il mondo la sua attività e la sua feconda operosità nel settore lattiero-caseario. L'azienda, alla quale egli seppe dare un grande impulso, era stata fondata dal nonno Giovanni nel 1860, da questo era passata al figlio Mattia e poi a lui, creando così una tradizione di famiglia cui era rigida disciplina meritarsi, e trasmettere sempre più solida e rinomata, un'industria a base nazionale, diventata poi internazionale.

Primo di cinque fratelli, e a sua volta padre di ben dodici figli, entrò nell'azienda diciottenne e per sessantadue anni ne resse le sorti, instancabile, e schivo di ambizioni. Educò i figli curando, col senso pratico che hanno sempre dimostrato i lombardi, che conoscessero il lavoro nelle sue fatiche e nelle sue soddisfazioni, nelle sue lotte e nelle sue vittorie.

Fu presto all'avanguardia di tutte le aziende che operavano nella sua stessa industria, e riuscì con una lunga e difficile opera di organizzazione e di penetrazione da lui stesso ideata, a imporre i prodotti tipici italiani in tutto il mondo, facendo della sua azienda e del suo marchio una bandiera. La sua attività e il suo valore divennero presto proverbiali. Tenace ma buono, ligio per primo alla disciplina, aveva per tutti i suoi lavoratori un amore paterno, una sollecitudine attenta, una cordialità senza debolezze, perché concepiva il lavoro come una parentela spirituale, che a tutti lo legava, e tale parentela teneva a conservare viva e fortificante.

Era perciò amatissimo, e questo bene era la forza del suo lavoro e l'intima gloria della sua impresa. La sua attività conosceva pochi riposi ma molti conforti: nella famiglia, nella patria e nella religione. Caritatevole, aveva donato alla sua città di elezione, Lecco (era nato a Ballabio), opere generose, sempre attento ai bisogni ragionevoli del popolo e sempre sollecito ai suoi bisogni non aspettava appelli.

Sopravvenuta la seconda guerra, si estraniò da ogni competizione, ma venne imprigionato dai tedeschi, e sopportò il carcere con serena e severa dignità, tanto da meritare poi dall'Alta Corte di Giustizia la conferma della carica di senatore. Tenne le redini dell'azienda fino a un anno fa, quando riunì tutte le attività aziendali in un unico, potente organismo.

g. c.

Caduta dal rapido di Calais

Un'infermiera italiana trovata morta in Francia

Parigi, 4 ottobre.

L'italiana Vittoria Rammasaia, infermiera all'ospedale italiano di Londra è stata trovata morta lungo la ferrovia vicino ad Abbeville. La scoperta avvenne il 2 ottobre. Sul cadavere non fu trovato alcun documento di identità ma soltanto un pezzetto di carta sul quale era scritto il nome di dott. Badala, seguito da un numero di telefono di Londra. La morta, che poteva avere una trentina d'anni, aveva al braccio un orologio di marca svizzera e alle mani guanti di marca inglese.

L'infermiera era partita da Londra per recarsi in Italia, presso la famiglia, e si ritiene che sia caduta accidentalmente dal rapido Calais-Parigi.

Lo Scià inaugura a Teheran la Mostra "Italia produce"

Rassegna delle maggiori industrie, fra cui la Fiat e l'Olivetti - Una speciale documentazione sulle iniziative petrolifere dell'Eni

Teheran, 4 ottobre.

Lo Scià di Persia, accompagnato dal ministro italiano del commercio estero on. Colombo e dall'ambasciatore Giardini, ha inaugurato oggi a Teheran la Fiera industriale italiana. L'area degli stands è di 45 mila metri quadrati. Nel settore centrale sono collocate le rassegne della Fiat, della Finmeccanica e dell'Eni. Qui la grande industria torinese espone la gamma delle sue automobili, dalla 500 alla 1900, la serie degli elettrodomestici ed un'interessante documentazione grafica e fotografica della sua attività nei vari campi. In un altro settore della Mostra, la Fiat presenta le sue macchine agricole.

Nel padiglione dell'Ansaldo sono esposti — fra l'altro — motori Diesel per navi e per impianti industriali.

Fra i maggiori complessi italiani sono inoltre presenti la Cassa del Mezzogiorno, la Banca Commerciale, la Banca del Lavoro, il Banco di Roma, il Credito Italiano, la Edison, l'Enit, la Marelli, la Borletti, la Necchi, la Pirelli, l'Olivetti, la Piaggio, la Riv, la Savigliano, l'Alfa Romeo, l'Alitalia, la Nebiolo, la Snia Viscosa, la Guzzi, la Borsalino, la Buitoni, la Cirio, la Motta, la Perugina, la Ferrania, la Farmaceutici Italia, la Lepetit, la Italcementi, la Ducati e la Galileo. Vastissimo il settore delle iniziative petrolifere italiane sia interne che all'estero.

La Mostra, intitolata «Italia produce», è la prima esposizione industriale che si sia mai svolta nella capitale dell'Iran ed ha suscitato grande interesse negli ambienti economici persiani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30861, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo; a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macina caffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, svendonsi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.

ARTIGIANO vende macchinario motorizzato, utensili da fabbro. Giurdi, via G. Grassi 15, telefonare 529-206. 88838

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis, telefono 82-850. 12481

BANCO bar con frigorifero ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 51-165.

CATENE estere e nazionali per auto, [illegible], industria, Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-718. 10309

CERCASI cancellata usata in ferro lunghezza circa 130 metri. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 87325

CORRIERI Recapito via Calvo (piazza Nizza) disponibili posteggi qualsiasi linea.

FALEGNAMERIA impianto acquisto vendo seghe, combinata moderna, tornio automatico, spessore 600 nuovo. Tel. 693-318.

IMPIANTO completo lavanderia stireria ottimo stato vendesi anche separatamente. Telefonare 70-368. [illegible]

INDUSTRIA lavorazione legno cerca macchine usate, ultimissimi tipi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamincol, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

NOCCIOLE. Agricoltori, proprietari terreni incolti, aridi, impiantate noccioleti avrete un sicuro reddito. Prenotate vostro fabbisogno. Oltre questo dispongo pure altri fruttiferi vivi, asparagi. Vivai Ernesto Erba, corso Moncalieri 229, Torino.

OCCASIONE tornio Breda efficientissimo [illegible] vendesi o cambiasi con til. Telefonare 682-168. 09585

PER riparazioni [illegible], riviagetevi Boiola, via Brescia 7, telef. 292-255.

PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Incel Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

REMINGTON 85 contabile elettrica funzionante perfetta efficienza vendesi. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino.

SARTORIA urge trovare ditta vogliano darle conto deposito roba confezionata uomo signora. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 26701

SE vera occasione acquistasi (teleggiasi) grue a torre portata Kg. 1000 abraccio m. 20. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. F2982

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliano, telefono 22-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomeccanica cerchio ammodernamento pareti causa termosifoni. [illegible] 53, telefono 31-450. 5932

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzatori ammortizzatori viste. Dovrete [illegible]. S. Massimo 42. 10947

RIMODERNAMENTI alloggi, riparazioni tetti, scavi a mano. Telef. 288-332.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 2.200.000 [illegible] centrale rivendita pane 800.000 contanti rimanenza dilazionando. Riva, Mazzini 1. 7428

A 14.000.000 bar, incasso 70.000 giornale garanzia. Bottiglierie vinicole panetterie rivendite tabaccherie commestibili salumerie latterie, occasioni. S. Secondo 22, tel. 47-042, Toppino. 25802

[illegible] latterie rivendite pane alimentari, drogherie, salumerie, bar, tabaccherie, mercerie. Galliari 10 bis. Telefonare 69-187. 206

[illegible] [illegible] equina, buona posizione, [illegible] ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

AFFITTASI moderna [illegible] funzionante rilevante utile dimostrabile. Cassetta 115 B, Pubbliman, Torino.

ATTREZZATISSIMO cantiere per estrazione ghiaia sabbia pietrischi grossi Torino vendesi. Scrivere cassetta 6084! SPI, Torino. 37137

AUTORIMESSA 120 vetture, parzialmente completa, signorile buon utile, cedo direttamente 6.800.000. Telefono 785-[illegible].

AVVIATISSIMA officina stampaggio, [illegible] reddito cedesi eventuale cassetta [illegible]. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO piccolo laboratorio maglieria senza macchine cedesi. Tel. 296-531

CAMBIO salumeria con cassetta vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. M3520

CAUZIONANDO cerco negozi, rivendite pane, latteria, in gerenza. Tel. [illegible]-142.

CEDESI avviatissima accorciature, ottima posizione, anche gerenza. Telefonare 756-553. F3308

CEDESI negozio centralissimo abbigliamento maschile. Telef. 43-824.

CEDO oppure affitto officina attrezzata saldatura. Palermo, piazza Galimberti 10.

CERCO commestibile drogheria con bollettone anche solo licenza. Tel. 693-019.

CERCO commestibili drogheria con bollettone anche gerenza. Telef. 693-019.

CERCO due milioni rimborsabili in un anno buon interesse [illegible] mesi. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. G0052

CHIOSCO giornali cerca gerente praticissimo. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI convenzioni anche case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-098. 10842

FLORICOLTURA azienda avviata forte reddito riviera ligure vendesi. Scrivere Bozzo, via Trento 14, Genova. 13354

INDUSTRIA stampaggio materie plastiche in piena [illegible] cedesi 30 milioni. Intermediari. Scrivere Bagnasco Rossi, lungo l'Affrico 156, Firenze. 13279

OCCASIONE. Cedesi negozio pettinatrice. Telefonare ore pasti 752-830. 87508

PARRUCCHIERE per signora strada principale Genova molto grande elegantissimo reparto massaggi spese generali comprese affitto irrisorio impossibilitato accudire solo associerebbe parrucchiere-a apportando due milioni (valore negozio sette milioni). Pagamento dopo [illegible] ottimo affare. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M4141

PER negozio centrale cerco socio o socia apportando L. 1.000.000, garanzia assoluta, guadagno sicuro. Tel. 534-561.

PICCOLA industria cerca socio disposto assumere direzione commerciale apportante circa 18.000.000 scopo ridimensionamento. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. M3518

PICCOLO [illegible] cerca socio anche senza capitale purchè espertissimo ramo, Conti, Torquato Tasso 11. 13853

RISUOLIFICIO urge cedere 150.000 attrezzatura macchine comprese. Telefonare 955-786. 38546

SCONTANDO portafoglio amministrerei azienda. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. F3193

[illegible] rivendita pane arredamento completo [illegible] trasferibile per trasloco 2.200.000. Telefonare 62-187. 206

TINTOSTIRERIA cedesi 400.000 compless. Telefonare 697-236. F2974

AFFARONE, cedo commestibile e fabbricazione pasta fresca. Telefonare 592-006.

AFFARONE! Vendo licenza alimentari: 800.000. Tel. 661-975. [illegible]

AFFIDANSI [illegible] negozi, bar, [illegible] tazione, ristorante. Elvi, via Mazzini 1

ALBERGO moderno sul mare, splendida posizione riviera levante, ristorante, bar, villetta, giardino, 50 letti, vasto inventario, stagione estiva-invernale, vendesi. Cassetta 38 P, SPI, Genova. 12936

ALIMENTARIO centrale grandioso reddito impossibilità accudire cedo facilitando. Telefonare 881-791. 85540

ATTENZIONE! Cedesi causa trasferimento deposito casalinghi in plastica, forte lavoro, centralissimo grande avvenire. 1.850.000 Affarone, incasso 25.000 giornaliere. Angioletto. [illegible] 9. 8251

ATTIVITA' consulenza sindacale, reddito mensile 250.000 cedesi 10.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 88848

CAUSA salute cedesi [illegible] officina meccanica. Profilati e lavori in lamiera. Brevetto in inizio di sfruttamento. Richiesta (trattabile) 8 milioni cinquecentomila. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F3043

CEDESI commestibile avviato con bellissimo retro e cucinino per 1.300.000. Telefonare 21-398. [illegible]

CEDESI tabaccheria centrale forte lavoro condizioni favorevoli pagamento. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. M4346

CEDESI sala ballo centralissima eventuale permuta case terreni. Telefonare ore ufficio 47-592. M4341

CEDO avviatissima tabaccheria semicentrale forte reddito mensile garantito 250.000 mensili prezzo trattabile (causa salute). Telefonare 528-221. 88650

CEDO moderno alimentare esportazione vini. Telefonare 72-803 pasti. 85481

CENTRALISSIMO grande negozio angolare macelleria adatto anche altre attività cedo causa trasferimento. Tel. 48-616.

GERENZA o cedesi rivendita pane su corso redditizissima. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M4016

I.P.I.T. S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1314

LOCALE mq. 120 con annessa cassetta 4 camere luce forza telefono cedesi lire 7.800.000. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F3365

MACELLERIA bovina cedesi per ritiro commercio. Telefonare 778-534. [illegible]

NEGOZI da cedere? Con fiducia da Quirico, via Garibaldi 3, telefono 46-897.

PANETTERIA quintali 3, zona Nizza, cedesi 7.000.000, con muri 12.000.000. Garnero, 2, Torino 12. 85842

PANETTIERI! l'Ufficio commerciale Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo grandi facilitazioni vendesi alloggio nuovo tre camere cucina. [illegible] 31. 11702

A basso prezzo rate mensili vendesi camera cucina. Via Nizza 8, tel. 298-456.

A basso prezzo vendiamo alloggio libero subito camera cucina primo piano, 1.225.000, via Mercanti 6 (Cimino).

A buon prezzo abitabili vendesi alloggi, negozi, bellissima posizione Lucento. Telefonare 298-818. 09491

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi liberi ed occupati. Via Gambasca 4 (San Paolo). 9637

A dirigenti Fiat vendiamo, accolti spaziali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 526-161. 6476M

A impiegati statali, parastatali, pensionati, dipendenti aziende industriali commerciali, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti quattro cinque locali ascensori accogliendo minime rate mensili. Nessun anticipo. Ingegnere Provenzani, Carlo Alberto 40, Torino. Riceve venerdì, sabato. F3120

A Moncalieri vendesi libera casa 5 camere stalla fienile cortile porticato giardino servizio pullman. Scrivere cassetta 9616, SPI, Torino. 09620

A 900.000 camere, per ultimazione frazionamento, vendo (Campidoglio) ultimi alloggi. Telefonare 40-091. 8990

ASSIAMO via Barletta 94, pronti ed abit. alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, prezzo conveniente. Visiti pomeriggio dalle 15 alle 18, mutuo. Telefonare 40-239. 10478

ACQUISTASI contanti locale adatto panificio con negozio alloggio. Telefonare 775-072. 38884

ACQUISTASI terreno industriale 7000-10.000 mq. Scrivere cassetta 1381 SPI, Torino. 438

ACQUISTEREI [illegible] sopraelevazione [illegible] casa signorile. Scrivere dettagliando cassetta 8135, SPI, Torino.

ACQUISTEREI stabile industriale mq. coperti 800 con qualsiasi località. Telefono 863-215. F3199

ACQUISTO villa periferica preferibilmente dando in parziale pagamento alloggi zona Francia. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 87681

ADATTI negozi uffici laboratori vendo affitto muri corso Matteotti 59. 85392

ADIACENTE Mauriziano vendo alloggio nuova costruzione cinque camere doppi servizi trasformabile in due alloggi. Telefonare mattino 598-756. M4022

APPARONE, Duchessa Jolanda, vicinanze Corso Inghilterra, alloggio 7 camere, cucina, 3 entrate, doppi servizi, mq. 300, più grandioso terrazzo, termo particolare, libero, 7.800.000 trattabili. Potetti, telefonare 896-607. 12914

AFFIDANDOCI incarico vendita alloggi [illegible] serie [illegible]. Donna, Garibaldi 39. 9764

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5. Urge vendere casa 8 camere libera subito volendo 1.000 oppure 2.000 mq. terreno. Altra 4 camere grande magazzino vicino fermata pullman regione Paradiso.

AL Mare! Finalborgo vendesi camera 500.000; camera cucina 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino.

AL Villaggio Sole, Almese, vendonsi lotti, terreni, villette per week-end. Geometra Blandino, telef. 33-906.

(Continua a pag. 9)

Inaugurato a Lacco Ameno il congresso di idrologia e climatologia

Le acque minerali contengono potenti emanazioni radioattive

Il pubblico non deve temere queste radiazioni: sono di un genere che non può essere nocivo - Sovente le cure termali sono efficaci là dove falliscono farmaci decantati

(Dal nostro inviato speciale) Lacco Ameno, 4 ottobre.

Per quanto riverberi pienamente le conquiste dell'èra atomica in terapia, visto che si occupa precipuamente di radioattività, il grande Convegno medico che il Ministro per la Sanità, on. Monaldi, ha solennemente inaugurato nel pomeriggio di oggi, cioè il Congresso internazionale di idrologia e climatologia, cui partecipano studiosi di fama mondiale, segna un ritorno della scienza della salute alle virtù medicatrici della natura.

Già da qualche tempo, d'altronde, con perseveranti fruttuose inchieste sperimentali e cliniche, si è passati alla chiarificazione delle vie e dei meccanismi d'azione di un complesso di fattori termali e climatici, di cui le applicazioni ed i risultati erano prima soltanto le risultanti di un tradizionale empirismo. Con le nuove acquisizioni, evidentemente, si sono potute formulare le singole indicazioni ed i dosaggi di cura con effetti favorevoli e costanti.

Cosicché non può più sembrare un paradosso il fatto che nel momento in cui la chimica imperante sa ogni giorno sintetizzare nuovi farmaci per questa o quella malattia, vadano sempre più incrementandosi le cure idroclimatiche per guarire, o mitigare almeno, numerosi processi morbosi di diversa natura, specialmente ad andamento cronico. Gli è che sovente tanti farmaci decantati servono a ben poco, quando le acque termali, invece, qualcosa di buono riescono a fare anche in quei casi.

Ci sono pertanto le stazioni climatiche con le acque più propizie a mitigare i disordini epatici, altre che meglio s'addicono con le loro sorgenti a formare bibite risolventi l'accumularsi di acido urico nell'organismo, o per liberare le vie urinarie da certe pietruzze, sì da sciogliere calcoli in via di formazione. Ma ci sono anche le sorgenti pronte a lenire nevralgie insistenti o reumatismi incalzanti ed altre ancora risolventi di gastriti o di disordini e pigrizia dell'intestino.

Il sottosuolo d'Italia è tanto ricco di ogni varietà di acque minerali che in molteplici sorgenti può ben soddisfare una polimorfa clientela di diverse esigenze. Per avvantaggiarsi le nostre ormai rinomate sorgenti pullulano in siti si adatti per clima e piacevoli per naturali bellezze, da aggiungere una componente psichicamente salutare all'insieme dei molteplici fattori curativi delle acque. Qualità di acqua implica varietà di composizione e di concentrazione dei suoi costituenti. Pertanto alle acque salse o cloruro-sodiche vanno orientati i ritardatari dell'intestino. I sofferenti di fegato e delle vie biliari si rivolgano invece alle acque bicarbonato-solfate; mentre anemici, esauriti e depressi, ben selezionati, trovano giovamento dalle acque arsenicali e ferruginose. D'altra parte contro certi malanni cronicizzati propri della donna, chi non sa quanto possa essere vantaggiosa una balneoterapia salsojodica? Devono prediligere a loro volta le acque sulfuree i portatori di talune forme di malattie della pelle. Quando dalla balneoterapia si passi alla fangoterapia, eccoci pronti a distinguere tra i fanghi ora quelli che agiscono in via stimolante, ora risolvente, ora sedativa, con le relative sfere d'azione, e ciò sempre in base alla qualità dell'acqua minerale che imbeve il fango.

Se, come si è lasciato comprendere, risiede solo nella varia mistura degli elementi chimici della singola acqua la azione terapeutica specifica di essa, mal si comprenderebbe come la riproduzione di ognuna, sulla base della relativa formula chimica ormai conosciuta, non riesca mai a realizzare la funzione biologica espressa dall'acqua minerale naturale. Tra l'altro si è pensato che la natura infonda in ogni sorgente idrominerale un qualcosa di vitale, che può sfuggire alle più accurate investigazioni fisico-chimiche.

Il congresso internazionale odierno prende ad ogni modo particolarmente in esame uno dei fattori che in certe acque, terreni e climi, si impone quale elemento di prima grandezza, cioè la radioemanazione. Perciò il problema delle acque minerali si sposta da puramente chimico a chimico-fisico. La emanazione radioattiva di una acqua minerale, detta « radon », è ciò che, attraverso il suo grado, differenzia un'acqua radiattiva dall'altra e ne permette l'indicazione di una in certi malanni e la prescrizione di altre per altri processi morbosi. L'esistenza di un quid così straordinario in certe acque era stato intuito fin da tempi remoti, ben antecedentemente la scoperta del radium, tanto da definirlo « elastica spiritosa materia » oppure « spirito divino ».

A questo punto, ripensando a quella certa psicosi che va diffondendosi tra il pubblico profano verso tutte le radiazioni ionizzanti indiscriminatamente, occorre osservare che la emanazione del « radon » è essenzialmente formata di raggi alfa. Il che è assai diverso dalle radiazioni ionizzanti di elettroni, tanto che già anni addietro il prof. Cignolini, direttore dell'Istituto di radiologia di Palermo, propose di chiamare col termine di alfaterapia la cura con acque radioattive. Proprio il Cignolini, nella relazione che farà domattina all'apertura delle sedute scientifiche, insisterà sul fatto che sebbene i raggi alfa siano compresi nella dizione corrente di radiazioni ionizzanti, si differenziano profondamente dalle radiazioni elettroniche, e agiscono in modo diverso da quello delle radiazioni verso le quali si è appuntata ultimamente la preoccupazione per la pubblica salute. Dunque nessuna paura si deve avere sotto questo punto di vista.

Il Cignolini prenderà l'occasione per sdrammatizzare i rischi di ordine genetico derivanti dalle applicazioni radiologiche eseguite a scopo diagnostico. Egli d'altronde non condivide le recenti proposte ventilate per la istituzione della carta individuale per la radiodiagnostica di cui si è fatta eco la stampa quotidiana; il che ribadirà da par suo nella relazione vivamente attesa, data la sua profonda esperienza di studioso di radiobiologia.

Non meno attese sono le relazioni, fondate su ricerche sperimentali e su osservazioni cliniche, sul ruolo del termalismo radioattivo nella cura delle affezioni artritico-reumatiche, su taluni disturbi di ghiandole a secrezione interna, e specialmente sulla senescenza femminile, nonché sui fattori ormonali influenti sulla sterilità muliebre.

Oggi, sotto la presidenza del prof. Bossa, clinico medico di Napoli, è stato commemorato il quarantesimo anniversario dell'inchiesta espletata da Madame Curie, a queste sorgenti radioattive di Lacco Ameno.

Angelo Vialano

La difesa del Flogna al processo di Pinerolo

Pinerolo, 4 ottobre.

Il processo per il fallimento Flogna è ormai giunto alla conclusione. Questa mattina ha parlato davanti al Tribunale di Pinerolo l'ultimo dei difensori, l'avv. Romagnoli patrono di Pietro Flogna ed ha replicato l'avv. Fiasconaro di P. C. Lunedì mattina replicheranno brevemente il P. M. consigliere Benedetti, gli avvocati Obert e Romagnoli e quindi, nella mattinata stessa, il Tribunale si riunirà in camera di consiglio da dove non uscirà più che per dare lettura della sentenza.

Pietro Flogna ha detto l'avvocato Romagnoli è un uomo che fu protagonista di eventi a lui superiori. La sua bramosia di diventare qualcuno lo ha fatto incontrare in lupi famelici che hanno approfittato delle sue tare per dilaniarlo. Se le banche non avessero agito come hanno agito, il fenomeno Flogna non sarebbe mai esistito.

L'avvocato Romagnoli ha concluso ricordando che il Flogna è prossimo ad essere padre. A questo punto l'imputato è scoppiato in singhiozzi.

Subito dopo Romagnoli ha parlato l'avv. Fiasconaro di parte civile il quale ha subito affermato che esiste un conflitto tra la parte civile e la pubblica accusa. Qui si è fatto il gioco dei bussolotti, ha detto. Negli ultimi quattro mesi della sua attività, Flogna incassò 195 milioni e 145 mila lire. Da questa somma sono spariti 40 milioni. Enorme. Tanto più enorme se si pensa che i debiti non incidono negli ultimi quattro mesi. Le spese pazze di pubblicità, le regalie e tutto il resto appartengono al 1957. Nel 1958 il Flogna non aveva più tempo per queste cose. Si parla, dice poi l'avvocato Fiasconaro, di 17 milioni di interessi usurari. Ma dove sono questi usurai?

E non si dica che in sei mesi Flogna ha aumentato i suoi debiti di 80 milioni per ritardare il fallimento. Lo ha fatto per costruirlo. Quando si perde sistematicamente non c'è altro interesse che quello di mettersi i soldi in tasca. Il P. M. non ha accettato la tesi della bancarotta fraudolenta perché afferma che è venuta a mancare la volontà di frodare i creditori. Ma non dimentichiamo che tra il Flogna ed il quartetto Tanzi c'era un accordo preventivo.

Nel concludere, l'avv. Fiasconaro ha detto che i veri autori dei raggiri del Flogna sono stati coloro che lo hanno indotto a vendere sottoprezzo. Chiede perciò che vengano condannati per bancarotta fraudolenta.

Doveri e libertà di stampa al congresso dei giornalisti

Nobili parole di Gronchi sulla funzione sociale del giornalismo
Un "Codice etico della stampa,, per l'autocontrollo della categoria

(Dal nostro inviato speciale) Gardone, 5 ottobre.

Abituati a scrivere di ogni genere di convegni ci fa un certo effetto dire qualcosa stasera di un congresso nostro, del congresso nazionale dei giornalisti italiani. Aperti giovedì a Milano alla presenza del Presidente della Repubblica, dei rappresentanti del Senato, della Camera e del Governo i lavori si svolgono da ieri a Gardone dove si concluderanno lunedì sera. Vi prendono parte duecento delegati delle undici Associazioni regionali stampa assistiti, curati e accompagnati da almeno altrettante personalità politiche e sindacali, tecnici, consulenti, osservatori e familiari. I giornalisti rappresentati sono circa diecimila dei quali meno di quattromila i professionisti e più di seimila i pubblicisti (coloro cioè che fanno del giornalismo solo in via subordinata e secondaria nei confronti della loro normale e prevalente attività).

Non staremo noi a sottolineare l'importanza della funzione giornalistica. « E' interesse primario della democrazia — ha detto il presidente Gronchi nell'accettare l'invito alla cerimonia inaugurale — avere una classe giornalistica sulla quale si possa far leva per sensibilizzare l'opinione pubblica sui maggiori problemi interni e internazionali. Ho sempre pensato che non c'è democrazia vera se non c'è la più larga partecipazione popolare nei suoi vari ceti alla vita del Paese ».

« Oggi — sono sempre parole del Presidente — si parla molto di indipendenza della stampa. E' una definizione che varrebbe la pena di essere esaminata attentamente e nelle funzioni. Ma mi sembra chiaro che, quanto più sensibile ed elevata è la coscienza dei giornalisti, e tutelate dalle norme dell'autodisciplina di categoria sono le sue qualità professionali, tanto meno si sente il danno della dipendenza di interessi ».

Abbiamo citato queste dichiarazioni del Capo dello Stato anche perché l'accenno alla autodisciplina di categoria ci introduce al tema principale del congresso e, al tempo stesso, ad uno dei problemi essenziali della democrazia: sono concepibili limiti alla libertà di stampa oltre quelli posti dalla legge comune e cioè dai codici? E' ammissibile che qualcuno vagheggi idee di speciali provvedimenti per la stampa? No, rispondono categoricamente all'una e all'altra domanda i giornalisti (e non loro soltanto): « Alla tutela della libertà di stampa — ha detto nella sua relazione il consigliere delegato della Federazione Leonardo Azzarita — non si deve arrivare attraverso restrizioni e arbitrî, ma attraverso una coscienza individuale e collettiva sempre più affinata e sensibile ai problemi dell'etica sociale e professionale ».

Non sono soltanto belle parole: a questo VII Congresso dei giornalisti si è giunti con un nuovo strumento idoneo all'attuazione del necessario autocontrollo. Un'apposita commissione presieduta dal ministro, e giornalista, Guido Gonella, ha elaborato il « Codice etico della stampa » alla cui rigorosa osservanza veglierà d'ora in poi una « Corte d'onore » di giornalisti ed editori, organismo del quale è imminente il solenne insediamento sotto la presidenza di uno dei maggiori giuristi e statisti di Italia.

La Corte d'onore, per citare ancora Azzarita, « servirà il Paese in quanto offrirà una seria garanzia — che nessuna legge sulla stampa potrà mai offrire — per l'attuazione dell'auto disciplina... Servirà alla categoria perché contribuirà potentemente e con la maggior autorità concepibile in tale materia, più che il codice, al di là del codice, alla disciplina professionale e al controllo dei ranghi giornalistici nei quali, per il carattere eccezionale che è insopprimibile nella nostra professione, molto spesso, troppo spesso si sono infiltrati elementi non graditi e non utili ».

Basterà, per non tediare il lettore, questo accenno ad uno soltanto dei molti e gravi argomenti all'ordine del giorno del congresso. Ma sarà forse interessante per molti sapere che la Federazione della stampa è rimasta il solo grande organismo sindacale nazionale che raggruppi uomini di ogni colore politico, dall'estrema sinistra all'estrema destra. Sul principio dell'unità della categoria Azzarita, padre e factotum della Federazione dalla rinascita nel '45 ha sempre tenuto duro e con lui gli altri dirigenti: ancor oggi il consigliere delegato ha ripetuto che « l'unità si concreta e si attesta con la piena osservanza democratica di tutti i giornalisti italiani, di qualunque partito o ideologia o religione ».

Non è un'affermazione ripetuta a caso: negli ultimi tempi si sono sentiti alcuni scricchiolii, qualche mormorio, specie da parte cattolica; la stessa Federazione internazionale dei giornalisti ha mesi addietro definito quella italiana « succube dei comunisti ». A questa accusa il consigliere delegato ha risposto vivacemente (in un modo che ognuno ha interpretato come ha voluto e quindi, a quanto sembra, con generale soddisfazione) parlando di « affermazione arbitraria ed ingiusta », ed anzi di « indegna e immeritata diffamazione ».

Oltre a questi massimi problemi, altri ce ne sono di non minor immediato interesse per i giornalisti, ma per i giornalisti soltanto (citeremo l'albo professionale, il contratto di lavoro, l'organizzazione previdenziale, ecc.). Come ogni congresso anche questo — organizzato con milanese efficienza dall'Associazione lombarda di Ferruccio Lanfranchi — si concluderà con l'elezione dei dirigenti nazionali con relativi accordi ed intese in corridoio e in aula. Sembra comunque pacifico che Leonardo Azzarita continui per un altro biennio a fare da energetico patrono e factotum consigliere delegato a fianco del veneziano presidente, il senatore Alberto Bergamini, nome fra i più insigni di mezzo secolo di quel giornalismo italiano che unanimemente si compiace di averlo oggi alla testa della propria Federazione.

Giovanni Giovannini

Una nuova danza furoreggia negli Stati Uniti

Le americane con un cerchio alla vita vogliono soppiantare il «rock 'n 'roll»

Nato come un gioco di bambini, ha conquistato in breve gli adulti - Consiste nel sostenere sui fianchi, al suono di una musica hawaiana, un anello di plastica del diametro d'un metro - La ballano anche gli uomini che sperano di dimagrire - Venduti in un mese 15 milioni di cerchi



Tre signore dell'alta società di New York ballano la « hoola-hoop » durante una festa di beneficenza (Tel.)

(Nostro servizio particolare) New York, 4 ottobre.

Da circa un mese, furoreggia in tutti gli Stati Uniti una nuova danza — la « hoola-hoop », o danza del cerchio — che vorrebbe essere un ballo esotico e rassomiglia invece piuttosto ai contorcimenti dolorosi di un epilettico in crisi. Nato come passatempo da bambini, alla stessa maniera del « yo-yo » in voga trent'anni fa, il gioco ha conquistato a poco a poco anche gli adulti: è una sorta di frenesia che ha invaso i salotti della migliore società dopo aver fatto le prime prove nei giardini per l'infanzia e nei cortili di casa. Ed oggi quindici milioni di cerchi multicolori, costruiti in materia plastica, ruotano attorno ai fianchi di altrettanti uomini, donne e ragazzi americani.

Perché in questo consista la « hoola-hoop »: nel cingersi la vita di un cerchio, del diametro di un buon metro, imprimergli un violento moto di rotazione con lo slancio della mano e continuare a farlo girare vorticosamente con sapienti ondulazioni delle anche. L'equilibrio è assicurato dalla leggerezza del cerchio e dalla abilità della ballerina (o del ballerino), che adatta i propri movimenti ad un ritmo di musica hawaiana (la « hoola » è un ballo di quelle isole). Ne deriva una specie di danza del ventre, eccitante e frenetica se praticata dai giovani, e persino divertente e garbata nei bambini, di cui non ci si stancherebbe di ammirare le graziose movenze prive di malizia; ma che diventa decisamente ridicola quando si cimentano mature signore cariche di anni e di grasso superfluo.

In pochi giorni la « hoola-hoop » si è trasformata in un grosso affare commerciale. Il cerchio in plastica, il cui costo di fabbrica è di 59 cents, viene rivenduto ad un prezzo variabile da uno a due dollari, vale a dire da 625 a 1250 lire: dipende dalla leggerezza e dalla vivacità dei colori dell'anello, e dal « tono » dei negozi. La richiesta sul mercato è enorme: se ne producono ogni giorno circa ventimila, e non pare che siano sufficienti a soddisfare i desideri di tutti i « patiti » della nuova danza.

Questo sorprendente successo è dovuto all'intraprendenza di un abile commerciante il quale ha « scoperto » il gioco in Australia e lo ha lanciato a New York come ballo. Pochi slogans vivaci hanno convinto gli uomini corpulenti che la « hoola-hoop » li aiuta a dimagrire; gli annoiati, gli oppressi da troppo lavoro, i nevrastenici sono certissimi di trovarvi distrazione e conforto. Le donne, ovviamente, sono più abili nel danzarla, perché madre natura le ha dotate di anche più generose; inoltre esse vincono assai più facilmente il complesso di inferiorità che coglie l'uomo quando, al centro di un dancing o in un salotto mondano, è costretto a dimenarsi come una scimmia per sostenere il precario equilibrio del cerchio intorno alla vita.

Fanno buoni affari anche i negozi di musica, e le case di dischi sollecitano ai propri autori sempre nuovi ritmi ispirati alla musica hawaiana, che sembra la più indicata per i contorcimenti necessari a non far cadere il cerchio per terra. Le signore della buona società americana fanno a gara a chi riesce a ballare più a lungo senza perdere dai fianchi l'anello di plastica, e forse non è lontano il giorno in cui organizzeranno dei veri campionati su scala nazionale; per ora intanto si accontentano di esibirsi in spettacoli di beneficenza i cui incassi hanno già raggiunto cifre ragguardevoli.

Gli ultimi « successi » americani di musica leggera sono naturalmente degli « hoola-hoop ». I ragazzi li ballano nelle strade, spesso interrompendo il traffico e costringendo la polizia ad intervenire; si ripete il fenomeno di pazzia collettiva (ma finora senza violenze) cui dettero vita il « rock 'n' roll » ed Elvis Presley. L'« hoola song » (canto dell'« hoola »), dall'invenzione poetica evanescente e dalla rima facile (in inglese), afferma con tutta ragione: « Com'è buffo vederli dimenarsi — per non lasciar cadere il cerchio... » — E' un'immagine vigorosa in confronto al più recente « hoola-hoop », i cui versi si limitano ad osservare: « Hoola, hoola, hoola, hoola, — hoola, hoola, hoola, hoola, — hoola, hoola, hoola, hoola, — ho-o-la, hoop! ».

Henri Pierre

Copyright de « Le Monde » e per l'Italia di «La Stampa»

Zsa Zsa Gabor al Musichiere risponde alle domande del pubblico

Una ragazza di Alba vince nel motivo a indovinello - Il calciatore Lorenzi ha cantato una parodia di "Veleno,,

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 ottobre.

Le donne non hanno avuto molta fortuna al « Musichiere » di questa sera (terza puntata dopo le vacanze estive). Anna Ardemagni, una sartina milanese, e una bruna, fiorentina siciliana, Amelia Pipitoni, figlia di un maresciallo di marina, residente a Lipari, sono state facilmente eliminate dai loro antagonisti maschili: l'impiegato Rinaldo Di Jorio (« Il figlio di Jorio », come lo ha presentato Mario Riva) residente a Chieti e Rolando Baroni, sarto in inverno e barman d'estate a Riva del Garda. Nel gioco della « sedia a dondolo », questi due ultimi sono stati più pronti. Nella finale il gardesano, che all'aspetto sembrava il più timido e impacciato, ha avuto la meglio, superando l'avversario sul motivo di « Vurria ». Gli si è schiusa quindi la cassaforte (monte premi: 620 mila lire). Ma il cigolio dei cardini non gli ha suggerito il titolo del valzer « Três jolis », che avrebbe dovuto riconoscere. I cancelli del forziere si sono quindi inesorabilmente abbassati, lasciando nelle mani del concorrente le 120 mila lire già vinte in precedenza.

Non molto spassosi neppure i concorrenti al nuovo gioco « E' arrivato un Musichiere carico di... ». Erano un medico, un impiegato e due ragazze, Franca Ormi di Firenze e una brunetta di Neive, nell'Albese, Narina Chiola, che in omaggio alla Fiera del tartufo ha cantato un motivetto occasionale, « Madama trifola », regalando poi a Riva due magnifici tartufi omaggio del sindaco di Alba. E' stata proprio Narina la più abile nello strappare all'asta, al momento voluto, le due note del motivo a indovinello « Dove sta Zazà » per dirne poi prontamente il titolo. Era di scena, infatti, dietro la persiana del gioco, il maestro Giuseppe Cioffi, autore di tante canzoni napoletane.

Come « numero » della serata si è presentato per primo Benito Lorenzi, dell'Alessandria F.B.C. La squalifica per tre giornate che gli è stata inflitta gli ha consentito di recarsi a Roma davanti a Mario Riva. Con quest'ultimo, il popolare avanti dei « grigi » ha recitato una divertente scenetta. Il presentatore, munito di fischietto e in funzione di direttore di gioco, ha più volte interrotto il suo interlocutore, che lo intratteneva sull'incidente di domenica scorsa, sulla sua espulsione dal campo e sui suoi rapporti spesso molto vivaci con gli arbitri. A mo' di « riparazione » Lorenzi ha dovuto cantare per i telespettatori una gustosa parodia di « Veleno ».

Ospite d'onore è stata ieri sera Zsa Zsa Gabor, la dinamica bionda di Hollywood, in Italia per un film. Con un abito bianco molto semplice, con un solo gioiello al collo e un brillante all'anulare, si è presentata con straordinaria disinvoltura. Come usa fare in America nelle rappresentazione televisive a cui partecipa, ha risposto all'improvviso e con molto spirito a tutte le domande che a turno gli spettatori in sala le rivolgevano. Alcune battute brillanti della Gabor hanno molto divertito il pubblico.

— Che differenza c'è fra gli uomini americani e gli italiani?

— I primi lavorano troppo per potersi occupare d'amore; i secondi si occupano troppo d'amore per poter lavorare.

— Sposerebbe un marito povero?

— Sì, per elencarlo nella denuncia fiscale a disgravio della tassa.

s. m.

Per la festa di S. Francesco cibo gratuito ai gatti di Roma

Roma, 4 ottobre.

L'ente nazionale per la protezione degli animali, sezione provinciale di Roma, ricorrendo la festa del santo Patrono degli animali, S. Francesco d'Assisi, ha stamane fatto distribuire ai gatti randagi di Roma trippa, polmone ed altri cibi. Alcuni animali malati sono stati curati dal veterinario dell'ente. In particolare i cibi sono stati distribuiti nelle zone del Palatino, piazza Vittorio, Foro Romano, Foro Traiano e Foro d'Augusto.

Per richiesta della protezione degli animali il canile comunale non ha effettuato catture di cani randagi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALASSIO appartamenti sul mare 2-3 camere più servizi e giardinetto, rispettivamente 3.500.000 e 4.500.000 vende Società « La Ligure » casella postale 24, Alassio. 13181

ALLOGGETTI comfort, una camera tinello cucinino, entrata, bagno, termo, ascensore, avendosi complessive 1.600.000. Visita 16-17,30. Corso Grosseto 118.

ALLOGGI casa signorile [illegible] 1-2-3 camere servizi abitabili, rateazioni quindicennali, vendonsi via Chiesa della Salute 55. Telefonare [illegible] 12077

ALLOGGI nuovi, signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi, termo centrale, vendonsi [illegible] via Don Bosco 15, visite ore 16-18. 13310

ALLOGGI panoramici [illegible] 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, [illegible] balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, [illegible] via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

ALLOGGI signorili uno, due, tre camere servizi, ampi cucinini, garage, mutuo facilitazioni fino 5 anni. Rivolgersi Ufficio cantiere, via Tripoli 10. Tel. [illegible]

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Pontevecchio 5.

AMMINISTRAZIONI. Ragioniere amministra condomini massima precisione, onestà. Telefonare 251-686 pasti. 85811

APPARTAMENTI veramente signorili, mutuati, composti di salone, quattro camere, doppi servizi, vendonsi, pronti subito. Via Morghen 22. 11585

APPEZZAMENTO terreno edificabile mq. 11.000, Moncalieri regione 6. Pietro, [illegible]. Telefonare 40-995. 8271

BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, entrata, bagno, comfort moderni, pronti fine anno, Milano trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 083-238. 5965

BARRIERA Milano, su corso, bellissimo alloggetto, occasione, mutuo-facilitazioni, vendo, Telefonare 63-601. 8866

BELLISSIMI alloggi 2 camere [illegible] più servizi direttamente vendonsi. Borgone [illegible]

BELLISSIMO alloggio [illegible] corso, adiacente Ausiliatrice, convenientissimo, vendesi Telef. 51-400. M3562

BELLISSIMO alloggio libero sei camere servizi, 7.500.000, volendo garage, su corso. Telefonare 273-571. 11704

BOSCO panoramico Torino Cavoretto, ottime strade, possibilità costruzione villa, 24.000 metri, vendesi blocco privato esclusi mediatori, ottimo investimento avvenire. Telef. ore ufficio 830-784.

[illegible] 25 vendonsi alloggi panoramici una, due camere, tinello, cucinino, tutti servizi. Telefonare 44-689. 12637

CASA 34 camere zona corso Lepanto vendesi, escluso intermediari. Telef. 761-262 ore ufficio. F2810

CASTELLAMONTE nuovo quartiere residenziale con garages, giardini, [illegible] alloggi signorili secondo lotto. Geom. Berardo, telef. 63-748. 85470

CAUSA decesso vendesi piccolo terreno, [illegible], 70 metri capolinea 6 2.500.000. Telefonare 790-764. M3414

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa su corso 45 camere, 4 garages, parzialmente abitabile: 25.000.000. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso negozio centro centrale, soprastante alloggio due camere servizi 11.000.000, reddito 8. 9100

CAV. Conti, Bertola 15, vende intero piano mq. 350 su corso [illegible] Porta Nuova: 15.000.000. 9100

CENTRO Crocetta alloggio lussuoso, nuovo, bellissimo, terrazzo, vendesi Telefonare 51-400. M3564

CORSO Belgio 144 vendonsi pronti primavera signorili spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.600.000-2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. 13733

[illegible] Moncalieri, vendonsi alloggi signorili liberi e occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo 5. Paolo. Visite 16-18. Telef. 550-070.

CORSO [illegible] 21, vendonsi [illegible] liberi et occupati: una, due, tre, quattro camere servizi. Visite 17-18.

[illegible] Regina 276, vendonsi ultimi alloggi tre camere servizi. Telef. 775-551.

CORSO Sebastopoli 212 vendonsi direttamente lire 1.600.000, mutuo San Paolo, rateazioni, bellissimi alloggetti camera cucina cucinino, lussuoso bagno, completi, ultimati, pronta consegna.

CROCETTA largo Orbassano, accuratissimo, bellissimo, 3 camere, cucina, servizi, libero, 3.800.000 contanti. Tel. 582-379.

EX piazza Armi intero piano villa vendesi. Scriv. cassetta 4197, SPI, Torino.

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 0638

IMPRESA Manolino, [illegible] dell'Orbassano, corso Fiume, appartamenti signorili, [illegible] saloni, pagamento 40%, contanti, 30% mutuo, 40% tre anni direttamente. Telefonare 589-464. 2458

IMPRESA Manolino piazza Statuto, appartamenti, uffici, negozi, pagamento 40 per cento contanti, 30% mutuo, 30% tre anni [illegible]. Telefono 589-464.

IMPRESA Manolino vende per impiego capitali alloggi negozi, pagamento reddito. Telefono 589-464. 2458

IMPRESA vende alloggi ogni ampiezza. Rivolgersi cantiere, corso Brescia 56.

IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finizioni accurate. Rivolgersi pomeriggio via Ca[illegible] 18. 11595

NEGOZIO, retro, adatto rivendita pane, vendo. Telefonare 40-081. 8990

PALAZZO signorile via Morghen 30, abitabile primavera 59, vendonsi appartamenti 3-5 camere più servizi, mutuo, facilitazioni. Informazioni pomeriggio in cantiere. 11595

PIAZZA Bernini, vendo signorili due camere tinello tutti servizi. Tel. 40-081.

PRIVATO acquisterebbe contanti terreno coltivabile panoramico per costruzione villa et rustico. Specificare zona, pretese et ogni dettaglio valutazione, a cassetta 6213, SPI, Torino. 85767

PRIVATO vende adiacenze Consolata tre camere, [illegible], bagno, termo particolare, facilitazioni pagamento. Telefonare 551-039. 85315

S. PAOLO piazza [illegible] bellissimo alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 376-489. 85708

[illegible] industriale ultimi lotti 1000-2000-5000. Vendesi corso Orbassano 400 davanti Sanitas. Telefonare 9-13 [illegible]

TERRENO vendo. Telefonare 393-828 e al 352-529 5891

[illegible] zona [illegible] cerchesi mq. 12-15mila circa. Telefonare 680-802.

ULTIMI alloggi via Brandizzo 52, vendonsi prezzi convenienti e ribassati, camere ampie, rifiniture accurate con facciata signorile. Visite cantiere, telefonare 278-468. 10353

VAL Salice, zona residenziale, intimate [illegible] e vendita [illegible] di terreni adatti costruzione villette, vicinissimo tram. Prendansi costruzioni. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-948. 10030

VENDESI alloggio via Feroleggu camera tinello cucinino. Telefonare 774-709.

VENDESI camera cucina popolari 1 milione 50 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161

VENDESI libero signorile alloggio due camere cucina servizi piazza Rivoli [illegible] Domodossola. Telefonare 778-976.

VENDESI muri negozio retro Sanatorio 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 9161

[illegible] poderetto provincia Asti cascina 4 locali e rustico. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 87691

[illegible] [illegible] casetta vecchia 3 camere giardinetto [illegible]. Sassi, strada Cartman 93. [illegible]

[illegible], via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello [illegible] bagno, finizioni [illegible]. Telef. 597-528, 390-584.

VENDONSI, affittansi, centrali due negozi mq. [illegible] rimessi nuovo. Telefonare 41-517. 12034

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi doppi e [illegible]. Ferrari, via Mombasiaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 6451

VENDONSI o affittansi alloggi 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 790-888. F3003

VILLA molto signorile, marmole camere oltre accessori e autorimessa, zona tra Piazza d'Armi e nuovo Politecnico vendesi direttamente. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 85753

VILLA panoramica pre-collinare 2 alloggi signorili doppi servizi, garage, serra, giardino con piscina, vendesi [illegible] frazionando o eventualmente affittasi alloggi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

VILLAGGIO [illegible] corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in [illegible] con giardino signorilissimi 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi [illegible] cantiere. 13000

VILLAGGIO [illegible] Martino, strada Val San Martino Inferiore 138. [illegible] 4-5-6 camere doppi servizi, garage, termosifone, giardino esteso da 800 a 1000 mq., vendesi, volendo mutuo. Strade nuove in costruzione, comunali in allargamento, zona soleggiata tutti i servizi, negozi, pullman prossima primavera. Volendo lotti scelti terreno. Informazioni: Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-948. 10030

GROPELLO 11 alloggi 3-4-5 servizi nuovi signorili, vendesi. 87459

ILARIONE Petitti 5-7 vendiamo pronti [illegible] alloggetti signorili, accurate rifiniture. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale S. Paolo, 30% dilazione 60 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, tel. 670-336, oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

IMPIEGATI, dipendenti, pensionati, professionisti, legge Tupini: costruzione appartamenti 3-4-5 [illegible] accessori, [illegible] [illegible] mila mensili. Nessun anticipo. Iscriversi prof. ing. Gaspare Cerracchio, presso comm. Ugo Bosino, corso Vittorio Emanuele 12, ore 17-20 feriali.

IMPRESA Manolino vende: piazza Crimea appartamenti signorili ampi saloni; piazza Statuto, in costruzione, alloggi, uffici, magazzeni; corso Unione Sovietica 38, alloggi e negozi [illegible]. [illegible] sicuro impiego capitali. Telef. 589-464.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili via Sarpi lire 950.000 contante, mutuo, [illegible] pagamento. Telefonare 53-318.

LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento signorile quattro camere, tinello, servizi, libero. Telefonare [illegible]-421.

LOCALE indipendente, [illegible] proprio, mq. 1000, adatto [illegible] laboratorio allestimento magazzino, vendiamo direttamente, corso Sebastopoli angolo via Lessona 86. 12282

NEGOZI, fronteggianti corso (Parella), ampie vetrine, zona commerciale, vendonsi convenientemente, affittansi. Telefonare 088-000. 12358

OCCASIONE vendo via Volpiano piano [illegible] alloggio quattro grandissime camere entrata bagno tremo a nuovo. Telefonare 278-953. 85466

OCCASIONISSIMA vendesi alloggio 3 camere studio, altre 2 camere bisecale, via Giotto 13. Telef. 48-920. 13316

PIAZZA Rivoli ang. via Zumaglia vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere. 87306

PRIVATO acquisterebbe villa [illegible] collinare panoramica [illegible] con grande giardino o frutteto compreso eventuale rustico. Pagamento contanti. Rispondere con ogni dettaglio particolareggiato di valutazione et pretese, a cassetta 6218, SPI, Torino. 85766

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi termo. Telefono 771-860. C9903

PRIVATO vende appartamento signorile soleggiato zona residenziale sei camere servizi. Telefonare 663-046. 86464

PRIVATO vende villa parco frutteto occasione Monferrato. Scriv. cassetta 2083, SPI, Torino. 88820

SAINT Vincent villa panoramica nove camere servizi parco giardino vendesi permutasi appartamento Torino. Chianale, piazza Lagrange 2. F2291

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPITTANSI oppure acquisterei locali per magazzino [illegible] superficie 700-1000 mq. anche se parte seminterrata purchè luminosa. Indirizzare dettagliate offerte a cassetta 6196, SPI, Torino. 85534

CERCASI appartamentino, due camere e servizi, Centrale. Telefonare 44-458.

CERCASI in affitto per fine dicembre alloggio centralissimo possibilmente su corso [illegible] mq. 200-250, [illegible] servizi meglio tripli. Inutile offrire senza indicare località precisa e prezzo minimo. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

ISTITUTO femminile di formazione affitterebbe casa od alloggio ingresso indipendente con giardino. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 85555

SARTORIA signora cerca alloggio sei, otto vani, possibilmente primo piano, disponibile anche subito. Scrivere cassetta 4161, SPI Torino. 85715

(Continua a pag. 16)

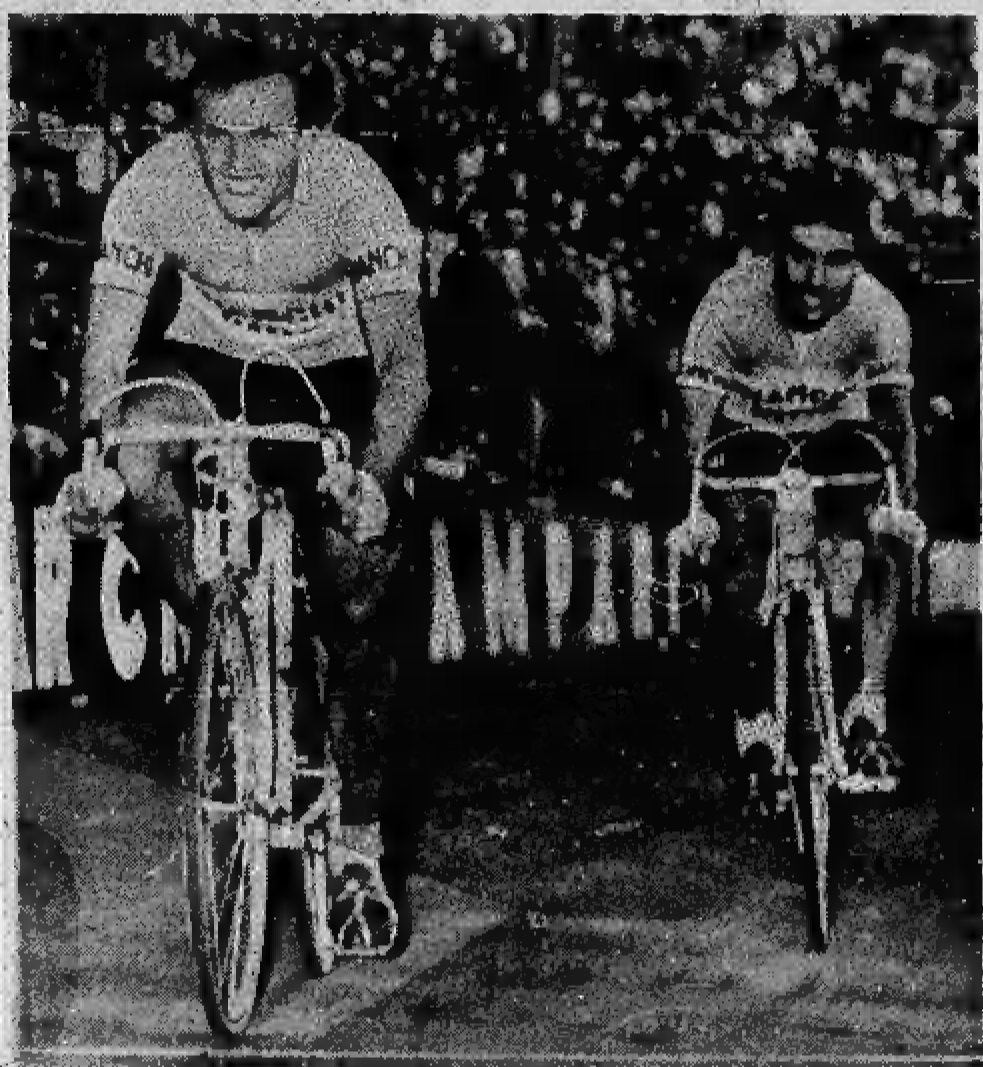
CRONACHE DELLO SPORT

Uno spaventoso ruzzolone in discesa non ha fermato il romagnolo

Ronchini nonostante una caduta vince il Giro ciclistico dell'Emilia

Conti, suo compagno di fuga e di squadra, al secondo posto - Favero terzo a 1'35" - L'episodio decisivo prima del centesimo chilometro

Coppi trentatreesimo; Baldini, fischiato, non ha tagliato il traguardo



Il vincitore Ronchini (a sinistra) e Conti all'arrivo del Giro dell'Emilia (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 ottobre.

Ercole Baldini non ha vinto il Giro dell'Emilia; anzi, non l'ha neppur portato a termine, rinunciando a compiere l'ultimo giro e mezzo di pista dello stadio comunale dove, con una ventina d'altri corridori, fra cui Coppi, entrava quasi due minuti dopo che Ronchini e Conti avevano tagliato il traguardo.

Qual suo gesto, avvenuto davanti agli occhi degli spettatori che occupavano le tribune, non poteva passare inosservato: l'alta figura di Baldini, identificabile per la maglia iridata che lo riveste, attirava in quel momento gli sguardi di tutti. Naturale, dunque, ch'esso venisse giudicato in modo tale da venir accolto da vociferazioni e rumori non precisamente d'ammirazione e di simpatia. Mentre la folla così esprimeva i suoi sentimenti, il campione mondiale sul prato si rivestiva della tuta verde della sua «casa», rispondendo a monosillabi a chi gli chiedeva come mai non avesse almeno appoggiato l'inseguimento, fino a portarlo vittoriosamente a termine, dietro i due fuggitivi che pur avevano più di cento chilometri di fuga nelle gambe.

«E' andata così», si limitò a rispondere a chi più insistentemente gli chiedeva una dichiarazione. E, cupo, accigliato, il campione mondiale s'infilò nel sottopassaggio, mentre più alte si levavano le grida: di riprovazione per lui, e di simpatia per Coppi, arrivato nel gruppo di Baldini. Anche gli altri componenti sia del primo che del secondo plotone, rispondevano evasivamente. «Non potevamo mica portare i velocisti all'arrivo» ha dichiarato Moser, facente parte del gruppo arrivato subito dopo Ronchini e Conti.

Meglio che sia avvenuto così. Così, almeno si può elogiare quest'altro romagnolo che ad onta del servizio militare che sta prestando si allena metodicamente; ed essendo con pochi altri partito all'attacco scendendo dal primo colle della corsa, questo attacco ha saputo mantenere fino in fondo — proprio come fece l'anno scorso nel Giro di Lombardia, vinto press'a poco alla stessa maniera. Stavolta, sulla seconda salita egli si è liberato, assieme a Conti, dei suoi compagni di fuga ch'erano Zamboni, Metra e Fini; poscia, rimontando lo svantaggio e lo choc d'una paurosa caduta in discesa, aggravata dal fatto d'aver dovuto cambiare e gonfiare una gomma, ha proseguito animosamente, agganciandosi presto a Conti, che lo aveva atteso.

Dopo quanto s'è detto, credo che la cronaca della corsa possa esaurirsi in poche battute. Partiti in 108, i corridori erano ancora tutti assieme quando passarono per Modena, dove i primi 60 km. risultavano percorsi a quasi 45 di media. Poco più in là, si cominciò a salire verso l'Appennino, sotto la guida di Baldini. Ma già a metà della lunga, e non eccessiva, salita che porta a Serramazzoni (m. 791, km 94), dal gruppo era scattato Metra, che passò primo sul culmine. Nella successiva discesa, Ronchini, Conti, Fini e Zamboni riuscivano audacemente ad avvantaggiarsi, e prima che si giungesse al posto di rifornimento di Pavullo (km. 106) essi avevano ripreso il fuggitivo. Il gruppone li seguiva a 1' e qualche secondo. Sul gradino di Sestola situazione immutata.

Sulla terza salita, che porta alla [illegible] di Massera (m. 775, km. 152), che l'avanguardia perde dapprima Fini, poi Metra e Zamboni. Rimasti soli, i due «biancocelesti» intravedono la possibilità di mantenersi primi fino al traguardo. Tuttavia, nella discesa a Ronchini salta il tubolare della ruota posteriore. Egli si rialza piuttosto malconcio dal pauroso capitombolo; e poiché corre da «isolato» senza la macchina accompagnatrice, deve cambiare la gomma e gonfiarla con la pompa. Riprende Conti; e via verso la pianura, in fondo alla quale c'è Bologna. Gl'inseguitori, intanto si sono fatti sotto, ma non trovano l'accordo, la partita è perduta.

Non tutti, però, sono rassegnati. E' merito di Vlaeberghs, quel tagliatore di diamanti che nell'agosto vinse il Giro dei due mari, se il grosso plotone finalmente e definitivamente si scinde. Dapprima sono Germano Barale, Pellegrini, Metra e Mori ad andare a far compagnia al belga; poi vi si aggiungono Nicolo, Sabbadin, Maule, Azzini, Favero, Monti, Falaschi, Moser, Zorzoli, Tessari, Nascimbene: e fanno sedici, che a Marzabotto avevano ridotto a 1' e 25" il loro distacco dai due fuggitivi. Prima di Bologna, un'altra quindicina di uomini viene ad ingrossare la pattuglia: ma fra essi non c'è Baldini, come non c'è Coppi.

Ormai l'arrivo è vicino, la corsa è decisa, e sarà Ronchini che la vincerà, con una facile volata.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ronchini, 225 km. in 5 ore 50' (media 38,781); 2. Conti; 3. Vito Favero, a 1' e 35"; 4. Albani; 5. Pellegrini; 6. Monti; 7. Maule; 8. Fantini; 9. Germano Barale; 10. Vlaeberghs; 11. Giuseppe Barale; 12. Azzini; 13. Mazzacurati; 14. Bui; 15. Zorzoli, seguiti, con lo stesso tempo di Favero, da Boni, Sabbadin, Nascimbene, Martin, Nicolo, Moser, Fallarini e altri; 21. Chiti, a 2'15"; 22. Botecchia; 33. Coppi.

Mazzero tra i granata esordisce contro il Lanerossi

Rigamonti in porta - Il Talmone-Torino rientra solo oggi dal ritiro di Rivarolo - La formazione dei vicentini

La squadra granata gioca oggi la sua seconda partita allo Stadio di questo campionato. Per l'occasione farà nuovamente esordire un centro-avanti. Contro l'Alessandria era toccato al giovane Piaceri (che segnò due reti), oggi nella prova contro il Lanerossi, è la volta di Mazzero. Il giocatore triestino, che è fondamentalmente una mezz'ala, farà quindi la sua prima partita in Serie A schierato tra Arce e Toni Marchi. Il compito che Allasio ha intenzione di affidargli è chiaro: affiancare Arce e Crippa nelle azioni conclusive e curare nel medesimo tempo anche i collegamenti del reparto di punta. Il Talmone-Torino rientra dal «ritiro» di Rivarolo solo un paio d'ore prima dell'inizio dell'incontro. La formazione, annunciata da alcuni giorni, non dovrebbe subire variazioni. Oltre a Mazzero giocheranno la loro prima partita stagionale di campionato anche il portiere Rigamonti, il terzino Cancian e l'ala Crippa. Allasio manderà in campo questi atleti: Rigamonti; Cancian, Farina; Bearzot, Tarabbia, Bonifaci; Armano, Arce, Mazzero, Marchi, Crippa.

I calciatori vicentini sono arrivati nella nostra città ieri pomeriggio. L'allenatore Lerici, preoccupato per la mancanza di quattro titolari, ha confermato di aver predisposto uno schieramento prevalentemente difensivo. Infatti, come laterale sinistro ed ala sinistra, giocheranno rispettivamente il mediano Larini ed il terzino Savoini. Altri mutamenti sono poi stati decisi da Lerici, rispetto all'ultima gara disputata dal Lanerossi: il terzino Burelli verrà utilizzato come mediano ed il mediano Zoppelletto giocherà terzino. In porta poi si allineerà il torinese Battara. Questo giovane difensore, che ha giocato nel Cenisia e che è stato segnalato alla squadra veneta da Sentimenti IV, sembra predestinato a disputare le partite di Serie A solo in occasione delle trasferte torinesi. Lo scorso anno infatti venne utilizzato allo Stadio contro la Juventus e dovette incassare 5 goals.

Dirigerà il confronto odierno (che si inizia allo Stadio alle ore 15,30) un arbitro di gran nome: Lo Bello di Siracusa. La Can ha tenuto conto nel designare il direttore di gara, che gli ultimi matches fra i granata ed i biancorossi erano stati piuttosto animati ed ha affidato il compito di dirigere la gara ad un elemento deciso e di notevole valore.

Oltre duecento corridori nella Parigi-Tours

Parigi, 4 ottobre.

(*m. b.*) L'ultima classica francese su strada e penultima prova valida per la classifica del Trofeo Desgranges-Colombo, la Parigi-Tour (km. 251), vedrà domani alla partenza un gruppo di 217 corridori. Tre campioni sono ancora, teoricamente, in lizza per l'attribuzione definitiva del Trofeo, che sarà fatta dopo i risultati del prossimo Giro di Lombardia: il belga De Bruyne, che l'astensione di Charlie Gaul ha posto in testa alla graduatoria con 72 punti, l'altro belga Van Looy (p. 64) e Luison Bobet (p. 54). Non è da escludere però che altri protagonisti vengano a inserirsi nella lotta a tre o fra questi. Al via saranno pure Anquetil, Darrigade, Van Daele, Defilippis e Conterno, che lo scorso anno si era attribuito un brillante terzo posto, e il giovanissimo Michel Dejouhannet, un uomo nuovo che ha brillantemente vinto nella stagione 18 corse regionali, e battuto più volte sui difficili percorsi di provincia qualcuno dei suoi avversari di domani.

Pietrangeli batte a Bologna il campione di tennis Merlo

Bologna, 4 ottobre.

Ancora sorprese ai campionati di tennis. Lea Pericoli ha battuto la testa di serie n. 2 Nicla Migliori dopo tre partite molto disputate.

Nel singolare maschile Sirola ha «passeggiato» con Antonio Maggi battendolo in cinquanta minuti. Merlo e Pietrangeli hanno dato vita ad un acceso *match*. Merlo doveva abbassare bandiera in quattro *set* di fronte al più brillante e potente avversario. Il campione uscente faceva ricorso a tutto il suo repertorio, ma nulla poteva contro il romano, in buona giornata.

Singolare maschile (semifinali): Sirola b. A. Maggi 6-3, 6-8, 6-1; Pietrangeli b. Merlo 6-4, 2-6, 6-4, 8-6.

Singolare femminile (semifinali): Pericoli b. Migliori 11-9, 2-6, 6-4; Riedl b. Ramorino 6-3, 4-6, 6-3.

Causa il maltempo

Solo due gare a Lione per Francia-Italia di atletica

Lione, 4 ottobre.

Il maltempo che si è scatenato nella zona di Lione ha ostacolato lo svolgimento dell'incontro internazionale di atletica leggera Francia-Italia. La pioggia, caduta a scroscio, ha parzialmente inondato la pista e le pedane del campo, cosicché solamente due gare dell'intenso programma della prima giornata hanno potuto avere uno svolgimento relativamente regolare.

Lancio del martello: 1. Husson (F.) m. 60,89; 2. Giovannetti (I.) m. 58; 3. Lucioli (I.) m. 56,36; 4. Legrain (F.) m. 51,40. *Corsa m. 10.000:* 1. Rhadi (F.) in 30'16"; 2. Ambu (I.) in 30'35"2; 3. Bediaf (F.) in 30'59"4; 4. Conti (I.) in 31'5"4.

La romena Jolanda Balas ha stabilito ieri un nuovo record mondiale femminile di salto in alto raggiungendo metri 1,83.

La Juventus affronta oggi a Padova una gara decisiva per il suo campionato

I bianconeri devono riprendersi dopo l'insuccesso di Vienna - Garzena, migliorato, giocherà - Montico e Fuin laterali - Nicolè e Stivanello all'attacco - L'allenatore Baldo Depetrini affiancato a Brocic

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 4 ottobre.

La Juventus è giunta stasera a Padova verso le ore 18, proveniente da Pordenone. Umberto Agnelli l'aveva preceduta arrivando da Torino e l'incontro piano di cordialità del presidente con i suoi giocatori ha creato nella comitiva un'atmosfera di serenità che è valsa senza dubbio a rinfrancare lo scosso morale della squadra. Con i giocatori erano anche il vice-presidente Giordanetti, il sig. Rotta, e gli allenatori Brocic e Baldo Depetrini.

Le voci di cambiamenti nella direzione tecnica della squadra sono per il momento messe a tacere. Umberto Agnelli non ha intenzione di compiere questo passo, per non venir meno alla tradizione della società, che non è mai ricorsa ad espedienti del genere, quasi a riversare tutte le colpe su di un uomo solo. Intanto affianca a Brocic il più prudente e il più sensato Depetrini, il quale ha il compito di correggere gli errori che facilmente il tecnico jugoslavo commette, specialmente sotto l'aspetto psicologico. Depetrini conosce i suoi uomini meglio di quanto li possa conoscere Brocic e certo egli non consentirà mai che venga mandata in campo una squadra che anzitutto non gode la fiducia degli stessi giocatori.

Tutto, del resto, dipende a nostro avviso dall'esito della partita di domani.

Per preparare la riscossa i dirigenti, mentre confermano la presenza di Garzena le cui condizioni sono migliorate, annunciano, come è già stato pubblicato, due novità nella squadra, cioè la sostituzione dei due laterali con Montico e Fuin. E' chiaro che Montico avrà prevalentemente il compito di coprire Ferrario, affrontando il centro-avanti avversario, mentre Boniperti, giocando in posizione arretrata, colmerà il vuoto lasciato dallo spostamento del mediano.

Le condizioni fisiche attuali di Emoli non sono tali da garantire un lavoro di copertura continuo ed è per questo che egli viene lasciato a riposo. La ricomparsa di Fuin è invece una lieta sorpresa. I tecnici juventini ridanno al nuovo acquisto la loro fiducia proprio nella partita più impegnativa. Della giornata avversa di Ferrara egli non era stato il solo responsabile e fa bene la Juventus a ripresentarlo domani, non solo perché le sue doti lo fanno meritevole della riconfermata fiducia, ma anche perché potrebbe essere pericoloso far restare il giocatore sotto il grave peso morale di una partita disgraziata.

Questo schieramento rende palesi le intenzioni della Juventus di impostare una partita senza avventure. All'attacco tre uomini di punta: Nicolè, Sivori e Stivanello.

L'attesa nella città è grandissima. Il Padova spera nella scossa morale subita dalla Juventus a Vienna per cogliere il suo primo successo. Da parte sua la squadra bianco-nera avrebbe avuto bisogno, dopo la infausta giornata del Prater, di disputare una tranquilla partita casalinga, per riprendere il dominio di se stessa. Il calendario la manda invece contro un avversario che ha bisogno di punti e su di un campo che è fra i più difficili. Ma appunto per questo, la vittoria la risanerebbe completamente.

Padova: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Boscolo.

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Fuin; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

Ettore Berra

John Charles a riposo per una decina di giorni

Le condizioni di John Charles, il centravanti della Juventus ricoverato al Mauriziano, sono leggermente migliorate. Il giocatore è sotto controllo del prof. Ferrero. Charles soffre di infiammazione dei vasi linfatici: per dieci giorni non potrà riprendere l'attività sportiva.

Otto corse di trotto in programma

Il Premio Allevamenti all'ippodromo di Mirafiori

Oggi le corse a Mirafiori inizieranno alle 14,30. Il programma comprende otto gare: la prova di centro, il premio Allevamenti (lire 300.000, m. 1600), sarà corso in due divisioni. Nella prima sono annunciati partenti: Delmo (A. Nesti), Flindera (Destro), Claudia da Melotta (Pandolfi), Camorra (S. Mileni), Nicone (Reina), Trovatore (p.d.), Aladino (p.d.), a m. 1600; Ultimo (Leoni), Antipasto (Campioli), a m. 1620. Nella seconda divisione, valida per il «Totip», correranno: Dictor (Campioli), Amico (Maumary), Pancho Villa (Destro), Franco Hanover (Reina), Ceanne (F. Branchini), a m. 1600; Acetina (A. Nesti), Lot (Gumimati), Ciaramella (S. Mileni), a m. 1620; Empire (Bosco), a m. 1640.

I favoriti della giornata sono: premio Limbiate: Greppa-Gloria Ned; premio S. Pietro in Gù: Pittima-Acerra; premio S. Pietro all'Olmo: Idruno-Alessanbruna; premio Valmadonna: Herionbri-Fratta; premio Le Budrie: Corona-Pechika; premio Allevamenti, 1ª div.: Antipasto-Ultimo; premio Gemonio: Harathe-S. Ilario; premio Allevamenti, 2ª div.: Acetina-Empire.

Assi del «motocross» in gara a Lombardore

Organizzato dall'Auto Moto Club di Settimo Torinese si svolge oggi sul campo di Lombardore un Motocross per la classe 250, con la partecipazione di numerosi piloti italiani e stranieri. Tra i corridori esteri saranno in gara il tedesco Betzelbacher campione di Europa, il suo connazionale Kullmann, il belga Neri, il campione svizzero Rommelier e il francese Schmid, tra gli italiani il campione d'Italia Ostorero, Moretti, Briccarelli, Fano e altri valenti piloti.

La corsa si svolgerà su un percorso di 28 giri, suddivisi in tre *manches* rispettivamente di 8, 8 e 12 giri. Precederà una prova dei cadetti classe 175 cc. L'inizio delle gare avverrà alle ore 14.

Lo sport per televisione

Ciclismo: dalle ore 15,15 alle 15,30 riprese dirette di alcune fasi della corsa Parigi-Tours.

Atletica leggera: dalle 15,30 alle 16,15 telecronaca di una parte del confronto Italia-Francia da Lione.

Ciclismo: dalle 16,15 alle 16,45 conclusione della Parigi-Tours.

Atletica leggera: dalle 16,45 alle 17, secondo collegamento con Lione.

Ore 17: notiziario sportivo con risultati degli avvenimenti della domenica.

La Fiat Abarth 500 carrozzata da Pinin Farina, proseguendo a Monza i suoi tentativi di record, ha stabilito il primato dei 20 mila km. alla media di km. 120,708 e dei 7 giorni con km. 20.308,558 alla media di km. 120,884.

Il presidente della Lega nazionale francese Louis Bernard Dancausse, che ricopre anche la carica di vice-presidente della Federazione francese di football, si è incontrato col commissario straordinario della nostra Lega nazionale dott. Pasquale per un primo esame dei problemi che interessano l'organizzazione interna delle leghe professionisti.

Scholz ha costretto Humez all'abbandono



Berlino, 4 ottobre — In un violento combattimento svoltosi davanti a 25 mila spettatori il tedesco Scholz ha costretto il francese Humez all'abbandono al 12° round. L'incontro era valevole per il titolo europeo dei medi. Humez era già stato al tappeto alla seconda ripresa. Nella telefoto, Scholz (a destra) colpisce Humez

L'Alessandria a Ferrara spera nella tattica difensiva

Morbello giocherà contro i suoi ex-compagni

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 4 ottobre.

Nelle file dell'Alessandria vi è una grande volontà di riscossa dopo le sconfitte con il Torino e la Fiorentina con le quali i grigi hanno malamente incominciato il campionato. La squadra alessandrina, giunta nel tardo pomeriggio di oggi, spera di poter chiudere a Ferrara il suo periodo contrario e di riprendere la marcia con cammino più sicuro, anche se la Spal è reduce dal pareggio con la Juventus e dal successo di Trieste. Il responsabile dell'Alessandria ha deciso di sacrificare — oltre allo squalificato Lorenzi — anche Vonlanthen e Tacchi che non danno sufficienti garanzie di essere in forma perfetta. Pedroni non ha ancora deciso lo schieramento. Con ogni probabilità si punterà su una tattica di gioco prudentissima, ed in questo caso Passarin esordirà in campionato vestendo la maglia n. 11. Può anche darsi — ma non è molto probabile — che Pedroni giochi una carta arrischiata, nel tentativo di dare maggior forza di penetrazione all'attacco: quella del lancio del ventenne centravanti Filini.

La formazione dei grigi dovrebbe in definitiva essere: Cuman; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo; Manenti, Oldani (Filini), Dorigo, Passarin.

I grigi ritroveranno tra i loro avversari di domani un loro ex-compagno, l'ala sinistra Morbello che, dopo una sfortunata parentesi di un anno nelle file della Roma, è venuto alla Spal sperando di riprendere quota nell'ambiente sereno della provincia.

La formazione della Spal, annunciata oggi da Baldi, è la seguente: Maletti; Malatrasi, Lucchi; Gasperi, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Pandolfini, Orlando, Broccini, Morbello. **g. p.**

Inizio delle gare alle 15,30

Gli arbitri designati per le partite odierne

Le partite di calcio si iniziano oggi alle 15,30. Sono stati designati i seguenti arbitri:

SERIE A: Fiorentina-Lazio: Campanati di Milano; Genoa-Inter: Rigato di Mestre; Milan-Bari: Marchese di Napoli; Napoli-Sampdoria: Ubezio di Novara; Padova-Juventus: Orlandini di Roma; Roma-Triestina: Rebuffo di Milano; Spal-Alessandria: De Marchi di Pordenone; Talmone Torino-Lanerossi V.: Lo Bello di Siracusa; Udinese-Bologna: Ferrari Silvio di Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PIEMONTESE sola cerca camera centrale piano terreno cambio pulizia scale. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 38734

SOLA cerca camera e servizi [illegible] Madre [illegible]. Telefonare 584-211. M4000

SOLA cerca camera ampia termo gabinetto. Telefonare 586-211. M4007

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa [illegible] angolo Sebastopoli, affittansi, vendonsi [illegible] alloggi signorili 1-2 camere, garages. Visite pomeriggio. 12368

ABITABILI subito, via Barletta 94, Santa Rita, affittansi alloggi signorili due, tre camere servizi, ascensore, termosifone centrale. Visite: pomeriggio. Telefonare 775-551. 10478

APPIITTANSI alloggi due camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Gattinara 4 (Vanchiglia). Telef. 86-788.

APPIITTANSI alloggi signorili tutti comforts 2-3-4 camere servizi pronti subito. Società MIPA, corso Orbassano 181.

APPIITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi via Exilles e Don Bosco. Tel. 772-887

APPIITTANSI appartamenti moderni 2-3 camere tinello servizi, zona Lucento, pronti novembre. Telefonare 296-143.

APPIITTANSI camera tinello cucinino servizi, Fiat Mirafiori. Telef. 391-286.

APPIITTANSI due camere, cucina, terrazzo, bagno, [illegible], via Mondovì 4. Visita 16-18 11658

APPIITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 598-151. 6476

APPIITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello tutti comforts. Via Monginevro 194. 3611

APPIITTANSI o vendonsi locali di mq. 50-150 ad uso negozio o magazzino. Via Spalato 75 telefono [illegible]. 65899

APPIITTANSI, pronti settembre, via Forlì 144, alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telef. 583 228.

APPIITTANSI 2 camere servizi 11.500 zona Crocetta. Tel. 586-310. [illegible]

APPIITTANSI 3 camere servizi Crocetta e Nuovi Mercati 2 camere servizi zona Francia. Tel. 520-529 geom. [illegible].

APPITTASI alloggetto ammobiliato, comodità, Tel. 896-271. Scrivere Siola, Bottego 8. F3301

APPITTASI alloggi in via Viraldi di una e due camere più servizi, in stabili di recente costruzione. Telef. 773-944 ore ufficio. 87443

APPITTASI alloggio due camere servizi termo centrale. Pifetti 29. 77967

APPITTASI alloggio signorile due camere tinello cucinino, ogni comfort, paraggi piazza Rivoli. Telef. 650-070.

APPITTASI bella camera sola, altro due camere paraggi corso Spezia. Telefonare 591-797. 88864

APPITTASI c. S. Martino tre grandi camere [illegible] due entrate, permesso sublocazione [illegible] trasformabile in cinque. Telefonare 48-453. 527-830. F2861

APPITTASI corso Palermo 19, negozio con retro, nuova costruzione. Telefonare 761-071. 88918

APPITTASI due camere cucina servizi Veneria [illegible], Druento. Telef. 791-050, 48-310. M3759

APPITTASI Lungo Po Antonelli 11 signorile due camere tinello terrazzi, vista incantevole, visibile sempre. Riscaldati portineria. 65678

APPITTASI novembre, camera, tinello, cucinino. Guido Rey 13. Tel. 792-049

APPITTASI subito due camere tinelli servizi, via Bologna. Telef. [illegible].

APPITTASI subito locale industriale 100 mq. oltre. Corso Francia 119. 88708

APPITTASI vani centrali uso ufficio Telefonare 530-876. F8064

APPITTASI vasto locale uso negozio con annesso alloggio, eventuale laboratorio. Via S. Donato 40. 113987

APPITTO soffitta indipendente, anche signora, corso Matteotti 15, acqua, luce, gas, pavimento graniglia, entrata, ripostiglio. (Trentamila cauzione). Rivolgersi portineria. 87597

AMPIO negozio in via S. Quintino 4 bis e [illegible] 36 bis rispettivamente lire 90.000 e lire 55.000 mensili affittasi. Telefonare 487-188. 87475

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi alcuni con terrazzo affittansi via B. Galliari 16 bis. Telefonare 687-162.

AMPIO luminoso locale interno per magazzino, laboratorio affittasi piazza Bengasi. Telefonare 521-302. 11277

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. [illegible].

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato. garanzia. Telef. 32-732. Cigolari. T4481

CENTRALISSIMO Cavour 7, affittasi salone primo piano 200 mq. divisibile adatto uffici, laboratorio. 18287

CORSO Francia, altezza Bernini, in fabbricato industriale nuovo, affittansi uffici, magazzini, laboratori leggeri. Termo, montacarico. Telefonare 10-11 e 16-17 al 44-991. M4237

CORSO Rosselli [illegible] affittasi alloggio camera cucina ingresso bagno termo, ascensore, lire 14.000 mensili, libero 1° novembre. Telefonare 761-262, ore ufficio. F3198

CORSO Unione [illegible] 445, affittansi alloggi 3 camere. Telefonare 47-941

DIETRO santuario Consolata affitto persona sola, bella tranquilla soffitta, acqua, gas, luce, referenze. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. M4173

PRIVATO affitta due camere salotto servizi ascensore, zona S. Paolo. Telefonare 380-750. B5396

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-308. 11983

PRONTI novembre, nuova costruzione, via Aosta 29, affittansi alloggi. Telefonare 280-400. 12259

PROPRIETARIO [illegible] 1° novembre Barriera Milano 16.000 [illegible] nuovo 2 camere con servizi. Telefon. 283-109.

[illegible]: Benevagienna 33 affittasi 2 camere tinello, tutti servizi moderni. Pronti fine ottobre. Telefonare 788-341.

SANTA Rita, via Barletta 94 angolo via Gorizia, affittansi camera cucina et due camere cucina cucinino, pronti ottobre. Telefonare 775-551. [illegible]

TONALE 27 (piazza Bengasi) affittasi alloggio camera tinello cucinino ripostiglio, servizi moderni, 14.500 mensili. Poletti, telef. 596-807. 12014

UFFICIO centralissimo zona bancaria pressi piazza S. Carlo affittasi subito. Rivolgersi Carpero, via S. Teresa n. 13, telefono 41-078. 85733

VIA Calandra 12 affittiamo locali adatti negozi ufficio rappresentanze. Rivolgersi portineria oppure telef. [illegible]. [illegible]

7000 negozio mq. 15 artigianato deposito merce affittasi, Viverone 2. Tel. 681-653.

25.000, Re Umberto 82, affittasi sei camere, servizi, termo particolare, ascensore. Telefonare 584-543. 60150

CROCETTA in casa signorile costruzione anteguerra con portineria, affittasi a coniugi soli alloggio terzo piano, due camere, cucina, servizi, libero 1° novembre. Telef. ore pasti 72494. 88764

LOCALE nuovo, mq. 450, uso magazzeno, S. Paolo affittasi. Telef. 32-841.

MIRAFIORI, palazzina, affitto alloggio 4 camere servizi, giardino, garage, 21.000. Telef. 341-158. G0122

MONCALIERI - Pietra affittansi due camere cucina arredata termo 15.000 eventualmente [illegible]. Telefonare 681-476.

NEGOZIO vasto affittasi 15.000 via Valperga Caluso 24. Telefonare 60-482.

PALAZZINA, villa posta semicollinare 8 camere giardino garage ampio seminterrato, affittasi. Telef. 391-656 F3102

PIAZZA Castello adatto ufficio-atelier-abitazione affittansi tre camere entrambe servizi termo centrale 1° piano mobile accessori. Telefonare pomeriggio 887-776.

PRIMO novembre affittasi cam. S. Cesare, elegante alloggetto nuovo camera, entrata cucinino, bagno, adatto anche pied-à-terre. Telef. 524-626. 88780

PRIVATO affitta alloggetti Lingotto termo bagno 13.000, 14.000 referenze. Telefonare 660-308. 88798

PRIVATO affitta alloggetto termo bagno, secondo piano, Sebastopoli, Tel. 387-358.

VIA [illegible] affittasi alloggio camera cucina ingresso gabinetto, interno 12.000 mensili, libero 1° novembre. Telefonare 761-262 ore ufficio. F3200

VIA Baveno 47 affittasi alloggio 4 camere, cucinino, ingresso, termo, bagno, 25.000 mensili, libero 1° novembre. Telefonare 761-262 ore ufficio. F3198

VIA Lessi affittasi subito 2 camere cucina servizi. Telefonare 281-972.

VIA [illegible] 28 bis affittasi quarto piano alloggio sei camere più cucina, bagno ascensore. G9653

VIA S. Donato 63 affittasi alloggio due camere, cucina, entrata, bagno, termo, 20.000 mensili, libero 1° novembre. Telefonare 761-262 ore ufficio. F3202

VIA Venaria 72 int. 8, affittasi alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno.

VILLA di nobili camere in zona collinare, vista incantevole, comodità tranviarie, affittasi, eventualmente anche ammobiliata. Telefonare 786-829 ore ufficio.

ZONA Crocetta affittasi alloggio tre camere servizi ripostiglio. Telef. 554-650.

ZONA Molinette affittasi in villa appartamento signorile piano rialzato tre camere cucina servizi. Telef. 590-459.

210 mq. magazzino laboratorio pianterreno, vicinanze Porta Palazzo affittasi. Telefonare 42-404. B5769

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 864

NERVI da Anna, ambiente signorile, ottimo trattamento, centrale, televisione.

PENSIONE Marielella sul mare condizioni speciali ottobre. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073. 866

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Impera (la scuola che specializza per l'impiego) anno aperte le iscrizioni ai corsi per Segretaria d'Azienda, la nuova ricercata professione che prepara le giovani alle complesse funzioni richieste dalle moderne esigenze della vita aziendale (stato, calcolo meccanico, lingue, diritto, pratica ufficio ecc.). Inizio ottobre. Diplomi ministeriali. Rivolgersi: Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 48-974.

ABBISOGNANDOVI preparazione impiego importanti aziende frequentate Istituto Greglia, Cernaia 22: stenografia, dattilografia, complometer, paghe, contabilità, meccanizzata, lingue. 5995

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie allievi medie, liceo, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, industriale, elettronica. Ricupero, Massima [illegible]. 8616

ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, [illegible] diurni, serali e festivi di qualifica per saldatori [illegible] ed elettrici, disegno per carpenteria. 608

BAMBINI al mare! Casa-giardino « S. Patrizio », Quarto-Genova, trenta posti. Asilo montessoriano, Elementari, Ambiente signorile. 11931

CAMICIAIE, pantaloniste, sarte, modelliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Cavazzini autorizzata. Cernaia 22. Telefonare 46-303. 11039

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ricupero autorizzati, Sette mill. Metodo disciplina garantiti. 11597

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio ondulazione aria tinture permanenti, corsi accelerati. Delmonte, via Parini 10, tel. 40-346. B5649

CONVITTO S. Giorgio, corso Fiume 15, Torino, tel. 60-673. Accoglie studenti di scuole pubbliche, parificate, recupero anni. Ottimo [illegible], [illegible] scolastica, sede accogliente. [illegible] studenti meritevoli. 12945

CORSO per la « Tecnica dell'organizzazione aziendale ed uso schede perforate » iniziasi 16 [illegible] all'Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, telefono [illegible]. [illegible]

HOSTESS, Segretarie azienda a livello superiore. Corso riservato signorine diplomate scuola media superiore. Chiedere Giornale Istituto S. Teresa, tel. 527-844, 51-764, S. Teresa 15. 11814

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AGILE precisa dattilografa offresi lavoro proprio domicilio. Telef. 762-157.

CONSULENTE tiene libri paga documenti lavoro, serietà, precisione. Telefoni: [illegible], 398-883. 13080

FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

RECUPERO crediti esperta Agenzia autorizzata Rag. Merlo, via Andrea Doria 15, Torino, telefonare [illegible]. B5573

SIGNORA accetta facile lavoro proprio domicilio. Telef. 760-771. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi affittasi signorile ammobiliata cucina, comodità centrale. Tel. 60-339.

A distinto stabile affittasi ammobiliata, comodità. Telef. 536-967. B5652

A [illegible] prezzi ammobiliate centrali volendo [illegible] familiare. Telef. 48-679.

A persona stabile bellissima ammobiliata tutti comforts. Telef. [illegible].

A ufficiali coniugati affittansi matrimoniali, uso cucina. Telef. 534-252.

AFFITTASI ammobiliata familiare comodità, zona Statuto, a distinto, serietà. Telefonare 528-505. B5558

AFFITTASI bella ammobiliata con pensione, prezzi modici. Telef. [illegible].

AFFITTASI camera mobiliata adatta impiegato od operaio. Telef. 685-109 ore 8,30-10,30, 14-16. M3745

AFFITTASI camera mobiliata professionisti, palazzo signorile, paraggi Bal. Telefonare 524-307. M4083

AFFITTO a distinto camera tutti comfort, unico inquilino, paraggi piazzetta Nizza. Tel. 585-898 oppure 552-928.

AMBIENTE centrale affittasi camere ammobiliate comodità prezzi mill. Telefonare 524-984. B5853

AMMOBILIATA stabile [illegible] inquilino, [illegible]. Telef. 88-215. [illegible]

AMMOBILIATA 2 [illegible] affittasi [illegible] signorine, volendo pensione. Piazza Vittorio, telef. 81-888. 88672

CENTRALISSIMA bella camera; ammobiliata comodità affittasi, Gimma, via Gramsci 7. G8671

CENTRALISSIMA matrimoniale, uso letti, uso cucina, bagno, termo. Telefonare 530-074. G0098

CENTRALISSIMA [illegible] affittasi ammobiliata piano I, tutti comforts. Telefonare 597-782. B5749

PENSIONE [illegible] vitto alloggio 28.500 mensili ottimo trattamento. Telefonare 553-387. G0016

PENSIONE signorile seri impiegati professionisti 28.500, zona Statuto. Telefonare 49-542. G8447

PORTA Nuova affittasi bella spaziosa angolare ambiente signorile. Telefonare 652-150. F3183

PRIVATA affitta bella ammobiliata, comodità, pensione: Piazza Statuto. Telefonare 775-030. F3180

CHIMICO tedesco specialista [illegible] vasche da bagno, vernici, ceramica, per fine [illegible] con azienda italiana offresi a grande industria. Scrivere: Otto Kay, Paese (Treviso). 13816

CINQUANTENNE distinto ex commerciante, referenziato auto propria, occuperebbesi presso seria ditta, mansioni fiducia, visita clientela, pratico contabilità, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. 88768

CONTABILE tenuta libri paga pratico contabilità mercati generali occuperebbesi [illegible]. Telefonare 786-590. F3206

DATTILOGRAFA stenografa licenza commerciale, 16enne, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. [illegible]. [illegible]

DICIANNOVENNE diploma taglio-confezione primo impiego occuperebbesi. Telefonare 392-585. B5787

DICIANNOVENNE diplomato ragioneria cerca impiego. Vola, corso Ferrucci 108, tel. 371-989. [illegible]

DICIASSETTENNE stenodattilografa complometrista primo impiego [illegible]. Telefonare 758-351. [illegible]

DICIASSETTENNE studente IV ragioneria impiegherebbesi. Telefonare 687-554.

DICIOTTENNE dattilografa, fatturista complometrista, lavori ufficio, occuperebbesi, Telefonare 271-502. M4001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMPUTISTA 18enne stenodattilo attivo presenza occuperebbesi. Telefon. 70-654 pasti. 87531

DICIASSETTENNE licenza [illegible] primo impiego [illegible] militare occuperebbesi per lavori d'ufficio [illegible]. Telefonare 382-585. 87659

DIPLOMATA referenziata offresi per doposcuola, presso istituti oppure privati. Telefonare 870-318. 88766

ESPERTA contabilità industriale, paghe pratiche sindacali, stenodattilografa corrispondente, complometrista, impiegherebbesi importante azienda od eventuale consulenza. Telef. 387-078. 85785

ESPERTA direzione negozio [illegible] offresi come collaboratrice. Telefonare 331-[illegible]. 57739

EX agente di P.S. trentenne pratico ufficio patente offresi mansioni di fiducia, [illegible]. Telefonare 21-535. 88828

GEOMETRA dinamico organizzatore vendite acquisti. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. B5855

GEOMETRA 27enne pratica settennale cantiere patente automezzo proprio contributi massime referenze offresi. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] inglese cerca impiego come corrispondente. Perfetta conoscenza inglese, italiano, francese, tedesco, spagnolo. Due anni di esperienza in ditta italiana. Desideroso anche imparare contabilità. Scrivere: John Charmaut, Cyterswood, Gerrards Cross, Bucks, Inghilterra. 13253

GIOVANE milliteesente patente II studi medi superiori offresi per impiego anche tra personale viaggiante. Telef. 870-093. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GIOVANE 29enne esperto contabilità meccanografica Olivetti Bull, pratico montaggio quadri, desideroso migliorare posizione offresi, disposto sottoporsi esami prova. Scriv. cassetta 4166, SPI, Torino.

IMPIEGATA presenza, pratica contabilità, tecnico, ufficio, complometer, dattilografa, offresi. Tel. ore pasti 758-381.

IMPIEGATA 35enne libera ore serali, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B5438

IMPIEGATA 26enne II cat. lunga pratica lavori ufficio, fatturazione paghe contributi, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 64 C, Sipra, Torino. [illegible]

INGEGNERE meccanico, giornale [illegible], accetta incarichi, lavori saltuari. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. [illegible]

INTELLIGENTISSIMO, volenterosissimo, integerrimo ragioniere diploma luglio 1958, ottima votazione, referenziatissimo offresi. Scriv. cassetta 4191. SPI, Torino.

LAUREATO pieni voti fisica matematica occuperebbesi. Pubbliman, casella 839, Vercelli. 13371

MAESTRA offresi anche supplente. Telefonare 54-062. M4035

PERITO capotecnico meccanico 20enne, esente militare, cerca impiego seria ditta. Telefonare 785-865. 87701

PRATICISSIMA lavori ufficio, 22enne ragioniera, offresi. Telefonare [illegible].

PRATICO contributi paghe leggi sul lavoro corrispondenza commerciale tre lingue occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 88 C, Sipra, Torino.

PROGETTISTA impianti termo-sanitari capacità provata, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8184, SPI, Torino. B5872

QUARANTOTTENNE pensionato cauzione offresi impiego mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

RAGIONIERA ventenne, volonterosa per impiego offresi. Telefon. 688-142.

RAGIONIERA 21enne diploma [illegible], serietà, presenza, referenze, primo impiego. Telefonare 756-169. [illegible]

RAGIONIERE in benestante ottima presenza, referenziatissimo, motorista, conoscenza [illegible] europee, offresi segretario addetto, previo rigoroso periodo prova. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3644

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia primo impiego offresi subito. Telefonare 296-303. B5610

SEDICENNE seria bella presenza stenodattilo complometer occuperebbesi primo impiego. Telefonare 774-366. 13277

SEDICENNE steno-dattilo complometer e fatturista, primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 765-818. B5643

SEDICENNE steno-dattilografia complometrista, licenza commerciale [illegible] impiego, offresi. Telefonare [illegible] dalle 9 alle 10. 87737

SEDICENNE stenodattilografia secondo impiego offresi. Telefonare [illegible].

SEGRETARIO albergo 26enne, presenza, serietà, corretto tedesco francese, offresi. Casella 28 L, SPI, Bologna.

(Continua a pag. 18)

Gli ottimisti hanno avuto ragione

Un coraggioso esperimento per «rinnovare» la Sardegna

Il «Centro di Oristano», diretto da un tecnico turco, finanziato dalla Comunità europea con duecento milioni all'anno, sta trasformando l'economia ed i costumi su 170.000 ettari di primitiva campagna - Scompare il vecchio individualismo, nasce una vita sociale

Nella Sardegna occidentale, un «triangolo» vasto 170 mila ettari, fra i vertici di Oristano, Macomer e Bosa, costituisce il campo di un interessante esperimento: quello di introdurre un soffio del mondo moderno tra la popolazione. Si tratta di un esperimento particolare, unico nell'isola, perché esso, più che alla trasformazione dell'ambiente fisico, mira a convertire la mentalità della gente. Anche le grandi opere di bonifica che lo Stato, la Regione e gli enti vanno compiendo in altre parti della Sardegna, a dissodare sodaglie, ad erigere dighe, a rimboschire falde spogliate, valgono certo, di pari passo, ad infrangere vecchie abitudini; ma l'esperimento del «triangolo» di Oristano è prevalentemente psicologico: si propone, con attenzione particolare, di rinnovare l'ambiente umano.

Capo dell'ufficio che, sotto gli auspici dell'Oece, conduce l'esperimento è un tecnico turco: un uomo sui quaranta anni, sorridente, che parla l'italiano quasi senza accento. Siede, nel suo studio disadorno, dietro ad un tavolo sul quale il visitatore può leggere un nome: T. M. Benjenk, stampato su una targhetta. Il signor Benjenk, che dirige il Centro di Oristano dalla sua fondazione, cioè da un anno, mi colpisce subito per il tono modesto. Egli, evidentemente, non si fa prendere la mano dal facile ottimismo che anima spesso i pionieri, e che li fa parlare di trasformazioni miracolose. Al contrario, egli tiene a dirmi subito qualcosa che mi sorprende piacevolmente: e cioè che il Centro non è un grosso organismo pullulante di funzionari, di segretarie e di anticamere: esso comprende appena trentadue persone e dispone di un bilancio limitato a duecento milioni l'anno. L'esperimento del «triangolo» dunque, è anche una dimostrazione di quel che si può fare, in Sardegna, con un corredo modesto di mezzi, quando vi siano buona volontà e spirito missionario; e per questo mi sembra anche più interessante.

Benjenk mi racconta che un anno fa, quando si insediò ad Oristano, in uno dei nuovi palazzi centrali, l'ufficio dell'Oece, schiumeggiò fra le popolazioni del «triangolo» una viva euforia. «Adesso arrivano i soldi, diceva la gente. Faranno grandi cose». A questo primo stato d'animo seguì un senso di delusione quando si sparse la voce che il Centro non era venuto per investire grandi capitali, ma piuttosto per distribuire dei «consigli». «Consigli? E che ce ne facciamo?» commentava la gente, che si aspettava aiuti materiali e non chiacchiere. Gli uomini del Centro, tra i quali militano, oltre a Benjenk, altri quattro esperti stranieri (due americani, un francese, un olandese) ed una decina di «divulgatori» sardi, furono subito circondati da una nube di scetticismo.

Cambiare la testa della gente di campagna, mi spiega Benjenk, è dovunque difficile nel Mediterraneo; ma è particolarmente difficile in Sardegna, dove il peso di stratificazioni secolari si somma ad una atavica diffidenza per tutto quel che «viene di fuori». Nel «triangolo», come del resto in quasi tutta l'isola, la vita nelle campagne si svolge da generazioni secondo regole immutabili e primordiali, che ignorano i progressi delle varie tecniche produttive. Era dunque particolarmente ostico il compito di penetrare in un mondo chiuso e scettico, non col mezzo di opere vistose, produttrici di rapidi rivolgimenti, ma con la predicazione di suggerimenti, spesso modesti, per migliorare la situazione esistente.

Da principio, mi spiega Benjenk, i consigli ed i ragionamenti dei nostri uomini non produssero nessun effetto su una popolazione impermeabile alle parole, e sensibile solo all'insegnamento dei fatti. Era perfettamente inutile spiegare, per esempio, che i pascoli rendono cinque volte di più se invece di lasciarli al loro destino, vengono arati e seminati con erbe foraggere. «Impossibile, diceva la gente. Non abbiamo acqua per l'irrigazione». Ed i predicatori, inutilmente, spiegavano che oggi l'agricoltura conosce tipi di erbe foraggere che crescono anche all'asciutto, e offrivano le sementi. Senza l'ausilio di un esempio pratico, non si riusciva a muovere un dito. Bisognò prendere alcuni pezzi di pascolo, seminarli ed aspettare quasi un anno: e solo quando l'erba uscì folta, spiccando contro il fondo smorto dei vecchi pascoli, la gente cominciò a credervi.

Allo stesso modo i «predicatori» dovettero combattere l'inerte fatalismo che dominava i coltivatori d'ulivo, i quali non si curavano di contrastare il passo ai danni periodici di quel tremendo parassita che è la tignola, e si rassegnavano a perdere il raccolto, stringendo i denti. Invano gli uomini di Benjenk si sbracciavano a spiegare che era follia non avvalersi dei moderni liquidi antiparassitari. Se le cose erano andate avanti così per generazioni, rispondevano, voleva dire che non si poteva fare altro. Anche in questo caso la persuasione si fece strada con l'esempio: i «predicatori» irrorarono, a scopo dimostrativo, alcuni oliveti, che unici, alla stagione loro, dettero abbondanti frutti in mezzo allo squallore generale.

Uno dei più avventurosi interventi del Centro, che dimostra come, a volte, bastino modesti accorgimenti a mutare il destino di un paese, è stato effettuato a Santu Lussurgiu, che sorge ai margini settentrionali della piana di Oristano. E' uno dei vecchi paesi sardi, con le case poco più alte della porta d'ingresso, le strade scavate nel granito dai piedi degli uomini, dove le donne tessono faticosamente, su telai primordiali, pregevoli stoffe dai disegni squisiti. L'ufficio di Benjenk pensò che si poteva valorizzare un artigianato sepolto in se stesso da secoli introducendo, al posto dei vecchi, lenti e sgangherati, dei telai nuovi, semiautomatici, quali si fabbricano a Firenze, capaci di sveltire il lavoro senza togliere il pregio della fattura a mano.

Il Centro fece venire da Firenze due nuovi telai e consigliò un gruppo di donne a formare una cooperativa e ad alternarsi a turno al lavoro: ciò che rappresentava una rivoluzione in un paese in cui non esisteva tradizione di lavoro associato. Successivamente gli esperti cercarono uno sbocco di vendita ai tessuti che, grazie al rinnovamento, crescevano più rapidi e più attraenti: li fecero conoscere a New York, a Firenze, a Roma, ed ottennero, per cominciare, un primo complesso di ordinazioni per circa un milione: cifra che, per un paese come Santu Lussurgiu, sembrò un sogno dell'immaginazione. Per la prima volta dopo secoli s'era squarciato un muro, ed ora i tessuti artistici di un paese segregato dal resto del mondo sono esposti nelle vetrine di New York, di Firenze, di Roma. Una macchina arrugginita si è messa in moto: Santu Lussurgiu ha davanti a sé un nuovo orizzonte.

I consigli dei predicatori di Oristano non mirano solo ai miglioramenti tecnici, ma anche alla trasformazione della vita sociale. I sardi sono individualisti al massimo; la loro storia è una storia di disunioni: la topografia dei loro paesi raramente ha un centro, la chiesa, la piazza, il caffè, i segni della vita comunitaria; le famiglie tendono a rinchiudersi nel guscio domestico. Gli uomini di Benjenk si sono adoperati in tutti i modi per spiegare alla gente i vantaggi di mettere insieme le forze e le idee, ed hanno ottenuto un primo risultato «storico» nel comune di Ghilarza, dove ottanta agricoltori, per la prima volta, hanno formato un club. I soci, che pagano duecento lire il mese («Questo è importante», mi spiega Benjenk) hanno una sede nella quale si alternano discussioni, corsi tecnici, partite a tressette davanti ad un bicchiere di vino, e dove brilla l'argenteo schermo del televisore.

A poco a poco la diffidenza evapora ed un principio di fiducia per i «predicatori» si fa strada nella gente. Certo, il progresso è lento: l'aratro della persuasione deve dissodare, spesso, stratificazioni secolari. Al presente i dieci «divulgatori» del Centro, hanno sedi sparpagliate in tutto il «triangolo», e fungono da «agronomi condotti». Essi hanno modo di penetrare intimamente nel tessuto di una vecchia società, farsi ascoltare, di portarvi un soffio del XX secolo. Non solo illustrano nuove tecniche, ma insegnano alla gente a richiedere i contributi dello Stato quando ne hanno diritto e non lo sanno. «Lo sforzo, spesso considerevole, dello Stato per stimolare i miglioramenti grazie a dei contributi, è spesso reso vano dalla ignoranza. Noi cerchiamo di aprire gli occhi alla gente», mi spiega Benjenk. Così, grado a grado, i «predicatori» si sono conquistati una notevole fiducia: davanti all'uscio dei loro uffici si allunga, sovente, una fila di sardi che hanno capito che i «consigli» non sono chiacchiere.

Alfredo Todisco

Cinquemila persone intervenute per assistere alla cerimonia



Paolina Puzzo e il marinaio svedese Ake Wiking durante la cerimonia (Telef.)

Le nozze a Siracusa dello svedese con la siciliana

Il giovane affidò un messaggio d'amore ad una bottiglia gettata in mare - La raccolse un pescatore, zio della sposa, e la consegnò alla ragazza

(Nostro servizio particolare) Siracusa, 4 ottobre.

Il matrimonio ha concluso stamane la romantica vicenda di Ake Viking e Paolina Puzzo, il marinaio svedese e la siciliana che si conobbero attraverso un messaggio affidato ad una bottiglia gettata in mare dal giovane e raccolta da un pescatore, zio della ragazza. Alla cerimonia è intervenuta una grande folla di curiosi, oltre a giornalisti e fotoreporters convenuti a Siracusa, non solo da tutta Italia, ma persino, da Stoccolma. Operatori della televisione hanno filmato le varie fasi delle nozze.

La coppia ha posato con disinvoltura davanti agli obiettivi delle macchine da presa. Gli sposi, dopo aver pronunziato il rituale «sì», visibilmente commossi, hanno abbracciato parenti ed amici che li attorniavano. Si calcola che almeno cinquemila persone abbiano fatto loro ala, applaudendoli quando sono usciti dalla chiesa di San Paolo. Il tempio già due ore prima della cerimonia era tanto gremito che si era reso necessario sbarrare gli ingressi.

Il marinaio svedese è giunto per primo ed ha atteso sullo scalone d'ingresso la sua Paolina. Il rito nuziale è stato celebrato dal parroco, don Vincenzo Annino. Interprete ufficiale è stato il sacerdote Nunzio Giuffrida. Alla cerimonia non era presente alcun familiare dello sposo. I genitori di Ake Viking, hanno preferito rimanere in Svezia dove tra pochi giorni accoglieranno la sposa.

Lo svedese durante il suo soggiorno a Siracusa ha allacciato parecchie amicizie ed ha avuto come testimoni due siracusani, Pasquale Mica e Luciano Caruso.

Dopo il rito nuziale gli sposi si sono recati in piazza Euripide per ringraziare la Madonna delle lacrime, davanti alla cui stele si sono inginocchiati rimanendo a lungo in preghiera. Nel pomeriggio, prima di iniziare il viaggio verso la Svezia, sono stati ricevuti dal sindaco della città, avv. Raffaello Caracciolo.

f. d.

Elettricista per una scarica precipita dal secondo piano

Aosta, 4 ottobre.

Un grave infortunio è accaduto oggi a un elettricista precipitato dal secondo piano d'una casa. Si tratta del trentottenne Pietro Leoni di Carema, abitante ad Aosta in via Guido Rey. Egli era stato inviato in una casa privata di via Croce di Città ad accertarsi di un guasto avvenuto a una linea elettrica.

Mentre stava procedendo da un balcone alla verifica dell'impianto, è stato colpito all'improvviso da una scarica in seguito alla quale, perso l'equilibrio, è precipitato sulla strada. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per varie contusioni e fratture.

Presunto caduto del 1915-'18 ritorna a casa ottantenne

Trento, 4 ottobre.

Un artigiano trentino ritenuto morto durante la prima guerra mondiale, ha fatto invece improvvisamente ritorno al suo paese di Caldonazzo, in Valsugana, dal quale mancava da ben 63 anni, senza aver mai più dato sue notizie. Il redivivo è l'ormai ultra-ottuagenario Davide Polà. Egli ha raccontato che nel 1895, per non prestare il servizio di leva nell'esercito austriaco, aveva varcato clandestinamente la frontiera italiana, emigrando poi in Svizzera e successivamente in Francia, dove aveva preso residenza ad Arles.

Pare che nel primo conflitto mondiale un suo omonimo fosse caduto in combattimento sul fronte della Galizia; comunque soltanto ora, a 84 anni di età, il Polà ha sentito la nostalgia del natio loco ed è ritornato al suo villaggio, dove però ha trovato tutto cambiato; morti i principali parenti e i coetanei, pochi si ricordavano ancora di lui.

Cittadina della Rodesia assediata da sciami di api

Città del Capo, 4 ottobre.

Nuvole di api hanno terrorizzato i duemila abitanti il piccolo centro minerario di Sinola in Rodesia. Già due volte in precedenza si erano verificate invasioni di api e la vita nella piccola comunità era rimasta totalmente paralizzata.

Una cinquantina di persone, che non sono riuscite a mettersi al riparo, sono state punte a più riprese ed hanno dovuto essere ricoverate in ospedale. Tutto il resto della popolazione ha dovuto rimanere ben tappata in casa per qualche ora.

Improvvisa follia di un impiegato padre di due figli

Annuncia di aver ucciso la moglie e si sopprime mentre legge un "giallo,,

Ha sparato alla donna quattro colpi di pistola poi s'è affacciato al balcone gridando di chiamare la polizia - Prima di togliersi la vita si è sdraiato sul letto - I due ragazzi si trovavano in vacanza in Sicilia - Difficoltà economiche forse all'origine del dramma

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 4 ottobre.

Un impiegato di Valtesse ha ucciso stamane la propria moglie a colpi di pistola, si è poi affacciato al balcone gridando: «Chiamate la polizia, ho compiuto un delitto» quindi, tornato in casa, si è sparato alla tempia ed è morto all'istante.

Il tragico episodio è avvenuto in una villetta al numero 33 di via Pier Antonio Uccelli, dove Armando Carbonaro di 40 anni e sua moglie Giuseppina Sgrifignani d'anni [illegible], insegnante elementare, erano andati a stabilirsi da circa un anno con i figli Ornella di 12 anni e Maurizio di 4. Il Carbonaro, nativo della Sicilia, era impiegato all'Ufficio tasse di Bergamo, ma recentemente era stato trasferito — non si sa ancora per quale ragione — e destinato a Bardi in provincia di Parma, dove appunto avrebbe dovuto recarsi fra non molto. Attualmente egli era in ferie. Pare che [illegible] fra i due coniugi fossero stati frequenti. Il marito era di temperamento passionale e geloso e la moglie, nativa di Treviolo (un paese del Bergamasco) era una donna giovane e piacente. Nessuno ha assistito alla tragica scena, [illegible] più conoscerne gli antefatti. Ornella e Maurizio, i due figli, da quasi un mese si trovavano presso i parenti in Sicilia per la villeggiatura e i due coniugi stamane erano soli nella loro casa.

Verso l'una, il Carbonaro si è affacciato al balconcino posto fuori dell'atrio, gridando: «Chiamate la polizia, ho compiuto un delitto»; rientrato in casa, ha chiuso la porta a chiave. Quanti avevano udito le poche smozzicate parole dell'uomo, accorrevano ma, dopo aver tentato inutilmente di sfondare l'uscio avvertivano la polizia. Gli agenti della Mobile giungevano poco dopo ed entravano nell'alloggio, dove una scena raccapricciante si presentava ai loro occhi: la donna era riversa sul letto mentre il Carbonaro, col volto insanguinato, le era addosso. Entrambi erano ormai cadaveri.

L'uomo aveva sparato alla moglie quattro colpi di pistola, raggiungendola al petto quindi, dopo essere corso al balconcino dando l'allarme, aveva rivolto l'arma contro se stesso. Nella cucina sono stati trovati due piatti in uno dei quali c'era ancora della minestra. Evidentemente il litigio che doveva concludersi così tragicamente è iniziato durante il pranzo, ma — come si è detto — al momento se ne ignorano le cause.

I due coniugi si erano trasferiti nella moderna villetta dopo aver abitato in un appartamento in via Malrone da Ponte. Si pensa che il loro tenore di vita fosse diventato troppo dispendioso, comunque anche la moglie guadagnava insegnando nelle scuole elementari. Le due salme, dopo gli accertamenti di legge, sono state trasportate all'obitorio.

Per quanto si è potuto sapere, le condizioni economiche del Carbonaro erano precarie; per una serie di disavventure finanziarie, egli si era coperto di debiti. La sua posizione era stata oggetto anche di una inchiesta da parte dei suoi superiori. Non si sa se per l'accertamento di irregolarità o per altre ragioni, il Carbonaro era stato trasferito. Oggi qualche [illegible] motivo ha fatto precipitare la situazione. Si pensa, cioè, che nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni, il Carbonaro abbia deciso di sopprimere sé e la moglie.

L'uomo, nel mettere in atto il suo tragico proposito, deve avere sorpreso la moglie sulla porta della cucina sopraggiungendole alle spalle. Quindi avrebbe trascinato la poveretta sul letto. Uccisa la donna, il Carbonaro ha lanciato il drammatico annuncio dal balcone; poi si è sdraiato sul letto ed ha scorso qualche pagina di un «giallo», dal titolo «Bussa la morte» e quindi si è soppresso. Il libro è stato trovato aperto a pagina 15.

p. a.



Giuseppina Sgrifignani, la vittima, ed il marito, Armando Carbonaro, che si è ucciso dopo il delitto (Tel.)

La Torino-Milano nel '61 sarà completamente elettrificata

Il costo previsto in 14 miliardi - Il Consiglio di amministrazione delle F.S. ha deliberato l'inizio dei lavori cominciando dal tratto Novara-Rho - Un piano dei parlamentari d.c. per le ferrovie piemontesi

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 ottobre

Nell'anno del centenario dell'unità d'Italia e, più precisamente, nei primi mesi del 1961 l'elettrificazione della ferrovia Torino-Milano sarà, finalmente, un fatto compiuto. Il finanziamento dei lavori necessari è stato previsto fin dal 1957, nel piano quinquennale di ammodernamento e di sviluppo delle Ferrovie dello Stato. A Villa Patrizi, dov'è la sede del Ministero dei Trasporti, ci è stato confermato che il consiglio di amministrazione delle F. S. ha, ora, deliberato di passare all'esecuzione dell'opera, il cui costo complessivo sarà di quattordici miliardi di lire.

Proprio in questi giorni, nel tratto verso Torino, è stata finanziata la costruzione di un nuovo ponte sul Malone, tra Settimo e Chivasso. Era stato previsto, in un primo tempo, che l'elettrificazione cominciasse da Torino, ma sono sorte notevoli difficoltà di carattere tecnico in conseguenza della riduzione dei fondi del piano quinquennale per il riammodernamento delle ferrovie italiane: esso, che in origine prevedeva una spesa di [illegible] miliardi, è stato portato a 180 miliardi. L'elettrificazione della linea piemontese-lombarda comincerà dal tronco Novara-Rho giacché il tratto Milano-Rho è già elettrificato.

La soluzione definitiva del problema è legata all'attuazione completa del piano di 250 miliardi, e, in via subordinata, ad una migliore utilizzazione della stazione di Porta Susa. I deputati piemontesi e, in particolare, quelli d.c. hanno esaminato a fondo, con gli uffici statali competenti, il problema. Uno di essi, l'on. Donat-Cattin, ha invitato il Governo a rivedere la riduzione dei fondi già decretata e, in via secondaria, a realizzare almeno l'unificazione del sistema di trazione da Modane a Milano.

Nel piano dimezzato — si afferma — è stata finora prevista, oltre all'elettrificazione della Torino-Milano, la trasformazione a monofase della Genova-Alessandria, con la rinuncia alla trasformazione del tronco Alessandria-Torino e della linea Torino-Modane. La prospettiva nuova — aggiunge l'on. Donat-Cattin — è, invece, la seguente: trasformare la Modane-Torino (anziché la Genova-Alessandria) innestandola a Porta Susa, alla Torino-Milano. Per cominciare su questa strada occorre rendere più snello il traffico a Porta Susa; lo snellimento può essere ottenuto con un terzo binario da Settimo a Torino-Dora (da utilizzare principalmente per la ferrovia Canavesana, avviata ormai all'ammodernamento) e con una sistemazione migliore della stazione di Torino-Dora. Si risolverebbe, così, il conflitto per la Canavesana e si avrebbe la elettrificazione completa, e migliorata nel sistema di trazione monofase, da Milano a Torino e da Torino a Modane.

L'on. Donat-Cattin e tutti gli altri parlamentari torinesi si ripromettono di continuare i loro sforzi d'intesa con i locali organi amministrativi (Comune e Provincia di Torino) perché si adotti il piano quinquennale completo di ammodernamento delle Ferrovie di 250 miliardi.

Nel quadro del piano ridotto (125 miliardi di lire in tutt'Italia) l'abolizione della trifase in Piemonte (che costerebbe, in totale, da ottanta a novanta miliardi di lire), sarebbe limitata a pochi tratti; col piano completo di 250 miliardi, invece, la trasformazione potrebbe essere compiuta per tutte le linee principali, mentre le linee secondarie potrebbero adottare i locomotori Diesel-elettrici.

Nel 1956 il Ministero dei Trasporti aveva in animo di sostituire, nella Torino-Milano, le locomotive a carbone con locomotori Diesel-elettrici. L'idea suscitò sfavorevoli reazioni, soprattutto perché quel tipo di ammodernamento avrebbe reso definitivo un grave inconveniente: lo spezzettamento, cioè, dei tipi di trazione sulla direttrice est-ovest: corrente continua da Venezia a Milano, Diesel-elettrici da Milano a Torino, corrente alternata da Torino a Modane.

Gli esponenti politici ed amministrativi torinesi intervennero, allora, con decisione per ottenere una razionale soluzione del problema. Si deve soprattutto al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il torinese ing. Bissone, se nel 1957 l'elettrificazione della Torino-Milano è stata inserita, come opera da realizzare, nel piano quinquennale di ammodernamento e sviluppo delle Ferrovie dello Stato.

V. A.

La legge per l'assicurazione ai lavoratori artigiani

Roma, 4 ottobre

Il Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro, riunito in seduta plenaria, ha espresso parere favorevole, al disegno di legge sull'estensione agli artigiani dell'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti.

Al testo predisposto dal ministro Vigorelli ed approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 24 luglio scorso, sono state suggerite alcune integrazioni marginali.

Virtuosi dell'armonica a bocca disputano il campionato mondiale

Convenuti a Verbania 51 concorrenti fra cui molti stranieri - Una rappresentanza bulgara - Stasera trasmissione in eurovisione

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 4 ottobre.

Al Kursaal di Pallanza cinquantun concorrenti hanno sostenuto oggi pomeriggio le prove per il campionato mondiale di armonica a bocca. Dinanzi a un pubblico vivamente interessato si sono esibiti per quattro ore sette trii, sei complessi, tre solisti di armonetta e due di diatonica.

Particolarmente applauditi il «Trio piccolo» di St. Pölten (Austria), e i due complessi spagnoli «Trio grisbi» e «Los manandros» che si sono cimentati prima nel pezzo d'obbligo, Dolna Lora di Mandel Haisner, e successivamente in quello a scelta, «Le streghe» di Paganini eseguito con impareggiabile maestria dal «Trio piccolo», e nella «Danza macabra» di St. Saëns e nella sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di Rossini eseguiti rispettivamente dal «Trio grisbi» e da «Los manandros». Buona pure la prova del trio «Città di Varese».

Nei complessi, particolare impressione hanno suscitato «Los Pedros» di Mannheim (Germania) e il quintetto Anzaghi di Milano i quali, oltre al pezzo d'obbligo «Ispirazione» del maestro Anzaghi, si sono fatti lungamente applaudire nell'esecuzione de «La bella Galatea» di Suppé e della «Danza d'Anitra» di Grieg. Meritano una menzione le prove degli spagnoli, degli austriaci, jugoslavi e bulgari questi ultimi giunti all'ultimo momento dopo due giorni di viaggio in ferrovia.

Il tedesco Peter Stuelz, lo spagnolo Garcia M. Angel e lo jugoslavo Cvetkowic Dragomir hanno offerto una brillante esibizione all'armonetta, uno strumento a contatti. Pure brillante, alla diatonica, l'esibizione dell'olandese Geurts Wiplen che ha divertito il pubblico con una fantasia suonata con una dozzina di armoniche di volta in volta sostituite.

Questa sera la giuria internazionale si riunirà per le classifiche che verranno rese note solo domani in occasione della serata d'onore che verrà trasmessa in Eurovisione. Alla fine dello spettacolo odierno il municipio di Verbania ha offerto un ricevimento. Domattina 22 solisti sosterranno la prova di concorso per la cromatica.

a. f.

ULTIME NOTIZIE

Calorose accoglienze in Corsica e nel Sud della Francia

De Gaulle è tornato a Parigi dopo le soste ad Ajaccio e Marsiglia

I colonnelli d'Algeria saranno rimossi dalle amministrazioni civili - Il gen. Salan rimane per ora al suo posto, ma solo con compiti militari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 ottobre.

Il generale De Gaulle è rientrato stasera a Parigi, dopo aver visitato nel corso della mattinata e del pomeriggio la Corsica e Marsiglia, che lo hanno accolto con un entusiasmo che supera ogni precedente. Ad Ajaccio, dove ha parlato davanti a 40 mila persone venute da ogni parte dell'isola, il Presidente del Consiglio ha detto: «Vedete bene che ogni volta che la Francia inizia un periodo nuovo bisogna che i còrsi ne siano gli artefici e i testimoni privilegiati: questa è la terra in cui sono nati tanti uomini che hanno così nobilmente servito la patria; la Corsica, terra d'uomini bravi e vigorosi, nella quale è nato il più glorioso dei francesi».

Più grande significato hanno avuto le accoglienze di Marsiglia, dove il generale è stato ricevuto dal sindaco socialista, Gaston Defferre, il quale ha sostenuto la campagna a favore del referendum costituzionale affermando che De Gaulle è l'unico uomo che può riportare la pace in Algeria attraverso le trattative con i combattenti nazionalisti. L'immensa folla, composta in gran parte da operai, che ha acclamato il Capo del governo, ha confermato questo significato che i marsigliesi hanno voluto attribuire al loro sì.

«Cara, nobile, magnifica Marsiglia — ha detto De Gaulle — vi confiderò un segreto, ma soprattutto non ripetetelo: quando si ha l'onore di portare sulle spalle le responsabilità che mi incombono, niente è più riconfortante, niente è più incoraggiante dell'accoglienza che mi avete riservata».

Alla fine del viaggio del Presidente del Consiglio, quasi tutti i commenti dei giornali sono d'accordo nel riconoscere l'importanza del discorso che il generale ha pronunciato ieri a Costantina. Due elementi si possono infatti affermare con certezza: 1) non è più il caso di parlare di integrazione, soluzione ormai definitivamente scartata del problema algerino; 2) sicuro di tenere la situazione in pugno, De Gaulle ha tolto l'ipoteca dei comitati di salute pubblica che pesava minacciosamente sulle sorti della Francia.

Il generale Salan rimarrà probabilmente per ora al comando delle truppe in Algeria: egli ha infatti comunicato ai giornali una lettera in cui De Gaulle, esprimendogli la sua soddisfazione per l'azione svolta, gli ha scritto: «Bisogna ora terminare al più presto la pacificazione dell'Algeria: ho fiducia in voi per proseguire questo grande compito». E' però confermato che il generale Salan verrà sostituito nelle funzioni civili che ha svolto finora.

Tutti i militari verranno d'altronde rimpiazzati da funzionari civili alla testa delle amministrazioni locali algerine e molti dei protagonisti dell'insurrezione del 13 maggio dovranno lasciare il Nord-Africa, non come punizione, ma in seguito a promozione. Il tenente colonnello Trinquier, comandante del 3° reggimento paracadutisti coloniali, è stato nominato colonnello e destinato ad un comando nella Francia metropolitana.

Il colonnello Lacheroy, capo dei servizi d'informazione e d'azione psicologica nella delegazione del governo in Algeria, è diventato generale di brigata e riceverà presto una nuova destinazione. Altri trasferimenti sembrano imminenti per una completa normalizzazione della situazione.

Sandro Volta

Commenti sovietici al piano del generale per l'Algeria

Mosca, 4 ottobre.

Commentando il discorso pronunciato a Costantina dal generale De Gaulle, l'Agenzia «Tass» dichiara di constatare che il Presidente del Consiglio francese «non ha fatto accenno all'appello del governo provvisorio della Repubblica algerina in favore di trattative per una soluzione pacifica del problema algerino», e che egli ha «chiesto in effetti la capitolazione dell'Esercito di Liberazione nazionale».

«Il generale De Gaulle — aggiunge l'Agenzia — si è limitato a una nebulosa dichiarazione sulla mutilità della definizione di uno "status" politico che si definirà da solo, a poco a poco, nei fatti. Ma i piani di riorganizzazione dell'Algeria senza la partecipazione del popolo algerino sono utopie».

Tre morti e 6 feriti gravi sull'autostrada Milano-Varese

Una "1100,, si schianta contro un camion fermo - Uccisi sul colpo padre, madre e bimbo nel sedile anteriore; in fin di vita tre occupanti il sedile posteriore - Una "Volkswagen,, è piombata a sua volta sull'auto sfasciata

Varese, 4 ottobre.

Questa notte, alle 0,45, una raccapricciante sciagura stradale è avvenuta sull'autostrada Milano-Varese a pochi chilometri da quest'ultima città. Un autocarro con rimorchio carico di rottami di mattoni si era fermato sul lato destro della strada, pare a fanalini spenti.

Una «1100» targata CD su cui avevano preso posto due intere famiglie si infilava sotto il cassone posteriore. Nel tremendo urto le tre persone sedute sui seggiolini anteriori rimanevano uccise sul colpo. Le tre che avevano preso posto nella parte posteriore della macchina rimanevano gravemente ferite.

Era appena avvenuto il primo incidente che una Volkswagen targata Lugano che procedeva sull'autostrada a forte velocità si infilava a sua volta contro la 1100, spingendola più avanti sotto il cassone dell'autotreno. I tre occupanti della Volkswagen sono rimasti a loro volta gravemente feriti.

Anche i tre feriti della 1100 ricoverati in ospedale sono in gravissime condizioni. Essi non possono parlare.

I tre viaggiatori della Volkswagen sono stati identificati per Francesco Bergomi, di 47 anni, da Novazzano (Canton Ticino), Giuseppina Soldati, di 37 anni, moglie del Bergomi, e tale Francesco Mombelli.

Sul posto si sono recati subito agenti della polizia stradale, autobarelle, vigili del fuoco e il Procuratore della Repubblica.

L'autotreno, targato VA 41180, contro il quale è andata a schiantarsi la «1100» di Como e successivamente la «Volkswagen» di Lugano, si era fermato sul lato destro dell'autostrada perchè privo di nafta. Così almeno hanno dichiarato i due autisti, Ido Villani e Cesare Marnoni ai primi interrogatori.

Pare che il veicolo non avesse i regolamentari fanali posteriori accesi. Sta di fatto che la «1100» si infilava a tutta velocità sotto il cassone dell'autotreno. I tre occupanti del seggiolino anteriore, il dott. Luigi Bernasconi e la moglie Lucia con un bimbo di 2 o 3 anni, decedevano sul colpo. Nella stessa vettura, sul sedile posteriore, viaggiavano tale Ernesto Zarlati, e pare altre due persone.

A pochi secondi dal primo mortale urto, la Volkswagen proveniente anch'essa da Milano diretta a Lugano non avvertiva il tragico groviglio e andava a tamponare con violenza la 1100; i tre occupanti della macchina svizzera sono rimasti gravemente feriti. E' da ritenersi che causa principale dell'incidente, avvenuto poco dopo una curva in località Ponte di Loreto, sia stata la pioggia, che rendeva scarsamente visibile la sede stradale; non è da escludersi nemmeno un malore dell'autostradista. [illegible]

Pacciardi si incontra con Rubinstein



L'on. Pacciardi, durante la permanenza in Israele, ha assistito all'inaugurazione della stagione di concerti, congratulandosi poi con il famoso pianista (a destra). Ieri Pacciardi, proseguendo il viaggio nel Medio Oriente, è giunto in Turchia. (Tel.)

Una proposta parlamentare

Dare maggiore autonomia alle aziende municipalizzate

Roma, 4 ottobre.

L'on. Aurelio Curti ha presentato un progetto di legge per la riforma del regolamento delle aziende municipalizzate che risale al 1925 ed è ormai ampiamente superato.

Si tratterebbe di attribuire personalità giuridica alle aziende municipalizzate, senza tuttavia sganciarle totalmente dai Comuni ma modellandole secondo il tipo delle società per azioni. Il Consiglio comunale, che rappresenta i cittadini, cioè i proprietari della municipalizzate fungerà da assemblea ordinaria degli azionisti ed eleggerà il consiglio di amministrazione. I consiglieri di amministrazione dovranno essere presenti in Consiglio comunale a tutte le discussioni importanti (bilancio preventivo e consuntivo, determinazione della politica aziendale) e rispondere ai vari quesiti loro posti. L'assemblea avrà diritto di voto, con poteri più vasti e diretti di quelli oggi in atto. Per materie meno impegnative il consiglio delegherà il sindaco o un assessore a partecipare all'assemblea straordinaria. Del controllo aziendale si occuperà l'assemblea dei sindaci. All'autorità tutoria saranno sottoposte soltanto le delibere dell'assemblea riguardanti: bilanci in passivo da integrarsi ad opera del Comune, regolamento dell'azienda, consuntivi in disavanzo, mutui.

Al di fuori di questi controlli, nessun altro ne è previsto per le delibere del consiglio di amministrazione. Se il progetto di legge, che sarà presto posto in discussione alla Camera, sarà approvato, ne deriverà un notevole snellimento delle pesanti pastoie che oggi ostacolano la vita delle aziende municipalizzate.

Torna a Londra l'attrice che temeva d'essere rapita

Roma, 4 ottobre.

Il dirigente della squadra del buon costume ha affidato l'attrice della televisione inglese Corinne Grey ai due fratelli, giunti ieri mattina da Londra. La Grey ieri scambiò per rapitori due agenti di polizia. La giovane era sofferente da tempo di esaurimento, tanto che due anni or sono era stata ricoverata in una clinica per malattie nervose. Era giunta a Roma col suo procuratore Joe Wade, volendo tentare di girare alcuni film in Italia.

Aumentate nel '58 le denunce per le dichiarazioni dei redditi

Torino al terzo posto per il numero dei contribuenti

Roma, 4 ottobre.

Nell'ottava dichiarazione dei redditi le denunce utili agli effetti dell'imposta di R. M. sono state 925.017 per un reddito complessivo di 656 miliardi e 27 milioni contro 903.418 presentate in base alla settima dichiarazione per un reddito complessivo di 908 miliardi e 191 milioni.

Agli effetti dell'imposta complementare, le dichiarazioni utili sono state 1.259.176, per un reddito complessivo di 1.734 miliardi e 946 milioni, contro 1.210.931 nel 1957 per un reddito di lire 1.608 miliardi e 127 milioni.

La regione in cui il numero delle dichiarazioni utili agli effetti dell'imposta complementare è stato maggiore è la Lombardia, ove esse sono ammontate a 280.914 per un reddito di 392 miliardi 550 milioni. Seguono il Lazio con 153 mila 297 dichiarazioni per un reddito di 225 miliardi 148 milioni, il Piemonte con 143.735 dichiarazioni per un reddito di 202 miliardi 987 milioni, la Toscana con 102.035 dichiarazioni per un reddito di 136 miliardi 738 milioni, l'Emilia-Romagna con 101.718 dichiarazioni per un reddito di 132 miliardi 377 milioni, la Liguria con 97.019 dichiarazioni per un reddito di 133 miliardi 469 milioni ecc.

Le sei città ove si è registrato il maggior numero di dichiarazioni sono le seguenti: Milano 163.505 dichiarazioni per un reddito di 250 miliardi 451 milioni; Roma 141.530 dichiarazioni, reddito 209 miliardi di 451 milioni; Torino 88.565 dichiarazioni, reddito 129 miliardi e 457 milioni; Genova 70.120 dichiarazioni, reddito 89 miliardi 430 milioni; Firenze 40.505 dichiarazioni, reddito 56 miliardi 424 milioni; Napoli 39.523 dichiarazioni, reddito 56 miliardi 576 milioni.

Il risparmio postale ammonta a 1603 miliardi

Roma, 4 ottobre.

L'incremento nel corso del mese di settembre nei depositi delle casse di risparmio postali è stato di 5 miliardi e 57 milioni. Al 30 settembre gli investimenti in buoni postali fruttiferi ammontavano a 1266 miliardi, i libretti nominativi a 290 miliardi ed i libretti al portatore a 23 miliardi e mezzo. Aggiungendo i depositi giudiziari, i libretti degli italiani all'estero e quelli delle operazioni di beneficenza, si arriva ad un totale di 1603 miliardi di lire che rappresenta il totale depositato presso le casse di risparmio postali.

Nel mese di settembre, i versamenti eseguiti al Tesoro per l'eccedenza dei depositi sui rimborsi ha raggiunto la cifra di 5 miliardi e 57 milioni. Nel precedente mese di agosto il versamento effettuato per lo stesso titolo ammontò a 4 miliardi e 660 milioni di lire.

ULTIME DI CRONACA

Donna moribonda in ospedale per un misterioso incidente

Ieri alle 14 è stata ricoverata d'urgenza alle Molinette la trentacinquenne Ida Marucco in Valli, abitante in via Marco Polo 36. Era in gravissime condizioni e accusava lancinanti dolori all'addome. Trasportata in camera operatoria, veniva sottoposta ad un intervento chirurgico, durante il quale le si riscontrava la rottura traumatica della milza.

Il marito della Marucco, Aldo Valli di 36 anni, impiegato, che accompagnava la consorte, ha raccontato che venerdì sera era stata vittima di un infortunio. Mentre era nella stanza da bagno, era scivolata andando a battere con il fianco sinistro contro uno spigolo della lavatrice. Sulle prime sembrava una cosa da nulla; ma il dolore era andato crescendo durante la notte e nella mattinata successiva.

Il commissariato San Secondo al quale è stata trasmessa la dichiarazione del Valli, ha predisposto un sopraluogo nella casa per accertare le ricostanze su cui il fatto si è verificato. Nella stessa serata di ieri il commissario ha interrogato il Valli per chiarire i particolari dell'incidente. Non appena la donna sarà in grado di parlare, sarà sottoposta a interrogatorio.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala che ieri sono state rubate: le «600» TO 260077, TO 188?? e TO 209515 e la «1100 E» TO 118110.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Febbrili indagini sull'assassinio di una inglese

Si aggrava la tensione nell'isola di Cipro per drammatici arresti dopo un omicidio

Quattro morti, fra cui una bimba che sarebbe deceduta in seguito allo spavento - Un uomo stroncato da infarto mentre è catturato - Accuse di violenze negli interrogatori

(Nostro servizio particolare)

Nicosia, 4 ottobre.

La tensione si è aggravata nell'isola di Cipro in seguito ad arresti in massa per tentar di individuare l'uomo che ieri in una strada di Famagosta uccise a rivoltellate la moglie di un sottufficiale inglese e ferì un'altra donna britannica, fuggendo poi in bicicletta.

Gli arrestati vengono fatti sfilare davanti alla figlia dell'uccisa che ha visto chiaramente l'assassino e che si dice in grado di riconoscerlo. I ciprioti accusano gli inglesi di svolgere i confronti in modo brutale. Le autorità respingono tali proteste, affermando che un certo numero di persone sono rimaste contuse non per violenze durante gli interrogatori, ma perchè colpite dagli sfollagente mentre venivano costrette a salire sugli autocarri della polizia; poichè alcuni ciprioti indugiavano e opponevano resistenza, i poliziotti ricorrevano agli sfollagente.

Sta di fatto, però, che tre isolani, oggi, sono morti: due uomini ed una bambina di nove anni. Uno dei due ciprioti è deceduto, a quanto sembra, per collasso cardiaco mentre veniva arrestato. La bimba sarebbe spirata — dicono gli inglesi — in seguito a congestione dopo una lunga e affannosa corsa per arrivare a casa in tempo, prima che entrasse in vigore il coprifuoco. I ciprioti sostengono che invece è morta di spavento mentre gli inglesi catturavano suo padre. Sempre secondo gli abitanti dell'isola, numerosi sarebbero i feriti per gravi maltrattamenti durante gli interrogatori.

Un'altra vittima della drammatica giornata è un soldato britannico, ucciso da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un suo commilitone.

La forte tensione nell'isola è causata dall'entrata in vigore — il 1° ottobre — del piano britannico che instaura a Cipro un'amministrazione locale formata da abitanti d'origine turca e di lingua ellenica. I ciprioti greci si oppongono a questo piano e appoggiano il progetto dell'arcivescovo Makarios che propone di fare dell'isola uno Stato autonomo. Anche la Grecia ha respinto il piano britannico. Consultazioni su questo problema sono in corso a Parigi, nel Consiglio permanente dell'alleanza atlantica, di cui fanno parte anche l'Inghilterra, la Grecia e la Turchia. m. s.

Partiti ieri dal Libano altri 1000 soldati americani

Beirut, 4 ottobre.

Un migliaio di soldati americani hanno iniziato oggi le operazioni di imbarco a bordo di un trasporto-truppe ancorato nella rada di Beirut. La nave salperà quanto prima per Bremerhaven, località sulla costa tedesca del mare del Nord. Con la partenza di questo contingente rimarranno nel Libano circa 5800 soldati americani; nell'agosto scorso ve ne erano circa 14.300. Le truppe furono inviate a Beirut su richiesta dell'allora presidente libanese Chamoun, in seguito alla lunga guerra civile nel Paese e per il timore che l'insurrezione venisse fomentata da altre Nazioni arabe.

Il ritiro dei soldati americani verrebbe completato entro questo mese, se la situazione interna libanese apparirà avviata ad una duratura distensione. Per ora i dissidi politici non sembrano ancora placati. Incidenti, con tre morti e 12 feriti, sono avvenuti due giorni fa a Beirut. Anche stamane nella capitale libanese si avvertiva una forte tensione, specialmente a causa del rapimento di persone da parte sia dei sostenitori del nuovo presidente Chehab che di quelli di Chamoun. Stasera si è avuta una schiarita: per domani è stata indetta una riunione dei capi di partito in contrasto, per tentare di giungere ad un accordo.

La Francia del Sud colpita da nuovi gravi allagamenti

Il Rodano e altri fiumi in piena per le piogge - La popolazione avvertita per radio di stare all'erta - Sgomberati alcuni paesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 ottobre.

Gli abitanti della regione di Nîmes vittime dei catastrofici allagamenti dei giorni scorsi, non hanno ancora fatto l'inventario dei danni subiti, nè ripulito completamente le case, che già nuovi allagamenti si producono. Dopo tre giorni di bel tempo infatti la pioggia si è rimessa a cadere a diretto sulle Cevenne, ingrossando di nuovo i piccoli corsi d'acqua, i quali sono ridiventati minacciosi.

La Cèze, ritornata ieri profonda mezzo metro appena nel passaggio di Bessèges, è gonfiata improvvisamente salendo in poche ore a tre metri. Gli abitanti hanno trascorso la nottata in piedi, per essere pronti a fuggire, e oggi molti hanno abbandonato le case. La Cèze infatti è salita a 3 metri e ottanta e Bessèges è sommersa da più di un metro di acqua. Pure allagati sono i quartieri bassi di Alès, i paesetti di St. Ambroix, di Molières, di Pont d'Aubenas, di Vogue, Labeaume, di Cedrolet evacuata totalmente dai suoi abitanti. Bagnoles è minacciata e già manca di acqua potabile; a Roums due velivoli dell'Aereo Club della regione sono stati portati via dal torrente che ha allagato il campo d'aviazione e distrutto le rimesse.

La situazione è grave nella valle dell'Ardèche, che stamane saliva di due metri all'ora, e a più riprese il prefetto del Gard ha fatto lanciare per radio un avviso alla popolazione invitandola a stare in guardia e a rifugiarsi eventualmente sulle alture. Contemporaneamente pattuglie di gendarmi procedevano allo sbarramento di alcune strade per evitare che le automobili vi si avventurassero e la Croce Rossa provvedeva allo sgombero delle famiglie residenti nelle case isolate in campagna, a volte con le barche e a volte con elicotteri.

Anche il Rodano incomincia a salire e la sua profondità, che è oggi di 3 metri e 96, sarà domani di 4,80 secondo le previsioni. La pioggia continua a cadere. l. m.

Mosca ha riconosciuto la Repubblica di Guinea

Mosca, 4 ottobre.

La radio della capitale sovietica ha annunciato che il governo russo ha ufficialmente riconosciuto il nuovo Stato della Repubblica di Guinea ed accettato la proposta del primo ministro africano Sekou Toure di scambiare inviati diplomatici con l'Urss. Il comunicato aggiunge che il presidente sovietico Voroscilov ha inviato a Sekou Toure un messaggio in cui augura pieno successo al popolo della Guinea nella realizzazione di uno Stato democratico.

La Guinea — ricca di alluminio — è diventata uno Stato libero domenica scorsa respingendo la costituzione proposta dal generale De Gaulle. L'ex territorio francese è l'unico in cui il «referendum» ha visto prevalere i no.

Sesto incontro a Varsavia tra cinesi e americani

Varsavia, 4 ottobre.

Gli Stati Uniti e la Cina hanno ripreso i negoziati sulla crisi di Formosa. La sesta riunione degli ambasciatori Jacob Beam, americano, e Wang Ping-nan, cinese, ha avuto inizio alle 15 ed è durata circa due ore e mezzo.

Al termine del colloquio i due diplomatici non hanno fatto dichiarazioni, limitandosi ad informare i giornalisti che essi torneranno a rivedersi venerdì prossimo. L'unica novità della riunione d'oggi riguarda la delegazione cinese: l'ambasciatore Wang non aveva più al suo fianco Lai Ya lin, come nelle precedenti sedute, ma un funzionario di alto rango giunto espressamente da Pekino, e cioè Huang Hua, capo della sezione per l'Europa occidentale presso il Ministero degli Esteri della Cina comunista.

Due miliardi di gioielli alla festa delle «Mille e una» bellezze a Parigi

Ma, a sentire i pettegoli, le donne giovani e graziose erano pochine - Grandiosa presentazione dell'ultimo film di Michèle Morgan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 ottobre.

Nell'atrio di Palazzo Chaillot scintillante di luci che infiammavano sulle spalle nude delle donne i più bei diamanti di Parigi, Michèle Morgan ha accolto stasera le sue invitate, alle quali ha presentato il film: «Lo specchio a due facce», di André Cayatte. E' la vicenda di una donna bruttissima, alla quale un'operazione di chirurgia estetica dà una incredibile bellezza.

Per interpretare la parte di questa donna, Michèle Morgan si dovette sottomettere ad un vero e proprio martirio. Le furono gonfiate artificialmente le guance con iniezioni sotto la pelle, negli zigomi, le furono messi denti falsi che le deformavano le mascelle e l'ovale del viso. La bellissima Michèle Morgan era letteralmente sfigurata e per parecchi mesi, durante la lavorazione del film, rifiutò di vedere chicchessia. E' stasera la splendida attrice, elegantissima in un abito di velluto nero, si è presentata ai suoi ospiti con il viso coperto da una mascherina di seta nera.

Per la «prima» mondiale del film i produttori e Michèle Morgan hanno invitato le mille e una bellezza di Parigi, che alle volte vengono da molto lontano. C'erano l'italiana Sandra Milo, Olivia De Havilland, l'ex-Begum e molti altri. Mancavano Sophia Loren, sebbene l'attrice sia a Parigi col marito Carlo Ponti da alcuni giorni, Gina Lollobrigida, Belinda Lee, la duchessa di Windsor e la principessa Soraya. Nonostante queste assenze la serata è risultata una tra le più belle della stagione parigina, grazie a una organizzazione perfetta e alla presenza delle più note attrici francesi.

E' stata una festa dell'eleganza, senza dubbio. Più di due miliardi di gioielli, secondo gli esperti, adornavano gli abiti cuciti dai più quotati sarti del mondo, aggrasiavano le teste acconciate dai parrucchieri più famosi. La ballerina Sirena Adjemova, del «Metropolitan» di New York, aveva sul capo un diadema di smeraldi e di brillanti che in altri tempi fu offerto da Napoleone a Maria Luisa in occasione della nascita del re di Roma.

La scelta delle mille e una bellezza di Parigi non è stata facile, essendo necessario scontentare il meno possibile di persone. E' del resto probabile che molte scontente ci saranno lo stesso. Del resto il concetto di «bellezza» è stato considerato in senso molto largo. Numerose signorine che stasera affollavano la platea e i palchetti di Palazzo Chaillot, erano già di una certa età. Il calcolo fatto da una linguaccia afferma che soltanto 150 invitate erano nubili, che altre 280 erano vedove o divorziate e, infine, che almeno 500 erano nate prima del 1910. Avevano cioè 48 anni almeno. Belle forse, ma di certo mature. l. m.

Dona alla moglie 300 abiti di Dior nel giorno delle nozze

Il Cairo, 4 ottobre.

L'Emiro Fahed Ben Abdel Aziz, ministro dell'educazione dell'Arabia Saudita e fratello di re Saud, si è sposato oggi al Cairo con la signorina Safinaz Hour, una bellissima diciassettenne egiziana. E' stato uno dei più sfarzosi matrimoni che siano mai stati celebrati nella capitale dell'Egitto.

I giornali del Cairo riferiscono che come regalo di nozze Aziz ha donato alla moglie gioielli per un valore di circa 17 milioni di lire italiane, 300 abiti di Christian Dior e una somma di denaro pari a circa due milioni e mezzo di lire italiane. Alla famiglia della moglie Aziz ha donato sei automobili americane di ultimo tipo.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Genisio
di anni 66
Industriale

Costernati ne dànno l'annuncio: la moglie Cecilia, i figli Giuseppe con la moglie Lucia, Mario con la moglie Iolla, Jussi col marito Renato Ardizzo, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo dalla frazione Antigliera.
Pont Canavese, 4 ottobre 1958.

Impiegati e Maestranze prendono viva parte al dolore della famiglia per la recente scomparsa del loro amato titolare

Battista Genisio
Pont Canavese, 4 ottobre 1958.

Nella notte del 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rachele Mingga nata Coisson

Nella pace della fede, ne dànno l'annuncio: i figli Giovanni e Guido, Pastori Valdesi e le loro famiglie; le nipotine Ada ed Elena Silvana; la famiglia Coisson e parenti tutti.

«Così disse: venite a me, voi tutti che siete afflitti e stanchi; io vi darò riposo».

I funerali avranno luogo nel tempio Valdese di Torre Pellice il 5 corrente alle 16,30.

Cristianamente è spirato il

Dott. Carlo E. Beravalle

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Angela Cima, la nipote Rina Toselli con il marito gen. Piero Farello, la cognata Fiorina Cima e parenti tutti.
I funerali lunedì alle ore 9 da via Vanchiglia 6, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pensionato [illegible]

Carlo Novello

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ida; la figlia Giuliana unitamente al marito Giorgio Michelotti e le piccole Nella e Alessandra; i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
Funerali oggi ore 9 dall'abitazione via Pietro Giuria 37.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Guina (Carlin)

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: i figli Franca col marito Fabio Coccotti, [illegible] e parenti tutti.

Cristianamente come visse serenamente spirava

Anna Enrica Dasso

Ne dànno annuncio: la desolata sorella Maria, cugini, parenti tutti.
Castagneto Po.

Giovanni Castellino e Giovanni Macchieriatti prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Guglielmo Gardino

La famiglia Pesce si unisce al dolore della famiglia Gardino per la scomparsa del

Comm. Guglielmo Gardino

E' improvvisamente mancata

Teresa Macera in Sacerdote

La famiglia l'annuncia a funerali avvenuti.
Ivrea, 5 ottobre 1958.

Colleghi e Amici della Olivetti partecipano al lutto della famiglia Frutteri per la scomparsa del papà di Anna Maria

Francesco Nuzzo

Nel primo anniversario della scomparsa della

N. D. Clotilde Reduzzi Parruzia di Santa Cristina

la famiglia la ricorda con immutato affetto.
Santa Messa lunedì 6 ottobre ore 8, Santuario Lourdes, corso Francia 20.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Enrico Tomasetti

la moglie Carmela Maria, i familiari, gli allievi e gli amici, con immutato dolore e infinito rimpianto ne rievocano la luminosa figura.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 6 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

1953 1958

Mamma papà rievocano la cara memoria di

Franco Massa e Nonni

Messa in suffragio nella chiesa di S. Croce martedì 7 ottobre ore 8.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fassio

saranno celebrate Messe a Torino nella chiesa di S. Secondo lunedì 6 corrente alle ore 9 e a Valleandona d'Asti il giorno 9 corrente alle ore 8.
La famiglia ringrazia coloro che si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Ferro Milone

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e con infinito rimpianto.
Santa Messa parrocchia Gesù Adolescente (S. Paolo) 6 ottobre ore 7.

1956 1958

Salvatore Borio

Affinchè si ravvivi in chi lo conobbe, la moglie, figlio, genitori con sempre maggior rimpianto lo ricordano.
La Messa in suffragio sarà celebrata l'8 corrente ore 9,30 parrocchia S. Secondo.

La famiglia Merlot e Bonfà commossa per la dimostrazione di affetto, tributata al loro caro scomparso

Lelio Bonfà (Martin)

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti si unirono al loro dolore.
La S. Messa sarà celebrata il 2 novembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Forno Canavese.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Baudo

Anziano Fiat Grandi Motori la moglie lo ricorda.
S. Messa 18 ottobre ore 7,30 parrocchia Madonna Campagna.

6-10-1957 6-10-1958

Giuseppe Baudo

I nipoti lo ricordano con immutato dolore.
S. Messa ore 7,30 del 17 corr. chiesa Madonna di Campagna.

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

Prof. Dott. Oreste Valli

Ss. Messe saranno celebrate in suffragio nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo alle ore 8,30 e 9,30 di mercoledì 8 ottobre.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

E' mancato

Giovanni Rustichelli

Lo annunciano: la moglie Maria Cacciotto, figlia, genero, nipotine e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. Pescarmona. Funerali oggi ore 16,30 da via Benevento 15. E' partecipazione e ringraziamento.

La famiglia ed i congiunti del compianto

Rag. Remo Perino

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, ringraziano quanti di presenza, con scritti e preghiere si sono uniti al grande dolore.
Un grazie particolare rivolgono al M. R. Don Giuseppe Pinotto e a tutti i buoni che si sono prestati nella triste circostanza.
Biella, 4 ottobre 1958.

La famiglia Fenoglio e Moore, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti o presenza hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del piccolo

Andrea

Famiglia Annibale Bosco commossa per la imponente dimostrazione tributata alla sua cara

Marina Bosco nata Balzano

nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringrazia.
La Santa Messa di trigesima sarà celebrata 8 ottobre ore 9 parrocchia Madonna Pilone.

Grata per le manifestazioni di stima e di affetto, la famiglia dell'

Ing. Giovanni Grossi di Finale

ringrazia autorità, colleghi, collaboratori ed amici per l'affettuosa partecipazione.

Moglie e familiari del compianto

Giovanni Viale

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento agli ex-superiori e colleghi lavoro edili della SIP.

La Locatelli S.p.A. di Milano, compie il triste dovere di annunciare la dipartita del

SENATORE

Umberto Locatelli
Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario della Società, che ebbe in lui un ispiratore prezioso di nuove mete ed opere, dopo esserne stato reggitore impareggiabile per lunghi decenni.
Milano, 4 ottobre 1958.

Gli Stabilimenti ed i Depositi di Vendita e di Distribuzione della Locatelli S.p.A. partecipano con commosso cordoglio la scomparsa del

SENATORE

Umberto Locatelli
Cavaliere del Lavoro

Presidente Onorario della Società.
Milano, 4 ottobre 1958.

I Collaboratori tutti della Sede, degli Stabilimenti e dei Depositi della Locatelli S.p.A. partecipano con animo profondamente commosso al lutto dei sigg. Locatelli per la scomparsa del loro amatissimo papà

SENATORE

Umberto Locatelli
Cavaliere del Lavoro

che lascia di sè e delle sue azioni un'orma incancellabile in quanti lo hanno avvicinato e conosciuto.
Milano, 4 ottobre 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Virginio Baracco

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Angela Coppo, i nipoti Nino e Rita, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Ottiglio Monferrato oggi domenica alle ore 10,30.
Torino, via Di Nanni 61.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Stella
di anni 57.

Lo annunciano con dolore: la moglie Giustina; i figli: Gino, Giacomina col marito Paolo Billotto con la piccola Paola; e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Possevini per le assidue cure prodigate.
I funerali lunedì 6 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Belgio 106.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcellina Bolognini in Beratella

L'annunciano con dolore il marito, figli, figlie, generi, nuore, i nipotini e la sorella.
I funerali lunedì 6 ottobre ore 10,30 da via Quart 10.
La presente serve di ringraziamento.

6-10-1955 6-10-1958

Nel terzo anniversario la famiglia ricorda la dolorosa scomparsa di

Benedetta Bertolino nata Quaranta

La S. Messa verrà celebrata alla parrocchia di S. Massimo alle ore 8 del giorno 6 c. m.

6-10-1957 6-10-1958

Aida Polito in Carbonato

Con immutato dolore il marito, il figlio, fratelli, sorella e parenti la ricordano a coloro che le vollero bene.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 8 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Anna (via Brione 10).

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Michele Dentis

le figlie e famiglie lo ricordano con una S. Messa di suffragio nella chiesa di Gerbido Torinese lunedì 6 ottobre ore 9.

Nel decimo anniversario della morte di

Arturo Lancia

la famiglia, nel ricordarlo a quanti lo conobbero e amarono, farà celebrare una Messa in suffragio lunedì 6 corr. alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazzareno.

5-10-1956 5-10-1958

Nel secondo anniversario della dipartita di

Giacomo Ristoldo

i familiari lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Ferriera di Buttigliera Alta.

Nel decimo anniversario della morte di

Giacomo Berger (Barba Giacu)

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
Messe in suffragio saranno celebrate domani lunedì alle ore 7 nella Basilica Mauriziana, via Milano 20 Torino e nella parrocchia di San Lazzaro in Pinerolo.

Il giorno 10 ottobre alle ore 11 nel Cimitero di Novara sarà celebrata una Messa con benedizione delle salme dell'

Ing. Carlo Alberti

e mamma, signora

Lina Alberti Castelli

6-10-1957 6-10-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Delfino Marocco

la moglie, figlia, genero e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 8 nella cappella del cimitero generale.
Seguirà la tumulazione definitiva e la benedizione del loculo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Grosso

la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.
La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 10 ottobre 1958, alle ore 9, nella parrocchia di San Lorenzo (Alessano).

1957 1958

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fenu
Tintore

la moglie con la figlia ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La Santa Messa verrà celebrata il giorno 9 corrente mese nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso alle ore 8.

Da un anno

Barbara Gallo

vive nella Luce eterna e, più che mai, nell'affettuoso ricordo di quanti la conobbero.
La famiglia ringrazia quanti vorranno assistere alla S. Messa anniversaria che verrà celebrata lunedì 6 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi (via S. Francesco d'Assisi 11).

La moglie ed i figli riconoscenti per la partecipazione al loro dolore per la morte del compianto

Giovanni Gussti

comunicano che la S. Messa sarà officiata nella chiesa di S. Donato il giorno 7 ottobre ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. [illegible])

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

SIGNORINA cerca occupazione commessa, impiegata, pomeriggio. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, tenuta libri paga, offresi. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 87735
SIGNORINA 23enne pratica abbigliamento offresi commessa o cassiera. Referenziata. Telefonare 71-487.
SIGNORINA 24enne pratica [illegible] corrispondenza mansioni d'ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telef. [illegible]
SIGNORINA 28enne, presenza, serietà, offresi cassiera bar cinema. Tel. 680-991
STENODATTILOGRAFA ventunenne pratica lavori ufficio, fatturazioni, corrispondenza in genere, occuperebbesi subito. Telefonare 573-479. M4103
STUDENTE [illegible] offresi qualsiasi lavoro anche [illegible]. Scrivere dettagliando a cassetta 6132, SPI, Torino. [illegible]
STUDENTE III ragioneria pratico contabilità stenodattilografo impiegherebbesi. Massime referenze. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. 85768
TECNICO TV lunga esperienza laboratorio e clienti, patente II grado, offresi a scopo di miglioramento. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. [illegible]
TINTORE colorista [illegible] nuances, praticissimo lana, feltri, cotone, fibre diverse, apparecchi Obermayer, Mezzera, offresi, scopo migliorare. Scrivere cassetta 9331, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE istruito [illegible] lingua francese, esperienze organizzazione commerciale industriale, sviluppo vendite, costi produzione, [illegible] estero nazionale, [illegible] servizio vendite, direzione commerciale offresi a seria società. Scriv. cassetta 2120, SPI, Torino.
[illegible] stenodattilografa [illegible] occuperebbesi mezza giornata, anche a ore. Telefonare [illegible]
VENTENNE [illegible] classica, esente militare cerca impiego. Telefon. 684-345 ore pasti. [illegible]
VENTENNE, pratica lavori ufficio offresi, anche cassiera. Referenze. Telef. 688-791.
VENTICINQUENNE serio, ottima moralità, cultura ramo ragioneria cerca impiego serio, di fiducia anche massima responsabilità con possibilità carriera. Scriv. Pubblimen casella 326 A Cuneo.
VENTIDUENNE IV ragioneria primo impiego offresi ufficio o commerciale. Telefonare 863-636. F8140
VENTINOVENNE celibe abile dattilografo pratico tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. M4159
VENTISETTENNE esperienza quinquennale, pratico lavori ufficio contabilità bancaria magazzino, fatturazione, dattilografo, patente auto offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.
VENTITREENNE praticissimo elettrodomestici offresi come commesso o magazziniere. Scriv. cassetta 6223, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[illegible] signorina 18-20enne, colta, presenza, vivace, offresi lavoro pomeridiano, trattare [illegible]. Telefonare 44-486. M5587
ASSUMIAMO personale [illegible], 25-40enne, media cultura, preferibilmente ex piazzisti o rappresentanti, pratici trattare clientela, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 5166
ATTORI [illegible] preparazione provini televisivi cercasi speciali bambini. Artaton, Stati Uniti 26. [illegible]
AVIAZIONE studio professionale cerca esperta impiegata meglio poliglotta anche prima ridotto ed aiuto ufficio anche primo impiego, presenza, possibilità [illegible] lavoro retribuito per studiare migliorarsi e svolgere attività aerea sportiva. Specificare eventuali esperienze, referenze, pretese, manoscrivere a cassetta 8124, SPI, Torino. F3236
[illegible] cerca giovani periti o laureati chimica. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 87606
CERCASI per laboratorio esperienza piccolo stabilimento elettromeccanico giovane perito elettrotecnico, buona capacità disegno. Scrivere dettagliando [illegible], curriculum, referenze, cassetta 2071, SPI, Torino. M8540

CERCASI apprendista commessa quindicisedicenne presenza. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 87641
CERCASI pomeriggio signorina o studentessa universitaria, preferibilmente conoscenza inglese per bambino seconda elementare. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 85486
CERCASI signora 30enne impiego fiducia, piccola cassiera, lavori ufficio, dattilografia, pulizia locale, mezza giornata. Scrivere referenziando cassetta [illegible], SPI, Torino. F3186
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000 occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casaccì, S. Quintino 4 bis (cortile). E277
FIMART, impresa costruzioni cerca giovane geometra, millesimale, anche primo impiego. Presentarsi via [illegible], piano primo, martedì mercoledì giovedì dalle ore 8,30 alle 9,30. 13147
IMPORTANTE industria colori cerca [illegible] o dottore chimico, possibilmente pratico laboratorio industriale. [illegible] età, posti occupati, referenze lavoro, cassetta 2111, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca perito radiotecnico attitudini commerciali. Telefonare 53-456 chiedendo segreteria.
IMPRESA [illegible] per importanti lavori Torino, capocantiere [illegible] esperto [illegible]. Scrivere [illegible] cassetta 6118, SPI, Torino. F2864
INDOSSATRICE fissa alta 1,70, giovane, taglia 46. Anna Maria Bressi, corso Re Umberto 46 bis. G8629
INDOSSATRICI cercansi preparazione gratuita. Presentarsi pomeriggio Ariadne, Stati Uniti 26. 85803
INDUSTRIA importante assume [illegible] mansioni di segretaria-impiegata esperta tutti lavori ufficio, molto intelligente. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.
SIGNORA o signorina, ottimi istruzione ed educazione, cerca casa signorile per occuparsi bambina cinque anni, solo ore pomeridiane, esigonsi referenze e moralità ineccepibili. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 87467

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE pelliciaia cerca impiego pa[illegible]. auto. Scrivere Scaglia, via Cabelli 37, Torino. 87686
ABILE ricamatrice a mano offresi. Telefonare 60-344. 13537
BAMBINAIA residente compagna custodirebbe bimbo. Telefonare 779-870 dopo 19.
BARISTA 21enne esente militare offresi. Telefonare 757-350. 85736
CAUZIONANDO cerca lavoro anche posto fiducia, buone referenze. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. 85680
CONIUGI cercano portineria con referenze, Barbero, corso S. Maurizio 17. 86576
CONIUGI mezza età contadini piemontesi cercano custodia villa o stabilimento, referenze. Scriv. cass. 4185, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi marito giardiniere offronsi custodia villa in Torino. Telefonare 389-091. 85797
COTTIMISTA cerca lavori costruzioni edili. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
CUCITRICE macchina motore, 18enne, offresi. Telefonare 884-359. 12914
CUOCO offresi ristorante-hotel anche stagionalmente. Scrivere Capocci, fermo posta, Loano. 18968
DICIANNOVENNE presenza, referenze offresi commessa, profumeria, calzature abbigliamento. Telefonare 536-390,
DICIOTTENNE barista praticissimo referenziato, offresi subito. Telef. 583-856.
DOMESTICA media età occuperebbesi persona sola, ovunque. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. M4309
DONNA offresi dama compagnia governo casa persona sola ovunque referenze. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. [illegible]
FATTORE amministratore agricolo o custode villa referenziato offresi ovunque. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
LAVORANTE pettinatrice abile, ondulazione aria, manicure, libera subito. Telefonare [illegible]. F3507
MAGLIERISTA 20enne, lunga pratica, offresi. Telefonare [illegible]. 12914
MECCANICO generico 30enne lunga esperienza offresi manutenzione macchinario in genere. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. 87755
MERIDIONALE 28enne, impiegato, dattilografo, autista 3° scoppio, offresi ditta o privato. Telefonare 822-539. F3468
MILITESENTE presenza volenteroso offresi autista magazziniere petroli II grado benzina, altro incarico. Tel. 682-395.
MOTORISTA e complessivista quarantenne, patenti, offresi adeguatamente. Telefonare 794-333. 88774
OFFRESI apprendista orologiaio pratico. Telefonare 757-580. 87679
OFFRESI governare bambino possibilmente da un anno in più pomeriggio o tutta giornata. Telefonare 71-677 dalle 15 alle 18. 87533
OFFRESI subito meccanico aggiustatore, manutenzione. Telefonare 796-320.
OFFRESI subito tecnico Radio T.V. Bruni, presso Uril, Garibaldi 9.
OFFRESI I cameriere sala ristorante bar albergo, referenze. Tel. 31-807. 09449
PENSIONATO guerra, tessera tranviaria, cerca decoroso lavoro (cauzionando) eventuale facile lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. 87741
PENSIONATO 48 anni cerca lavori [illegible] carpentiere, manutenzione. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. M4138
PETTINATRICE offresi per lavoro a domicilio. Scriv. cassetta 2102, SPI, Torino.
PRATICA stiro, offresi anche a ore. Telefonare 850-280. G0048
[illegible] diciassettenne, licenza media, cerca qualsiasi lavoro. Telef. 46-405.
RETTIFICATORE 1ª categoria libero mezza giornata offresi, Goldoni, via Forli 136 Torino. 86759
SIGNORA tuttofare offresi dalle 8 alle 11. Telefono 280-384. M8688
SIGNORINA offresi studio medico dentista o altro lavoro decoroso. Telefonare 883-096 ore 15-18. 87318
SIGNORINA praticissima lavorazione pasticcio cerca lavoro adeguato. Referenze. Telefonare 883-341 ore 20-21 87657
SPECIALISTA rivestimenti termici, munito patente auto 3ª Diesel [illegible] 3ª scoppio, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3084
TIPOGRAFO compositore 2ª categoria impiegherebbesi. Telefonare 551956.

SPECIALIZZATO saldatore elettrico autogeno, patente auto 3ª Diesel aut 3ª scoppio, offresi, miti pretese, [illegible]. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.
TORNITORE prima categoria giovane offresi, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 87749

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI stiratrice provetta. Via Carlo Capelli 38, Parella. [illegible]
ABILE lavorante modista ed apprendista cerca Longo, corso Orbassano 15.
ABILE stiratrice per lingeria cercasi. Telefonare 761-745. 88788
ABILI collaudatori, tracciatori per reparto collaudo meccanico, particolari cercansi. Esigonsi lunga esperienza, abilità tecnica, età massima 40 anni. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 87869
APPRENDISTA maglieria cerco offro lavoro e macchina. Rivolgersi maglieria via Masena 44. [illegible]
ASSUMESI apprendista tappezziere. Telefonare 26-305. 85380
ASSUMONSI apprendiste 14-15enni, tagliatori e tagliatrici finiti. Via Foligno 20.
ASSUMONSI impressore e compositore tipografici II categoria, oppure buoni apprendisti. Telefonare 874-517.
BALLETTO attualmente Milano cerca due allieve ballerine 18-25enne indispensabile bella presenza contratto annuale. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 11 C, SPI, Milano. [illegible]
CAMERIERA cercasi, stipendio a richiesta, riservatezza. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 1020, SPI, Torino.
CERCASI abile lavorante sarta per uomo, Nicastro, Gioberti 50. M4197
CERCASI fattorino 15enne. Rivolgersi Farnea, 8, Quintino 42. [illegible]
CERCASI per lavanderia ragazza robusta volenterosa. [illegible], [illegible] Marconi 26, Torino. M4013
CERCASI ragazza 16-18 anni pratica calzature. Telefonare 779-696. 2870
CERCASI ragazzo ragazza possibilmente pratici bigiotteria. Inutile presentarsi se non volenterosissimi. Telef. 388-183.
CERCASI signorina, vedova tuttofare 30-45 anni fissa. Via Arsenale 25 bis. Telef. 555-331. 85672
CERCO balia o bambinaia praticissima neonato, bambino 2 anni. Tel. 620-417.
CERCO donna fissa capace amante bambini referenziata alto stipendio. Telefonare [illegible]. [illegible]
CERCO donna tuttofare fissa pensione. Telefonare 49-113. 60022
CERCO ragazza tuttofare fissa referenze. Telefonare 594-261. 09539
CERCO tuttofare indipendente 40-45enne pratica lavori casalinghi. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M3674
COLLEGIO laico cerca inserviente capace eseguire anche lavori riparazioni varie. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
DUE persone cercano tuttofare fissa veramente abile, referenziata. Tel. 595-415
GIARDINIERE orticultore abilissimo cerca proprietà signorile 10 Km. Torino massima retribuzione. Scrivere dettagliando specificatamente cassetta 2107, SPI, Torino. M4115
IMPORTANTE cravattificio assume abilissime cravattaie queste si presentano. Belestrero, Verdi 16, Torino. 88572
IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca giovani periti meccanici, elettrotecnici e chimici, militesente ed al 1° impiego per tirocinio in officina. Richiedonsi serietà, dinamismo, attitudine al comando. Specificare età e referenze. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] assumerebbe aiutanti ed apprendiste inferiori anni 20. Telefonare 777-[illegible] 88456
IMPRESA cerca persona di fiducia 40-50enne, anche pensionato, possibilmente pratico lavori carpenteria, legno, ferro, con patente auto. Presentarsi via Bertholet 19, piano primo, martedì mercoledì giovedì dalle ore 8,30 alle 9,30. 13147
LAVORANTE fantasia [illegible]. Solo esperta lunga pratica atelier, [illegible] stabilmente, buone condizioni. Favro, piazza S. Carlo 198. [illegible]
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103
LAVORO domicilio e macchina maglieria affidasi a maglieriste qualunque età, [illegible] Torino e Piemonte eventuale addestramento gratuito. Presentarsi la Mark, via Cernaia 34, Torino. 4599
MAGLIERISTE! assumo abili rimagliatrice al piatto e stiratrice. Tel. 284-825.
OFFRESI possibilità lavoro domicilio principianti qualsiasi età taglio confezione camiceria, pantaloniste, previo insegnamento. Arbiter, via S. Quintino 17.
OPERATORE esperto lavorazione lamiera e carpenteria metallica leggera cercasi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino
[illegible] industria assume provetti fabbri 1ª categoria perfetta conoscenza disegno assicurasi lavoro continuo e redditizio. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.
PROFUMERIA cerca abile referenziata pedicure-callista, manicure, depilazione, eventualmente massaggiatrice, [illegible]. Scriv. cassetta 2124, SPI, Torino.
RAGAZZA tuttofare abile andamento casa cerco, ottime condizioni. Tel. 694-242
SIGNORA sola, zona Crocetta, cerca tuttofare per intera giornata. Esigonsi referenze documentabili. Telefonare ore pasti [illegible]. F3327
STAMPISTA abile fabbricazione stampi e fustelle, assume importante azienda. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.
TESSUTI. Importante dettaglio centralissimo cerca abile commesso-a [illegible] forte guadagno. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 88700
TIPOGRAFO compositore per lavoro tre ore giornaliere cerco. Telef. 694-242.
TORNITORE provetto aggiustatore pratico manutenzione macchine cercasi. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 88508
TREDICI quattordicenne cercasi apprendista varia. Telefonare 581-523.
TUTTO fare fissa casa signorile 18-35 anni, buon stipendio. Tel. 9-11 534-721.
TUTTOFARE urge abilissima piccola famiglia retribuzione massima. Telefonare 529-853 oppure presentarsi corso Vittorio 78. 85845

CONIUGI cercano per bambino anni uno diplomata o bambinaia con requisiti serietà, pratica, carattere calmo, disposta trasferirsi villa campagna provincia Pisa. Ottimo trattamento. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 187-B, SPI, Livorno. 18278
DISEGNATORE tecnico meccanico 2ª categoria cercasi. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 88504
IMPORTANTE industria assume abile impiegata per paghe, fatture, età 20-30 anni, buona presenza, intelligente, organizzatrice, ottimo carattere. Scrivere cassetta 4[illegible], SPI, Torino. 88663
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca provetto disegnatore tecnico specializzato impianti e fabbricati industriali. Età non superiore 35 anni. Inviare dettagliato curriculum indicando pretese e referenze a cassetta 1018, SPI, Torino. [illegible]
ODONTOTECNICO cerca medico vera durata collaborazione. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 85739
PRIMARIA industria assume provetti disegnatori meccanici, lavoro assicurato e redditizio, esigonsi referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 2036, SPI, Torino.
PUERICULTRICE diplomata, referenze cercasi entro 20 ottobre per neonato. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
RAGIONIERA possibilmente stenodattilografa contabilità meccanizzata cercasi da ditta con uffici centro Torino. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1016 SPI, Torino. 0360
SOCIETA' [illegible] deposito 2 milioni garantiti. Stipendio, diaria viaggi. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino.
TINTORE perito anche non-diplomato cercasi quale aiuto da importante filatura dintorni Torino. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] lavorante sarta pratica capisarta cercasi. Telefonare 760-789.
ABBISOGNIAMO lavoranti sartorie confezioni fantasia, apprendiste tradizional urgono. Anna Maria Bressi, corso Re Umberto 46 bis. G8631
AFFIDASI custodia villa in Rivoli a famiglia con elemento capace di curare manutenzione giardino e bosco. Inutile offrirsi senza comprovata capacità. Geom. Aristi, corso Lecce 11, tel. 777-778.
AGGIUSTATORE stampista lamiera veramente capace cercasi da piccola industria lavoro assicurato, dettagliare pretese, età, posti occupati. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 85548
AGGIUSTATORI, [illegible] e stampisti, lunga esperienza, età massima 40 anni, cercansi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87667
APPRENDISTA panettiere 14-16 anni cercasi. Via Foligno [illegible]. 87682
CASCINA nove giornate, vigne, campi, prati, cedesi mezzadria. Rivolgersi Ing. Trinchero, Govone. G9625
CERCANSI [illegible] lavoranti per bambini, corredini lana, affini. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 85665
CERCANSI fuochisti [illegible] 1° e 2° generale. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 85847
CERCASI abilissima tuttofare fissa ottimo stipendio. Referenze controllabili. Telefonare 772-985. 13166
CERCASI aggiustatore generico 1° 2° categoria, perfetta conoscenza disegno. Telef. 660-754. [illegible]
CERCASI lavorante impermeabili nailon. Presentarsi domenica mattina prova via Salbertrand 48. 87646
CERCASI tuttofare seria pratica [illegible] fissa, buon trattamento, da famiglia signorile. Rivolgersi pasticceria Lombardo, via Cibrario 7. 85536

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DI MEDICINA

CONTRO L'ASMA un farmaco dalla Germania

Un notevole progresso è stato raggiunto nella diagnostica e nel riconoscimento dei vari e complessi disturbi dell'asma grazie allo studio dell'allergia. Oggi sappiamo che quasi generalmente un fatto allergico è all'origine di molti attacchi primari d'asma senza che sia sempre possibile discernere di quale particolare allergia si tratti, come sia avvenuto il contatto e quale sia la via d'invasione, ecc.

Tutte queste considerazioni hanno una parte importante nella ricerca terapeutica e mostrano la difficoltà che si incontra a istituire un trattamento causale, che nella pratica solo eccezionalmente si riesce a realizzare.

D'altra parte il trattamento sintomatico di queste sofferenze così penose permette di non attendere una diagnosi lunga, soprattutto quando i malati chiedono insistentemente e giustamente un immediato sollievo. Questo trattamento sintomatico può offrire un grande interesse terapeutico se viene intrapreso con un prodotto che, grazie ai suoi componenti, si rivolge al sistema nervoso ed è nello stesso tempo spasmolitico, regolatore delle secrezioni, antistaminico e cardiotonico.

Si giunge con questo prodotto non solo a far scomparire rapidamente e senza recidive la crisi di asma, ma a interrompere il circolo vizioso dei disturbi eziologici, in maniera che un trattamento inizialmente sintomatico diventa infine e in gran parte un trattamento causale.

Dall'apparizione del Felsol, un gran numero di osservazioni cliniche sono state fatte sia in Germania che all'estero (Kutschera - Aichbergen - Mueller - Diellen - Cobet - Hanhart - Thaddea - Kaldor - Romcke - Dias - Tvarok - Gordon, ecc.).

Tutti questi autori sono unanimi nel constatare una rapida scomparsa della dispnea, la normalizzazione dei movimenti respiratori, la scomparsa dei fenomeni infiammatori, l'espettorazione facilitata, un senso di benessere generale.

Nei lavori della clinica di Vienna che si è applicata a fondo alla sperimentazione del Felsol, sono messi in evidenza anche l'aumento di energia delle pulsazioni cardiache e il miglioramento della circolazione periferica. Kaldor descrive più di 400 osservazioni della clinica di Elseit e raccomanda il Felsol nell'asma bronchiale, bronchite cronica, asma cardiaca, enfisema, raffreddore da fieno e disturbi respiratori.

Aut. Acis n. [illegible] - Reg. n. 7113

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

A ottimo elemento rappresentante macchine (pastiglie) introducendo prodotti e apparecchi [illegible] per parrucchieri signore per il Piemonte con automezzo offriamo ottime condizioni. Scrivere Sidpi, Fatebenefratelli 15, Milano.

AZIENDA commerciale [illegible] garanzie decennale esperienza introdotta [illegible] commestibili, provveditrice di Verdo, sette piazze: autovetturati cerca per grande Genova articolo forte consumo o reclamizzato da abbinare. Scrivere rag. Caramelli, presso studio Oberti, via Roma 5, Genova. M3462

AZIENDA commerciale siderurgica mandataria ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino, retribuzione a provvigione, minimo garantito. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. S9724

AZIENDA importanza nazionale cerca produttore, ottime referenze, introdotto officine aut imprese costruzioni. Stipendio fisso et possibilità carriera. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. M3967

DITTA con uffici organizzati via XX Settembre massima serietà, referenze, eventualmente con magazzino per deposito accetterebbe cartellonisti rappresentanze. Cassetta 1483 M. SIP. Genova.

IMPORTANTE ditta cerca rappresentanti provinciali ambo sesso stipendiati, introdotti mulini, magazzini agricoli. Referenze et curriculum vitae. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F3083

IMPORTANTE industria alimentare cerca produttori possibilità carriera organizzazione nazionale. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F3353

IMPORTANTE industria sedie cerca per Piemonte rappresentante con autoveizzo, referenziato. Scrivere cassetta 8/A, SPI, Udine. 13061

ITALO americana stazione rappresentanti esperienza vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere sperimentati metodi lavoro sicuro [illegible] Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: presenza, facilità parola, entusiasmo. Cestinansi offerte prive referenze, età. Scrivere cassetta 2100 SPI, Torino. M4043

LO stabilimento lito-tipografico-scatolificio F.lli Spirito, Savona, cerca ovunque abile produttore, introdotto zona [illegible] denza. 11930

OTTIMA sistemazione offre [illegible] società ad elemento dinamico, [illegible] trattazione affari. Richiedonsi referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 3098 SPI, [illegible] M4031

PROPAGANDISTA per negozi pratica cercasi. [illegible] ore [illegible] Bertoletti, Fossano 29. F3363

RAPPRESENTANTE generale Italia materiali plastici cerca subagente introdottissimo bottonifici et clientela lavorazione Plexiglass. Inviare curriculum vitae et referenze, disposti [illegible]. Scrivere cassetta 96 C, SPI, Firenze.

RAPPRESENTANTE introdotto cornicerie, cartolai e fotografi Piemonte et Liguria cerca importante industria. Scrivere cassetta 42 D. SPI, Milano. 13314

RAPPRESENTANZE esclusive viveri in conserve, prodotti farmaceutici, cosmetici, casalinghi, [illegible], giocattoli per Venezuela centro Sud America cercano professionisti stabiliti in Caracas. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2068

17 ANNUNZI MATRIM. L. 190 p.p.

AFFETTUOSA signorina 32enne bella fine buona cultura moralità desidera conoscere scopo matrimonio laureato oppure colto serio posizione solida. Inconoscimi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

AFFETTUOSO solo, attività propria, [illegible] 30-40enne bisognosa sincero affetto; desiderosa accasarsi. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino.

AGIATO 37enne [illegible] scopo matrimonio carina intelligente, moralità assoluta, inconoscimi. Scrivere [illegible] 8117, SPI, Torino. F2958

ALTO, [illegible], 31enne [illegible] commerciale, [illegible] immobili, sposerebbe nullatenente seria, alta, bellissima. Cestinansi dissimili. Scrivere patente auto 991-729, Fermo Posta, Alessandria. F3001

ANZIANO colto distinto relazionerebbe scopo matrimonio con sessantenne piccola statura desiderosa affetto. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. M3976

BELLA alta moderna ottima attività posizione indipendente [illegible] settentrionale 35-40enne veramente distinto bella presenza, sano, sportivo buon impiego o piccola azienda. Serietà. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta [illegible], SPI, Torino. S5690

BELLA presenza, distintissima, intelligente, colta, 45enne, conoscerebbe colto, 45-45enne, alto, posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. S5830

CINQUANTATREENNE distinta [illegible] sposerebbe serio distinto buona posizione, desiderosa affettuosa compagnia, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. [illegible]

COMMERCIANTE 33enne settentrionale conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente desiderosa collaborare. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bellissima presenza sposerebbe ricco industriale. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F3395

DIPLOMATO cinquantenne ottima posizione sociale, alloggio, auto, desidererebbe [illegible] signorina età massima [illegible] anni, seria distinta buona cultura, preferibilmente professoressa ruolo scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente precisando condizioni [illegible], familiari, finanziarie, età. Cassetta 2101, SPI, Torino. M4065

DIPLOMATO 34enne impiegato tecnico posizione solidissima, alto slanciato, veramente bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio 21-30enne, molto carina possibilmente impiegata o pari condizioni, moralità, buon [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3065

DISTINTA, seria, affettuosa, 56enne, pensionata, capitali, sposerebbesi pari condizioni. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M3947

DISTINTA 40enne indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio distinto benestante, capitale, collaborando attività. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. F2064

DISTINTA 45enne relazionerebbe scopo matrimonio 50enne posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G0074

DISTINTO diplomato trentaduenne impiego stabile sposerebbe seria carina posizione adeguata. Scrivere cassetta 8159, SPI, Torino. F3397

DISTINTO 27enne imprenditore edile posizione sicura desidera relazionare scopo matrimonio con signorina settentrionale 20-25enni distinta, massima serietà. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. S5795

GIOVANE 32enne, piemontese, presenza, impiego municipale, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina dai 28 ai 30 anni che sia desiderosa affetto. Scrivere [illegible] 49 C, Sipra, Torino.

IMPIEGATO, alloggio, 33enne, sposerebbe anche nullatenente. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. S5595

IMPIEGATO statale 52enne celibe [illegible] cellese, conoscerebbe signorina 40enne maestra, [illegible] oppure seria scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. F3095

IMPIEGATO 28enne, alto, distinto, 100.000 mensili sposerebbe signorina 25enne di provincia, buone [illegible] economiche. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. S8500

INDUSTRIALE 45enne, laureato, sposerebbe affettuosa. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino. G0018

LAUREATO chimico piemontese, 34enne solo, ottima presenza, personalità, sana, robusta costituzione, posizione prim'ordine, desideroso affetto, formazione famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne purchè veramente bella e possieda in modo elevato le più nobili virtù. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S5603

LAUREATO scapolo media età, capitale 300 milioni, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 35enne, molto bella, ottima famiglia, elevata condizione. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

OPERAIO 30enne piemontese scapolo, buon impiego di buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese sana, brava, statura media, onestissima. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3112

PIEMONTESE 33enne veramente vedovo affettuoso sposerebbe vedova, [illegible] madre, o piccolo difetto fisico purchè ricca e affettuosa. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino. F3102

RICCA seria piacente signorile 45enne sposerebbe massimo 56enne posizione sicura. Scriv. cassetta 8120, SPI, Torino.

QUARANTENNE, alloggio proprio, buona posizione, sposerebbe signorina 30-40enne di buona moralità, serietà, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8087 SPI, Torino. F3639

RICCA [illegible] sposerebbe finanziere, militare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S5435

SETTENTRIONALE 33enne, sano, moralità, media statura, ottimo impiego, privo conoscenze, desideroso affetto, sposerebbe signorina cattolica, morale, sana, possibilmente impiegata, carina, anche nullatenente. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. M4025

SIGNORA 33enne colta indipendente presenza desiderosa ricostruire serena affettuosa esistenza relazionerebbe leale intelligente buono bella presenza massimo 45enne scopo [illegible]. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. F2913

SIGNORINA, presenza bruna seria capitale, piccolo esercizio, sposerebbe serio sano buon impiego, 33-45enne dettagliare. Scriv. cassetta 6162, SPI, Torino.

SIGNORINA sposerebbe giovane 28-35enne, massima serietà, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

SIGNORINA sposerebbe 35-40enne, ricco, buon impiego. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. S8745

SOLA bella presenza cinquantenne, piccolo capitale, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.

SOLA bella presenza [illegible] pensionata risparmi sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO anni 51, cerca donna, anche vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE impiegata, presenza, sposerebbe 40-45enne residente Torino, posizione, sano. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. F3306

TRENTADUENNE operaio Fiat milanese desidererebbe conoscere scopo matrimonio signorina o vedova ottima presenza, massimo [illegible]. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. S5303

VEDOVA 60enne distinta sposerebbe massimo 50enne, posizione. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. S5507

VENTOTTENNE, presenza, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio carina intelligente, inconoscimi. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. F2056

SIGNORINA bellissima presenza, educazione signorile, moralità, cultura, proprietaria immobili, attività redditizia, sposerebbe 40-50enne colto sicura posizione economica, settentrionale, serietà. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. M3780

SIGNORINA ottima famiglia, bella presenza, insegnante [illegible] sposerebbe serio, distinto laureato, buona posizione, massimo [illegible]. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. S7745

SIGNORINA presenza affettuosa, fine, educazione, dote, cinquanta milioni sposerebbe laureato 38-45enne requisiti adeguati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. S7470

SIGNORINA provinciale quarantenne, ottimo impiego, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto impiegato statale o buon operaio, massima serietà. Tessera postale 900552, fermo posta, Cuneo. S5458

SIGNORINA torinese, 49enne, giovanile, bella presenza, sola, seria, benestante, affettuosa, attiva, sposerebbe, solo, alto, distinto serio, affettuoso, posizione. Dettagliare. Scriv. cassetta 6317 SPI, Torino.

SIGNORINA 46enne, aspetto giovanile, piccolo capitale, desiderosa affetto, relazionerebbe scopo matrimonio con persona adeguate condizioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3221

TRENTATREENNE elettromeccanico specializzato, piemontese, 1,70, serio attivo buono affettuoso, sposerebbe seria lavoratrice casalinga, dettagliare. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. S5396

VEDOVO cinquantanovenne, posizione relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantenne, sola, indipendente, per affettuosa compagnia. Scriv. cassetta 6193, SPI, Torino. S5048

VEDOVO 60enne, solo, piemontese, pensionato, 60.000 mensili, relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina anche provinciale non oltre 55enne, serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. S5374

VENTICINQUENNE graziosa, buona, affettuosa, colta, seria, famiglia socialmente finanziariamente ottima sposerebbe possibilmente laureato. Passaporto 3241118 P, Fermoposta, Torino. F3048

VENTINOVENNE, seria distinta famiglia, alta, snella, [illegible], istruita, con graziosa bimba quattrenne, sposerebbe non oltre quarantenne, corrispondenti qualità, posizione. Riservatezza. Escluse [illegible]. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.

VENTISETTENNE piemontese, bella presenza, famiglia signorile, moralità, sposerebbe signorina avente possibilità sistemazione lavoro. [illegible] cassetta 4180 SPI, Torino. S7651

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi ha [illegible] medaglione. Ferrero, telef. 382-781. S8978

PREGASI gentilmente chi ha trovato gattino siamese ieri in strada della Creusa 43 (Cavoretto) tel. 690-193. Valle.

SMARRITO pastore [illegible], mancia a chi lo trova. Telef. 779-669. G0108

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia [illegible]. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ESSIDOCHAMDOVI [illegible] informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-190, 521-549. 2957

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 8837

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva metodo moderno. Studio Estetica, Principe Tommaso 27 Torino. B4749

PORTAMENTO perfetto linea armoniosa otterrete seguendo corsi ginnico estetici Ariadne, Stati Uniti 36. B5801

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento 103, 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavallari, Brescia 18.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere. 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali. [illegible] 727

A [illegible] 600 C, giardinette, Ardea, 1400, permute. Telef. 46-907. 12271

ABBIAMO Aurelia B 12, Giuliette T.I. e normali elaborate [illegible], occasioni, Sprint Veloci, 1200 Granluce, Ford Consul nuova, TV Spider, 103 occasioni, Leoncino furgone Monviso, 600 nuove occasioni, belvedere. Autosalone Porta Nuova, Vela 8, telef. 46-681. [illegible]

ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuove d'occasione, 500 C vettura, giardinette legno e belvedere. Ardea 5 marce. Cambi facilitazioni: Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO [illegible] massimi: Telefonare 60-508. [illegible]

AFFIDATECI vendita vostra auto ricaverete il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 64, telef. [illegible]. 7014

ALLA «Vera» Aurelia spider B 24, autovetture nuove, elaborate familiare 1200 occasioni. Pomba 4. 9859

ALLA «Vera» prestiti finanziamenti su autoveicoli, Pomba 4. 9352

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4: 1400 B [illegible], Appia I II, Ardea ultime, 103 [illegible] tipi, 600 seminuove, belvedere diverse, giardinette legno. Cambi, rateazioni. 12690

ALL'AUTOSALONE Moffo, Tunisi 137, vende cambia: Giulietta Spider seminuova; giardinetta Viotti nuova, prezzo occasione, 1400 motore, bellissimo 103, 600, convenienti, furgoncini, [illegible] quintali, Telefonare [illegible]. 501

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telef. 42-535: Alfa 1900 Super '57, Giuliette normali, T. I., Spider, Appia II serie, 600 Viotti, 103, 103 E, 103 '58, 1400 A, Aurelia B 22. Cambi, rateazioni. 10495

APPIA, Giulietta 1958 perfette vendo, eventualmente permuto rateizzo. Telefonare 774-355. 12277

ARDEA 1950 ottimo stato. Tel. 766-073 ore pasti. S8488

AUTOAGENZIA «Cambia», via Groscavallo 3, telef. 774-296, Alfa super, Giulietta sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 multipla, camioncini, furgone 4-10 q.li, 615 rinnovato (1957), 615 seminuovo. 4626

AUTOCARRO Fiat 640 a 4 ruote motrici, adatti strade accidentate. [illegible]. Bossotto, via Sambuy 29, telef. 20-207.

AUTO per [illegible]: Giulietta [illegible] e Sprint, 1900 Super e Supersprint, Appia prima e seconda serie, Fiat ogni tipo. Romeo revisionati a nuovo con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, via Pinerolo 51. Tel. 309-914.

AUTOCARRO 680 cedesi pagamento rateale anticipo da convenirsi. Tel. 695-000

AUTONOLEGGI: [illegible] Jolanda 32, 1400, [illegible] 600 [illegible], nuove 500, 600 Belvedere. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400 Telefonare 276-031. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Siata modelli 1958. 1802

BELVEDERE 330.000, 600 345.000, 103, topolini 90.000, giardinette 185.000, [illegible], Rocarro, Po 43. M3388

BUONISSIME occasioni, vendiamo qualunque tipo di autovettura, usate, nuove, permute, lunghe rateazioni; garanzia. Stati Uniti 7, tel. 48-365. 10694

BIANCHINA seminuova, 103 [illegible] milano vendo permuto privato. Telefonare 681-943. 00090

CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso [illegible] 46, Borgo S. Pietro, Torino.

COMPRO cotonati, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. Stati Uniti 7.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Malsuto, 3. Quintino 4 bis, tel. [illegible]

DA Molino, ricambi esteri, nazionali, nuovi e d'occasione, grande assortimento autoveicoli demoliti. Corso Raffaello 3, telefono 60-508. 592

DODGE 3 T e Fordson seminuovi, vendiamo. Telefonare 60-508. 592

FABBRICA cuscinetti acquisterebbe Fiat 103 Lancia Appia permutando materiale. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.

FIAT 500 nuovissima, vendesi 430.000, consegna diretta Fiat. Telef. 790-496.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli. Telef. 531-281, piazza [illegible], 1 G.

FINANZIAMO rapidamente [illegible] carrozzi rateizzando massimo. Telef. 53-591, 55-590. 10942

GIARDINETTA legno revisionata motore nuovo vende privato, Giulio Cesare 29.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fulvra, Chiesa 16. Telefonare 888-990 2411

JEEP, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, assortimento ricambi. Molino, tel. 60-508

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi: impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LANCIA Italcar Commissionaria dispone ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447. 896-777.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce ora apparecchiature Weber [illegible] mandato i migliori impianti gas. Tel. 72-338.

NUOVA 500 sei mesi vendo. Tel. 670-396.

OCCASIONISSIMA camioncino 1100 ribaltabile 7 a 4 quintali. Telefonare 86-642.

OTTIMA 1100 B [illegible] 185.000; Topofurgone 90.000; Topolino 80.000. Corso Vittorio 117. 8S786

PEUGEOT 403, la miglior vettura media [illegible], L. 1.300.000 [illegible]. Commissionaria, [illegible] 26, tel. 81-805.

PRESTITI a migliori condizioni [illegible] diamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende bellissima belvedere. Telefonare 890-024. B5655

PRIVATO [illegible] 1300-303 oppure cambio con 600 in buono stato. Telefonare 660-720. F3031

PRIVATO vende nuovissima 1100-103 Km. 3600. Telefonare 80-669. S7683

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 382-532. B5636

PRIVATO vende 600 verde chiaro mesi 6, Km. 4000. Telef. 274-351. F3253

RIMORCHI Viberti (due) portata ql. 80 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 23-805. 8280

VENDIAMO bellissima 500 C, accessori in ordine, facilitando pagamento. Vercelli 111. S7441

VENDO Ardea 5 marce qualunque prova fine 1951, occasionissima, via Lionello 38. S6900

VENDO [illegible] malattia autocarro Super Orione, rimorchio tre assi, Viberti, con lavoro. Telefonare 60-053. 13657

VENDO 103 55, Ardea 58, 600 [illegible], Capello, Lagrange 17. [illegible]

[illegible] vendo nuova 500 mesi 6, Km. 4000. Telefonare 81-443. F3506

[illegible] motore nuovo, 1100 E revisionato, occasione vendo. Telef. 760-614.

500 A perfetta privato vende cambia con Vespa. Telefonare 398-640. M4161

600 bicolore 8 mesi Km. 4500 vende privato. Telefonare 309-110. S8610

600 chiara 8 mesi Km. 3600 perfetta vendesi. Telefonare 280-118. M3440

600 sei mesi fascie bianche accessori 665.000 vendesi. Tel. 757-198. M3636

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 9587

LAMBRETTA 125, 150 Li, motofurgone 150 cabinato. Permute, rateazioni, consegna immediata. Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telefono 624-293, Torino. 9455

MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso S. Maurizio 31. 600

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prendendo questo mese Moto M. V. Differenza anche a rate. Moto M. V. Cavallari, corso Vittorio 36, via Nizza 35. 6083

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marconi, Unione Sovietica 195. Telefono 393-628. 5881

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine [illegible] si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-877.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, cucine, troverete via Silvio Pellico 8. Telefono 62-698. 453

ACQUISTO ferro metalli carta stracci sgombro fondi magazzini cantine solai. Telefonare 367-980. F2846

AFFARONE, svendo sala pranzo Impero, 180.000, salotto 40.000. Telefonare, 382-396. 6769

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA pelliccia castoro altre persiano stola pelliccia privato svende. Telefonare 650-296. B5625

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CERCASI [illegible] a [illegible] continuo d'occasione. Telefonare 674-539. M3965

CIMITERO Generale acquistansi due-quattro loculi sotterranei o cappellette. Scrivere specificando a prezzo a cassetta 2125, SPI, Torino. M4207

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Magliaie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni Torino, via Bogino 5, telefono 628-930. Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 50. Aosta, Grimaci 16.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari usati o di produzione 1955-57. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 vicino al «Caval 'd brons». L'Elettrica Casa del Lampadario.

MAGLIAIE troverete grandi novità, prezzi incredibili, Guarnero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Da Gribaldo, casa della macchina per maglieria a cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MATRIMONIALE sala da pranzo nuovissima, vendo metà prezzo, mancato matrimonio, Tel. 636-069. B5668

MICROSCOPIO occasione acquisto, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 23342

MOBILI «Casabel» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Tel. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI, mobili, la più vasta esposizione: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile). 11437

MOBILIFICIO «Roma» Berthollet 16: mobili lusso e comuni, matrimoniali [illegible] tinelli 45.000 poltronaletto 19.000

OCCASIONE matrimoniale cinque porte 150.000; soggiorno 60.000; cucina 30.000; divano 15.000. Cavallo, Baralli 32. 48563

OCCASIONISSIMA [illegible] maglieria 10/30 nuovissima, Tel. 385-246. Facilitazioni. S5447

PELLICCIA e giacca persiano altre scampo vendo. Telefonare [illegible]. S3717

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida una partita di pellicce a lire 25.000

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. [illegible] a L. 240.000.

PIANOFORTE tedesco mezzo-quarto coda occasione [illegible] prezzo. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI [illegible], via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, [illegible] 400

PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche. Capitani, via Riberi telefono 82-344. B4367

PRIVATO vende basso prezzo mobilio camera matrimoniale cucina anticamera. Telefonare 583-144. S7559

SEDIE, sedie il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

SVENDO camera letto noce, Impero, 170.000. Tinello 48.000. Tel. 582-396.

VENDESI camera letto occasione. Telefonare 795-494. B5639